

[Realtà MAPEI]

Anno 23 - N. 118 - Maggio - Giugno 2013 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

**DANIEL
LIBESKIND**
Intervista a pag. 5



118

DRESDEN - MM
- Libeskind

resi
militante
ROSERIO OMP

postatarget
magazine
D00053413
N425164008
Postitaliane

A

Incomincia l'avventura...



Sassuolo in A
Grazie ragazzi!



Festeggia con noi



/officialsassuocalcio



/sassuolochannel



SOMMARIO

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 2 Il Sassuolo è in serie A
- 70 Cambia sede, ma non il cuore
- 78 3° Convegno Centro Ricerche Mapei Sport

L'INTERVISTA

- 6 Grande architettura per un nuovo Rinascimento

ATTUALITÀ

- 10 Never say the eye is rigid: Architectural drawings
- 60 FAI e Mapei ancora insieme

SPECIALE AMERICHE

- 20 Missione America
- 24 Mapei Corp. vince il premio per lo stabilimento dell'anno
- 26 L'economia che verrà
- 28 Il mercato americano dei rivestimenti
- 30 Surfaces
- 31 World of Concrete
- 32 Coverings
- 35 Installation & Design Showcase
- 36 Adventis Hospital di Hinsdale
- 37 Bamberger Railroad Bridge a Bountiful
- 38 Aeroporto internazionale di Tampa
- 39 Kroc Corps Community Center di Chicago
- 40 Ottawa Convention Centre

REFERENZE

- 14 Il museo di Storia Militare di Dresda
- 46 Centro Clinico Nemo

- 50 Tre cantieri in uno
- 54 L'ospedale di Sansepolcro
- 58 Castello di Septe
- 74 Centro Ricerche Mapei Sport a Olgiate Olona

IL PARERE DELL'ESPERTO

- 18 Costruire in altezza
- 44 Anodi galvanici
- 68 Se il "lento" diventa "rock"

FIERE

- 64 SportShow 2013

MARKETING E COMUNICAZIONE

- 62 Novità sul sito Mapei

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Ultrabond Eco V4 SP pag. 16, Ultrabond Eco V4 SP Fiber pag. 48, Ultraplan Maxi pag. 51, Mapefloor I 300 SL pag. 55, Mapeproof Swell pag. 58, Ultraplan Eco pag. 71

PRODOTTI IN EVIDENZA

Ultralite pag. 23, Ultrabond Eco 170 pag. 43, Mapesoil pag. 67



STORIA DI COPERTINA

Il disegno in copertina è di Daniel Libeskind, architetto americano che si racconta a Realtà Mapei in una lunga intervista.

Rivista bimestrale
Anno 23 - numero 118
maggio/giugno 2013

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Marianna Castelluccio,
Metella Iaconello, Federica Pozzi,
Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Magazine - Milano

Fotolito
GFB - Milano

Stampa
Arti Grafiche Beta
Cologno Monzese (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano
n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie

Centro Mapei Sport, Confindustria Ceramica, Gianni Dal Magro, Dario Trabucco (IUAV Venezia), Ermanno Tedeschi Gallery, Floor Trends, D. Grosser and Associates Ltd., Il tennis italiano, Mapei Corp., Mapei France, Mapei GmbH (Germania), Mapei Inc., Nicolò Marchetti

Tiratura di questo numero 146.000
Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 134.061 copie, all'estero: 1094 copie.

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali

all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 - mapei@mapei.it Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

NEWSletter
Mapei
n. 00 marzo 2013

Iscriviti alla nuova newsletter Mapei. Vai sul sito www.mapei.it e registrati usando il codice presente sull'etichetta che trovi sulla copertina di questo numero.

Il Sassuolo è in Serie

A

Grande sempre e primo
dall'inizio alla fine

18 maggio 2013: una data che resterà impressa per sempre in ogni cuore neroverde e sarà ricordata da tutti coloro che amano lo sport, e il calcio in particolare. Per la prima volta nei suoi 91 anni di storia il Sassuolo conquista la serie A e lo fa nel modo più drammatico ed emozionante possibile, consegnando al patron Squinzi il più bel regalo nel giorno del suo settantesimo compleanno.

Un evento storico, se si pensa che quello modenese è il più piccolo comune del dopoguerra ad affacciarsi nella massima serie e il secondo della storia, superiore demograficamente solo a Casale Monferrato. Questo piccolo comune è, tuttavia, anche il capoluogo di un grande distretto economico italiano come quello delle piastrelle; un mondo col quale Mapei ha da sempre un forte legame di lavoro sia nella realtà della rivendita sia del cantiere e che si rafforza ora, ancor di più, con il calcio e le meravigliose emozioni che, come questa, è capace di suscitare.

Un avvenimento per il quale ha suonato in città la campana di piazza Garibaldi, muta dal giorno della Liberazione, scatenando una festa indimenticabile.

E tutto si può dire, meno che la promozione sia arrivata inaspettata, sebbene giunta paradossalmente al termine della stagione, partita apparentemente con meno ambizioni, dopo la scottante delusione del play off 2012, quando la Sampdoria e un arbitraggio a dir poco imbarazzante sembravano aver posto una diga invalicabile tra i neroverdi e il sogno.

Qualche settimana fa il copione sembrava già scritto con la squadra targata Mapei a navigare a gonfie vele verso un traguardo strameritato e conquistato sul campo, giornata dopo giornata.

Nessuno poteva sospettare che la sceneggiatura prevedesse un calo negli ultimi 40 giorni e che la paura di vincere diventasse un incubo paralizzante.

Dopo tre match ball falliti e la paura di subire la grande beffa di tornare a giocarsi la promozione ai play off (come l'anno scorso e tre anni fa), dopo aver dominato il campionato per 41 giornate, il Sassuolo ha trasformato la sua



GRANDE FESTA AL TERMINE DELLA PARTITA CON IL LIVORNO: IL SASSUOLO È IN SERIE A.





quarta possibilità. Serviva un punto contro il Livorno: in un'ora e mezza di passione succede di tutto, sarebbe bastato anche lo 0-0 ma il pallonetto di Simone Missioli rende ancora più dolce la festa.

L'ultima partita col Livorno è stata straordinaria per l'altalena di emozioni, di quelle che resteranno a lungo scolpite nella memoria degli oltre 15 mila tifosi che hanno gremito il Braglia.

In nove contro dieci, la serie A arriva all'ultimo secondo ed esplose la festa a Sassuolo. Anzi, a Modena, dove i neroverdi hanno giocato le gare casalinghe per tutto il campionato. Nove mesi in testa, dalla prima all'ultima giornata. Con un record dietro l'altro, il Sassuolo porta in serie A la sua determinazione e lo fa con grandissimi numeri: 85 punti (vinta la Coppa serie B Tim), 77 goal fatti (miglior attacco), seconda miglior difesa dopo quella del Verona, in testa alla classifica dalla prima giornata e, da solo, per 38 turni consecutivi.

“Penso che se avessero fatto un film, un thriller migliore non sarebbe uscito – ha affermato il tecnico Eusebio Di

Francesco, premiato come migliore allenatore della B -. È stata sofferta, e non poteva che essere così. Il pubblico è stato stupendo, mai visto una cosa simile a Sassuolo, i miei ragazzi sono stati non straordinari, di più”.

La cosa certa è che non si resta in testa dalla prima all'ultima giornata solo con la motivazione, seppur feroce: servono valori tecnici e soprattutto programmazione e organizzazione di gioco.

Quella che ha saputo predisporre Di Francesco, capace di produrre una macchina da spettacolo: calcio totale, con terzini che spingevano, difensori goleador, centrocampisti tuttofare e mentalità vincente in casa come in trasferta.

Una vittoria davvero di squadra se si pensa che il Sassuolo non ha un bomber da 20 goal a campionato, ma ne ha quattro – Pavoletti, Terranova, Berardi e Boakye – comunque in doppia cifra e che, per esempio, in tutto il campionato ha registrato una sola espulsione.

E non è dunque un caso se il Sassuolo abbia fatto man bassa di riconoscimenti: miglior giocatore in assoluto (Missioli), miglior giovane (Berardi) e miglior allenatore.



La voglia di vincere e di eccellere del Sassuolo è la stessa di Mapei e quanto fatto in questi ultimi anni dimostra come il “mini Barça italiano” - come è stato definito il Sassuolo per il modulo di gioco e lo stemma che assomiglia a quello della squadra catalana - è l'esempio di come sia più importante puntare sulle idee, sui valori e sul “gioco di squadra”, che su grossi investimenti a effetto.

Ed è certamente anche per aver ben assimilato questo “spirito Mapei” che, nel giro di sette anni, il Sassuolo è passato dalla C2 all'élite del calcio italiano.

Va reso merito a patron Squinzi di averci creduto seguendo una filosofia improntata al massimo rigore, riducendo l'anno scorso gli investimenti del 70 per cento, con un taglio del budget del 40 per cento.

I risultati ci sono stati: spendendo meno è arrivata la promozione. Una ricetta che, come ha affermato il patron, può essere imitata. “È un esempio - ha affermato Squinzi, anche nella sua veste di presidente degli industriali italiani - di come da una piccola realtà si possa andare alla conquista del mondo grazie all'arte e alla bravura, nel calcio

come nell'industria, in particolare nelle piastrelle e nella ceramica. L'Italia è piena di questi esempi e questo deve essere un modello per andare avanti e recuperare a livello nazionale affinché l'Italia come Paese rimanga in serie A”. Tornando al calcio giocato, se è assodato che un campionato lunghissimo come quello della B si vince in nove mesi, è anche vero che alcune immagini rimangono impresse nella memoria più di altre.

E il gol al 95° di Missiroli, contro il Livorno, è certamente una di queste. Solo, davanti al portiere, con una benda in testa sporca di erba e di sangue, alza lucidamente la palla con un pallonetto e la deposita in rete. E il cielo diventa all'istante neroverde... È l'epico commiato dalla B e il biglietto da visita più bello per far vedere di che pasta sono fatti i nuovi arrivati in serie A.

Perché il Sassuolo non si vuol fermare qui e avremo modo di continuare a raccontarne le gesta.

Inizia una nuova ed emozionante avventura. Anzi, diciamola bene alla Lucio Battisti. Se i semi Mapei continueranno a germogliare, *no... non sarà un'avventura!*

Daniel Libeskind

Architetto statunitense, protagonista dell'architettura internazionale e dell'urban design.



Grande architettura per un nuovo Rinascimento

L'ottimismo, la cultura e l'ecletticità di Daniel Libeskind in un'intervista esclusiva rilasciata a *Realtà Mapei*

Intervista a cura di Adriana Spazzoli e Tiziano Tiziani

Poco prima dell'inaugurazione della mostra romana *Never Say the Eye is Rigid: Architectural Drawings of Daniel Libeskind*, nella quale sono stati esposti per la prima volta 52 suoi disegni, Daniel Libeskind ci ha raccontato quali sono le linee guida del suo sentire artistico e architettonico. Ricordi personali e visioni di un mondo che sta rapidamente cambiando si sono intrecciati con osservazioni tecniche sull'architettura e sui materiali utilizzati per costruire.

In che modo la musica e la sua formazione di musicista influenzano il suo stile?

Moltissimo... Penso che essere stato un musicista professionista non sia rimasta un'esperienza isolata del mio passato. Anche oggi, quando svolgo il mio lavoro di architetto, la musica è una parte centrale del mio lavoro, perché la musica è molto importante sia per la vita sia per l'architettura. Musica e architettura sono infatti molto simili perché sono entrambe altamente intellettuali, molto precise e, allo stesso tempo, anche molto emotive. Entrambe devono comunicare l'anima e non solo la mente e per questo sono molto vicine al mio cuore. Anche il modo in cui viene creata la musica è molto simile all'architettura.

Ed è molto simile alla realizzazione di un progetto. È come un'orchestra: devi essere in grado, una volta scelta la partitura, di condurla. Ci devono essere armonia, vibrazioni vive, echi per l'anima.

Qual è il ruolo dell'immaginazione? Immagina già come sarà l'edificio?

Certo, l'immaginazione gioca un ruolo importante, perché il risultato finale non si può ottenere prima di averlo realizzato. Un "inconveniente" ineludibile anche se si dispone di disegni e modelli. Come ha detto Brunelleschi, quando stava costruendo il Duomo di Firenze, non c'è altro modo per mostrare che cosa è se non costruirlo. E questo perché non è possibile fisicamente dare corpo alla gravità, al cielo, all'orizzonte ed essere in grado di immaginare un'opera prima di essere in grado di costruirla.

In una sua recente intervista al quotidiano *La Repubblica*, una domanda era relativa a come il committente possa influenzare il lavoro dell'architetto.

Che rapporti intercorrono tra queste due figure?

Se si lavora in modo serio con il cliente o il proprietario si deve lavorare collaborando creativamente, con lo scopo di rendere l'edificio veramente qualcosa di fantastico. E se

L'INTERVISTA

A DANIEL LIBESKIND CONDOTTA
DA TIZIANO TIZIANI, A SINISTRA
E ADRIANA SPAZZOLI,
DIRETTORE MARKETING
OPERATIVO E COMUNICAZIONE
DEL GRUPPO MAPEI.



si lavora con grandi materiali, con grandi proprietari, con intorno persone bellissime e con grandi idee, si possono creare veramente architetture fantastiche. Un grande progetto può essere realizzato solo se si lavora insieme. Non è solo l'architetto che fa qualcosa e il proprietario lo sottoscrive, ma bisogna fare il progetto insieme e fare in modo che tutte le parti in gioco si prendano cura di ciò che deve essere costruito.

Il lavoro di un architetto in America e in Europa è completamente diverso. So per esempio che in America di solito scelgono direttamente i materiali. Fino a che livello vuole conoscerli?

Senza la conoscenza dei materiali non è possibile creare un buon edificio. Non è solo la conoscenza di un prodotto che troviamo già pronto, ma è la conoscenza di quanto c'è dietro un prodotto specifico. La ricerca e sviluppo messe in campo da aziende come Mapei nel creare prodotti di grande rilievo tecnico e scientifico influenzano molto la qualità della costruzione dell'edificio. Penso comunque che sia decisivo il luogo dove si sta lavorando, ed è ovviamente diverso operare in Italia o negli Stati Uniti.

Stiamo vivendo in un periodo di crisi economica che riguarda da vicino anche il mondo delle costruzioni. La progettazione e la scelta dei materiali possono aiutare a superare questa situazione?

Certo, penso addirittura che questo sia il momento per una grande architettura. Non ci sono infatti soldi da perdere su progetti architettonici mediocri. Questo è il tempo per idee ed edifici davvero importanti. Voglio ricordare che in tempo di crisi economica sono stati costruiti l'Empire State Building e il Rockefeller Center. Non vi è denaro sprecato in ciò che viene costruito e la gente desidera che sia costruito bene e nel rispetto della sostenibilità. Ed è per questo che, nonostante la crisi, sono in fase di sviluppo i lavori per la ricostruzione di Ground Zero. Credo che l'architettura offra fiducia per il futuro, perché è molto importante in questo momento non mettere la testa sotto la sabbia.

Dobbiamo quindi essere positivi in ogni caso?

Absolutamente sì! Penso che sia solo attraverso una visione positiva che la realtà cambierà e direi che nell'architettura l'ottimismo è connaturato: non si può essere pessimisti in architettura. Forse come economista o leader politico si può esserlo, ma non come architetti, perché si sta costruendo per il futuro. E il futuro spinge sempre verso il miglioramento.

anche le persone che lavorano in edilizia e nel mercato delle costruzioni?

Certamente. E io credo molto nei grandi progetti, anche e

» SENZA LA CONOSCENZA DEI MATERIALI NON È POSSIBILE CREARE UN BUON EDIFICIO

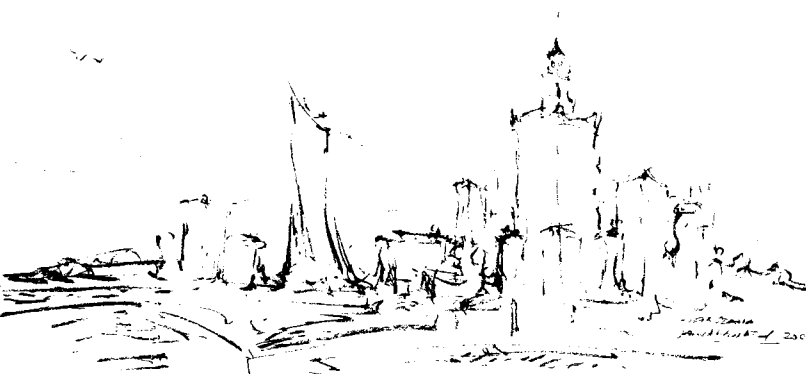
soprattutto perché creano posti di lavoro, incrementando lo sviluppo di intere regioni.

In una sua intervista ha dichiarato di essere rimasto molto colpito, arrivando in America dalla Polonia, dai grattacieli di New York. È così?

È stato davvero così. Avevo 12-13 anni e arrivavo su una nave. Anche se tutti abbiamo visto dei film o letto qualcosa sui grattacieli, questa mia esperienza è stata qualcosa di irripetibile. È stato come un miracolo vedere la potenza dell'architettura, il potere dell'immaginazione umana, dell'ambizione, del progresso.

Ora vediamo sorgere grattacieli in tutto il mondo. Milano si sta trasformando: basti pensare per esempio all'area dove sta sorgendo City Life. L'impressione che suscita è davvero positiva.

Lo è sicuramente da qualsiasi punto di vista. Penso anche che quando parliamo di grattacieli abbiamo immediatamente una sensazione di grande fiducia, perché intuiamo che vi è qualcosa di fantastico che sta nascendo. Perché qui molte persone vivono e stanno lavorando. Quindi non c'è solo l'estetica della costruzione, ma è presente la forza della comunità, e questo si sente quando si è a New York o a Milano. La nuova Milano sta sorgendo: ritengo quindi che sia in atto una trasformazione positiva della città.



Uno degli edifici più suggestivi di New York è il Flatiron Building, che risale al 1902. Ovviamente quando ora si progetta un nuovo grattacielo, i materiali sono diversi.

Certo, il materiale è diverso e abbiamo una grande scelta di materiali oggi, in confronto a quando il Flatiron è stato costruito. Un tempo c'erano meno scelte. Ora abbiamo nuove possibilità di utilizzo di materiali diversi, leggeri e con un ottimo impatto sull'ambiente. Io penso che questo rappresenti il potere del cambiamento.

In passato, molte cose non si conoscevano. Ora abbiamo una chiara percezione della tecnologia e sappiamo, anche se non del tutto, degli sforzi che vengono compiuti nella ricerca. Abbiamo dunque la possibilità di fare meglio, soprattutto nel rispetto dell'ambiente, che vuol dire poi la nostra vita, il nostro futuro.

Sì, tutto questo aiuta l'ambiente. Aria buona e buoni sistemi con i quali vengono realizzati i nuovi materiali renderanno memorabili la vita dell'edificio o del sito sul quale si trova. Io penso che questo rappresenti un grande cambiamento: la gente ha riscoperto quanto questo sia importante per le città e per gli edifici e credo che sia un po' come nel Rinascimento. Oggi le persone sono consapevoli che non si tratta più solo di costruire alcuni edifici, ma capiscono quanto l'architettura sia una parte importante della cultura, una parte della civiltà.

Lei è un cittadino del mondo e il suo lavoro è quello di progettare cercando di dare una risposta a ogni esigenza di qualsiasi Paese. Quale è il Paese che risponde meglio alle sfide attuali?

Il mondo è davvero molto più unito di quanto non sia diviso e le differenze si colgono nelle novità. Naturalmente ci sono grandi differenze tra la cultura dell'Italia, la cultura degli Stati Uniti e del Sud America. Anche in Asia, Corea, Singapore, Cina. Ogni Paese ha una storia unica, un'ambizione unica. Naturalmente non si possono fare paragoni in termini di cultura (in questo ambito, l'Italia è al primo posto...), ma la cultura antica e la cultura moderna hanno un flusso continuo che non consente paragoni. Ovunque in giro per il mondo si vede uno sviluppo nuovo e interessante nelle persone, nei modi di vivere e nel design. Ora abbiamo una comprensione più globale, anche per il fatto che sempre più persone vivono nelle città, e più del 50% della popolazione del mondo lo farà nei prossimi anni. Si tratta di un grande cambiamento che riguarda sia l'architettura sia l'ambiente.

Nei "vecchi" Paesi come Italia, Francia e Spagna c'è molta prudenza in architettura anche per il loro retaggio culturale. I nuovi Paesi che stanno emergendo, come quelli dell'Europa orientale, sembrano essere più liberi nelle scelte architet-



NELLA FOTO, IN CENTRO, LA TORRE ZŁOTA 44, NEL CENTRO DI VARSAVIA. PROGETTATA DA LIBESKIND, È LA PIÙ ALTA TORRE RESIDENZIALE IN EUROPA.

» OGGI LE PERSONE CAPISCONO QUANTO L'ARCHITETTURA SIA PARTE DELLA CULTURA

toniche. Che ne pensa?

L'analisi è corretta. Un esempio emblematico di quanto stiamo dicendo è lo Złota 44, il grattacielo nel centro di Varsavia in Polonia. È la più alta torre residenziale in Europa e sorge di fronte al Palazzo della Cultura e della Scienza dedicato a Stalin. I Paesi dell'Est europeo, così come quelli dell'Asia, si stanno sviluppando molto rapidamente e hanno un certo vantaggio perché non hanno alle spalle un tipo di storia come quella dell'Europa. Possono davvero realizzare velocemente edifici o intera città. Nel centro della Corea del Sud, a Busan, vi è la più grande concentrazione di grattacieli (30) nel centro della città. Si tratta di un rinnovamento di un luogo che ha già 600/700 anni di storia.

Quindi, i suoi progetti sono influenzati da tutta la situazione. Voglio dire dai lavori di ristrutturazione a quelli per il tempo a venire.

Ogni architetto ha un modo unico di lavorare. Io lavoro in Germania, in Polonia, in Belgio. In ogni Paese ci sono modi differenti di affrontare le situazioni. Per questo non si può dire che uno sia meglio dell'altro. Ogni Paese ha un proprio processo e credo che bisogna essere capaci di capirlo. Naturalmente ci sono complessità e culture diverse, modi diversi di fare le cose e di sicuro queste differenze devono essere comprese. In definitiva non bisogna avere una visione parziale, ma considerare che ogni Paese ha una propria cultura che deve essere compresa.

La cultura e l'arte sono collegate. Che rapporto c'è tra queste e l'architettura?

Cultura e arte sono all'origine della storia dell'architettura. Basti pensare ai primi disegni fatti dall'uomo. Ora abbiamo i computer, che sono molto veloci e offrono nuove frontiere per l'immaginazione.

Anche la comunicazione di Mapei apre le porte all'immaginazione perché parte dalla considerazione che se perdiamo la fantasia perdiamo tutto.

L'immaginazione è fondamentale per le possibilità che apre. Penso che se non avessimo l'immaginazione, non avremmo le città.

Leggendo la biografia, oltre all'architettura, ci sono altre sue passioni e competenze come la musica, il disegno e l'arte in genere. Ricorda molto Leonardo da Vinci che come architetto, soprattutto a Milano, cambia il volto alla città abbattendo le fortificazioni, allargando le strade e portando al suo interno corsi d'acqua. È l'innescò di un processo culturale che darà un nuovo senso alla città. Quanto la cultura, la società e le esigenze delle persone influenzano i suoi progetti?

Leonardo era un uomo di studi umanistici ed era anche uno scienziato. Io penso che questo binomio sia valido anche per l'architettura: è necessario combinare le idee scientifiche con quelle artistiche. L'ispirazione di Leonardo veniva dalla musica, dal mondo dell'architettura, della matematica, dalle idee scientifiche, dalla poesia...

Quanto e come l'architettura riesce oggi a mettere in risalto le differenze nelle varie città e nei differenti Paesi e quanto invece diventa uno strumento globalizzante che tende a far scomparire le identità?

Viviamo in un mondo globale ma dobbiamo prenderci cura dell'identità. Ogni luogo ha un'identità unica, un unico cielo, una storia unica, che sono collegati al genio locale. Per costruire il mondo non bisogna seguire una formula astratta, ma vedere le differenze.



QUI SOPRA, IL MUSEO EBRAICO DI BERLINO E, SOTTO, IL MUSEO D'ARTE DI DENVER, NEGLI STATI UNITI.

Le differenze sono importanti dunque?

Sì, le differenze sono essenziali e sono legate alla diversa atmosfera degli edifici, ai differenti materiali con i quali sono stati costruiti e, naturalmente, alla diversità degli architetti che li hanno progettati. Gli edifici non possono essere impostati dall'esterno in maniera astratta, ma devono essere sviluppati dall'interno, dall'anima.

Abbiamo iniziato la nostra conversazione parlando di musica ed è giusto concluderla tornando su questo argomento. Che musica le piace?

Io amo tutta la musica, che sia classica, antica, popolare o contemporanea.

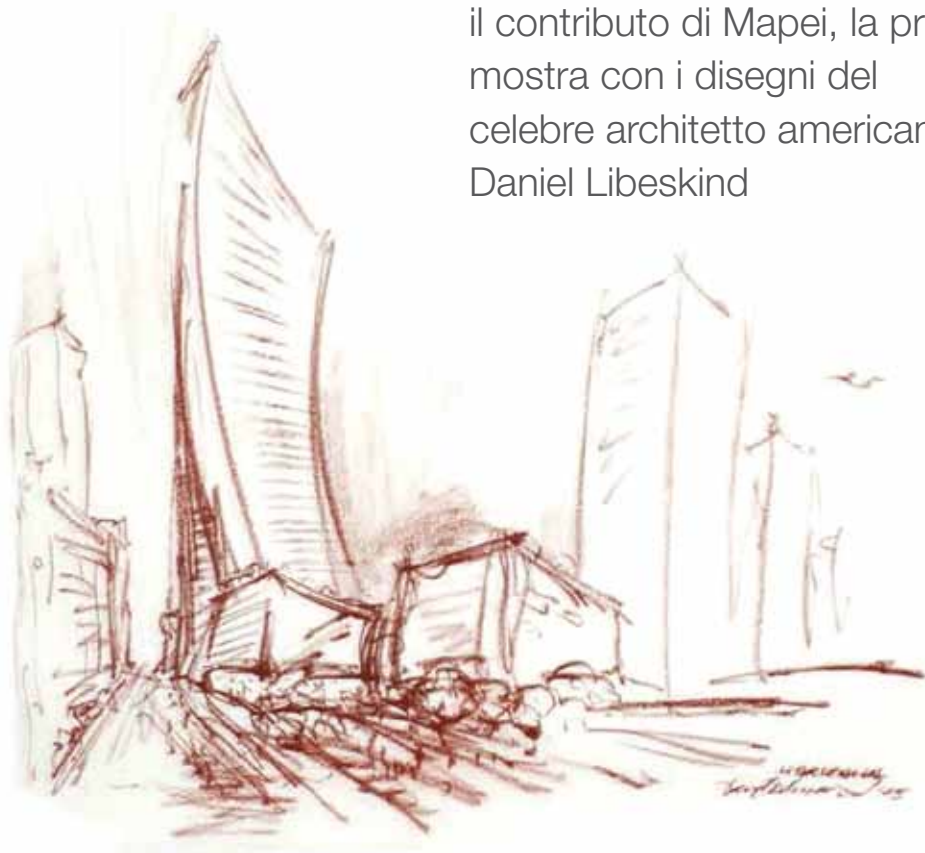
Mapei ospita spesso i suoi amici alla Scala di Milano e vorremmo presto invitarla. Quest'anno in cartellone ci sono molte opere di Verdi e di Wagner. Quale dei due musicisti ha la sua preferenza?

La mia scelta è facile: apprezzo Wagner, ma non ho dubbi... io amo troppo Verdi, è nel mio cuore. Verdi ha la leggerezza della cultura italiana che ha influenzato il mondo.



Never Say the Eye is Rigid: Architectural Drawings

Inaugurata a Roma, con il contributo di Mapei, la prima mostra con i disegni del celebre architetto americano Daniel Libeskind



Lunedì 11 marzo è stata aperta al pubblico, presso la Ermanno Tedeschi Gallery di Roma, la mostra *Never Say the Eye is Rigid. Architectural Drawings of Daniel Libeskind*, la prima mostra con i disegni del grande architetto di origine polacca, diventato cittadino americano nel 1965. La mostra, che ha visto Mapei come main sponsor, è stata aperta fino al 30 aprile e ha riunito 52 disegni originali, risalenti a 8 diversi progetti di Libeskind realizzati per la Germania, l'Italia, la Polonia, gli Usa e l'Inghilterra, inclusi i lavori più rappresentativi dell'artista, ossia il Museo Ebraico di Berlino (2001) e il Master Plan di Ground Zero a New York (2003).

Dopo la chiusura della mostra a Roma i lavori di Libeskind saranno esposti alla Ermanno Tedeschi Gallery di Torino (maggio), Tel Aviv (settembre) e Milano (novembre), per poi tornare a New York per un grande evento di chiusura del progetto curato da Ermanno Tedeschi, in collaborazione con Mapei.

I 52 disegni mettono in mostra un'ampia gamma di stili e tecniche, dal classico disegno a linea fino ai vividi acquarelli a colori e agli schizzi a mano libera. Li accomuna una connessione tra le idee filosofiche sottostanti uno specifico progetto e le caratteristiche estetiche del progetto stesso, il suo particolare colore, animo, postura e tensione. Dalla



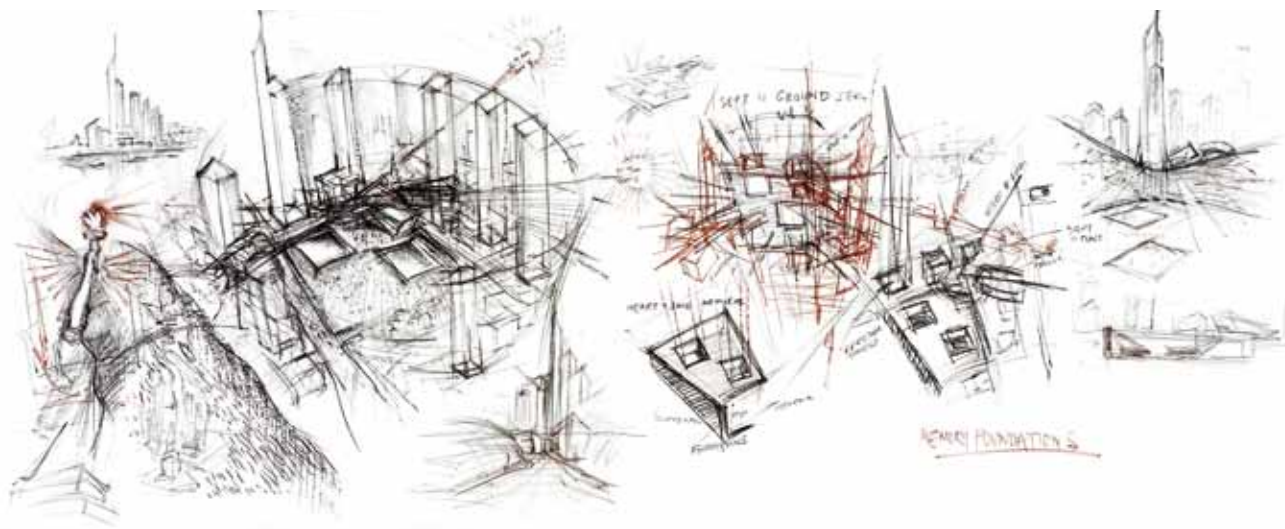
DANIEL LIBESKIND
Never Say the Eye is Right: Architectural Drawings

A TCSA
DALL 11 MARZO AL 30 APRILE 2013

ORAPRIMO
LUNEDÌ 11 MARZO ORE 18:30

MAPE

e



SOPRA. ALCUNI SCHIZZI PER IL PROGETTO MEMORY FOUNDATIONS, A NEW YORK, NELL'AREA DI GROUND ZERO.

maestrosità del rotolo che raffigura la visione per il masterplan del World Trade Center di New York, presso Ground Zero, all'intimità che caratterizza gli schizzi per il Museo Ebraico di Berlino, il visitatore è accompagnato da Daniel Libeskind in un percorso personale tra i suoi progetti più noti.

Nel suo memoriale del 2004 *Breaking Ground: Adventures in Life and Architecture*, Libeskind tratta in modo eloquente il tema della centralità del disegno nel suo processo creativo. "L'atto fisico di disegnare con una mano - spiega Libeskind - è una parte importantissima del processo architettonico. Un architetto ha bisogno di sapere come disegnare: senza una connessione tra occhio, mano e mente, il disegno dell'edificio perderebbe l'anima umana che lo caratterizza e diventerebbe esercizio astratto. Solo disegnando gli architetti raggiungono i cosiddetti momenti proustiani, quegli istanti in cui accidentalmente inciampano in pietre della mente, innescando ricordi che magicamente sbloccano quelle visioni che conducono alla vera arte".

Le prime raccolte di disegni di Libeskind - *Micromegas* e *Chamberworks*, che vanno dal 1970 al 1980 - sfidano il significato di architettura contemporanea e allo stesso tempo

portano avanti l'idea Rinascimentale per cui il disegno non è solo un mero strumento per raggiungere lo scopo, ma è fine a se stesso, è il vero cuore, la linfa dell'architettura.

Dalla matita al computer

Nella conferenza stampa di presentazione l'architetto newyorkese ha affermato che il suo lavoro è "un omaggio all'Italia e al Rinascimento, a grandi maestri come Leonardo, Michelangelo, Brunelleschi, Bramante, ma anche Piranesi. Erano prima di tutto artisti e poi architetti. Disegnavano con la matita. È quello che continuo a fare io, nonostante i computer".

E la scelta di Roma, come prima tappa del tour, ha proseguito Libeskind, non è casuale perché "Roma non è una città come le altre, ma rappresenta per l'architettura un simbolo assoluto, un punto di riferimento per tutti noi. Per la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura architettonica. Prima di essere architetti Michelangelo o Bramante erano artisti. Disegnavano su carta i loro progetti. Il disegno, il segno umano, il tratto calligrafico è ancora alla base del nostro lavoro".

"Per gli architetti - ha continuato Libeskind - il disegno è un esercizio intellettuale, per maturare idee, per verificarne la progettualità,



CHI È DANIEL LIBESKIND

Daniel Libeskind è un protagonista internazionale dell'architettura e dell'urban design. È conosciuto per aver introdotto una nuova visione dell'architettura, con un approccio multidisciplinare. La sua esperienza professionale si estende da edifici per grandi istituzioni culturali e private – inclusi musei e sale da concerto – fino a centri congressi, università, residenze, hotel, centri commerciali e ville. Ha inoltre realizzato scenografie per opere liriche e mantiene attivo un dipartimento di ricerca di industrial design.

Nato in Polonia nel 1946, Libeskind è diventato cittadino americano nel 1965. Ha studiato musica in Israele e a New York, diventando un solista acclamato. Ha lasciato la musica per dedicarsi appieno allo studio dell'architettura, conseguendo la laurea nel 1970 presso la Cooper Union for the Advancement of Science and Art a New York. Nel 1972 ha ottenuto il master in Storia e Teoria dell'architettura presso la Comparative Studies at Essex University (Inghilterra).

Ha ricevuto numerosi premi e ha ideato progetti di fama mondiale, tra cui: il Museo Ebraico di Berlino, l'ampliamento del Denver Art Museum (Frederic C. Hamilton Building) in Colorado nel 2006, il Royal Ontario Museum di Toronto in Canada nel 2007, e più recentemente il Museo di Storia Militare di Dresda in Germania, il Bord Gáis Energy Theatre and Grand Canal Commercial Development a Dublino in Irlanda, CityCenter, un complesso commerciale sulla strip di Las Vegas in Nevada, e il Westside, il più grande Centro commerciale e wellness d'Europa, aperto nell'Ottobre 2008 a Berna, in Svizzera.

La ricerca continua di Daniel Libeskind per allargare i confini dell'architettura riflette il suo profondo interesse e coinvolgimento nella filosofia, nell'arte, nella letteratura e nella musica. Punto fondante della filosofia di Libeskind è l'idea che ogni costruzione si evolve attraverso l'energia umana e affronta con coerenza l'ampio contesto culturale in cui emerge.

Attualmente sono in costruzione molti altri progetti di Daniel Libeskind, tra questi CityLife, il progetto di trasformazione dell'area Ex-Fiera di Milano, che comprende un nuovo grande parco urbano, zone residenziali e culturali oltre a zone dedicate a uffici; lo Zlota 44, una torre residenziale a Varsavia, Polonia, e il Zhang ZhiDong And Modern Industrial Museum a Wuhan in China. In seguito alla vittoria del concorso per il World Trade Center nel febbraio 2003, Libeskind è stato nominato architetto responsabile del masterplan per l'area: Memory Foundations è ora in costruzione.



ALCUNE IMMAGINI
DELL'INAUGURAZIONE DELLA
MOSTRA CHE, DOPO ROMA,
TOCCHERÀ ANCHE MILANO,
TORINO E TEL AVIV.

nonostante l'invasione della tecnologia, dei computer. Un processo umanissimo, come la nascita di un bambino: vedi la sua evoluzione, i cambiamenti, la speranza e il domani. Quando scelgo un collaboratore - ha ricordato ancora il grande architetto - chiedo di disegnarci qualcosa a matita per verificare la passione, l'autenticità, l'appeal per questo lavoro".

Cuore e tecnica per vincere le sfide della modernità. Le stesse armi messe in campo da Mapei, che ha supportato l'evento.

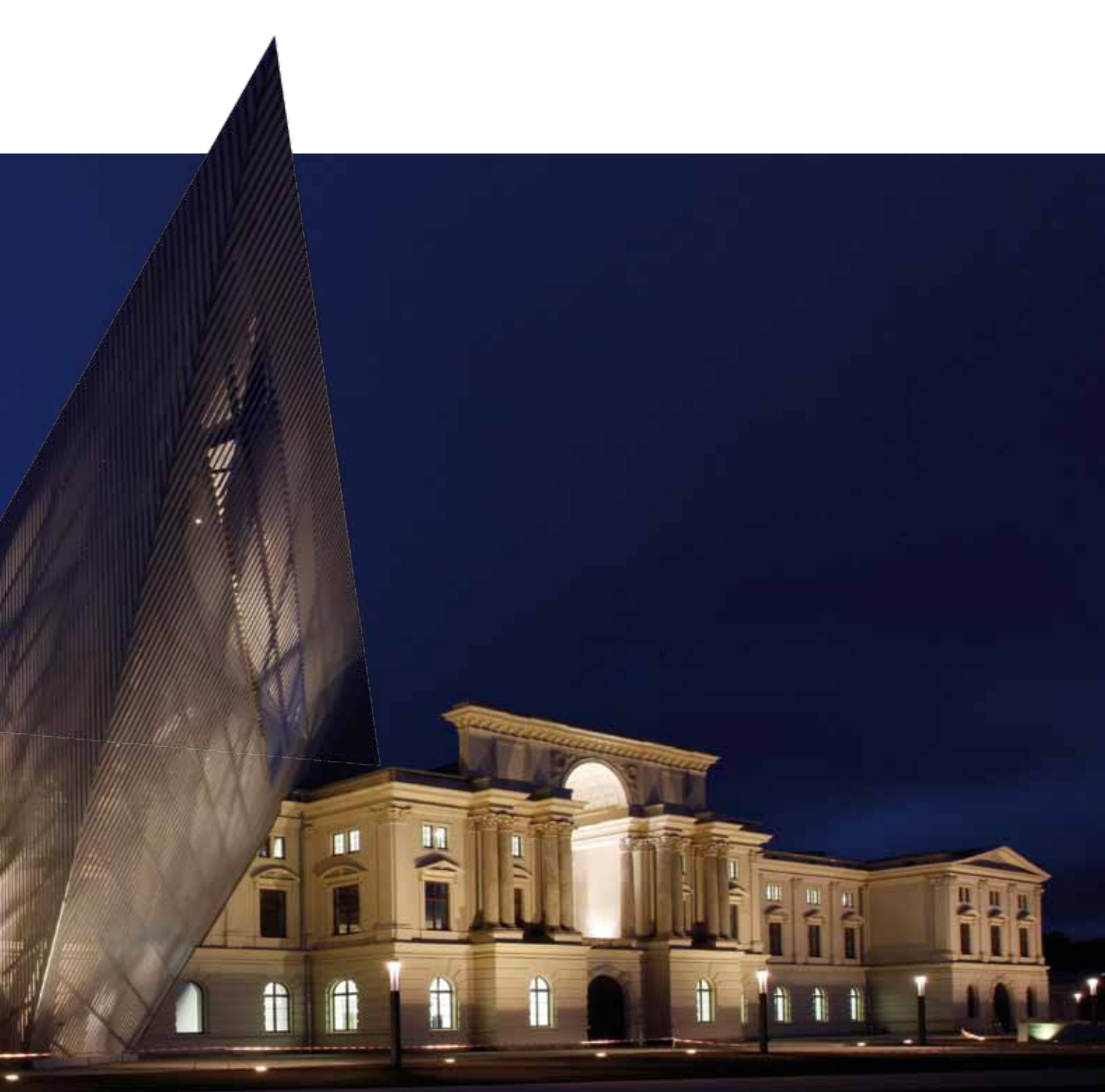
La partecipazione alla mostra indica anche una continuità di collaborazione con Daniel

Libeskind, al cui fianco Mapei è già stata sia in occasione della riprogettazione del Museo di Storia Militare di Dresda (si veda l'articolo nelle pagine successive), dove Mapei ha fornito i prodotti per la preparazione dei sottofondi e per la posa di pavimenti in gomma e tessuti, sia del progetto Residenze City Life, realizzato con i prodotti Mapei sin dai getti di calcestruzzo, con la linea degli additivi (si veda *Realtà Mapei* n. 114). A Roma, sulla strada del "buon costruire" tratteggiata da Daniel Libeskind, ancora una volta Mapei era in prima linea per consolidare un rapporto destinato a dare ancora nuovi frutti in futuro.





Il Museo di Storia Militare di Dresda



Ampliato, su progetto di Daniel Libeskind, uno dei più grandi musei militari del mondo

Nell'ottobre del 2011, dopo quasi 7 anni di lavori di ampliamento e rinnovo, il Museo della Storia Militare delle Forze Armate Tedesche ha riaperto le porte al pubblico. L'edificio, che si trova a nord della città vecchia di Dresda, è stato completamente riprogettato dall'architetto americano Daniel Libeskind e la sua struttura è oggi attraversata da un cuneo di metallo e calcestruzzo.

Il Museo si trova nel distretto di Albertstadt di Dresda. Il suo nucleo originario è stato costruito nel XIX secolo e, dal 1994, è di-

venuto il principale centro espositivo delle Forze Armate Tedesche. Con i suoi circa 1,2 milioni di pezzi esposti è uno dei più grandi musei militari al mondo. Il repertorio museale attraversa 6 secoli di storia militare tedesca, dal tardo Medioevo a oggi ed espone armi, munizioni, artiglieria pesante, uniformi, medaglie, bandiere e altro. In mostra anche pezzi provenienti dall'Arsenale Reale della Sassonia e dal repertorio dell'esercito della Repubblica Democratica Tedesca, oltre a pezzi da collezione di aeronautica, come il dispositivo di

SOPRA. VISTA DALL'ESTERNO DEL MUSEO DELLA STORIA MILITARE DELLE FORZE ARMATE TEDESCHE, CHE NEL 2011 HA RIAPERTO LE SUE PORTE AL PUBBLICO, COMPLETAMENTE RIPROGETTATO DALL'ARCHITETTO DANIEL LIBESKIND.



IN PRIMO PIANO
ULTRABOND ECO V4 SP

Adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa, privo di solventi e a spalmatura semplice, che si presenta sotto forma di pasta di colore beige chiaro pronta all'uso. È caratterizzato da un tempo aperto particolarmente lungo, idoneo per la posa di pavimenti e rivestimenti resilienti (vinilici, gomma, poliolefinici, moquette e agugliati di ogni tipo), purché stabili dimensionalmente. Ha un'ottima spatolabilità e presa iniziale. Ad indurimento avvenuto presenta un film elastico e tenace. Può essere utilizzato per pavimenti sottoposti a traffico pedonale intenso e per sedie a rotelle. Non è infiammabile e presenta una bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC 1). Può contribuire ad assegnare fino a un massimo di **4 punti LEED**.

atterraggio dell'astronave che venne utilizzata nella missione spaziale Sojus 29 e la tuta di Sigmud Jähn (il primo astronauta tedesco nello spazio), entrambi datati 1978. Si trova insomma un po' di tutto, dal bottone dell'uniforme al sottomarino.

Un ampliamento spettacolare per un radicale cambio di orientamento

L'intervento di ampliamento progettato da Daniel Libeskind ha rappresentato un radicale cambiamento per il museo. Una nuova struttura si inserisce, come un cuneo, nell'ordine spaziale dell'edificio pre-esistente. Secondo Libeskind il Museo "ci fornisce lo spazio per riflettere sulla violenza umana e allontanarci dalla continuità dei conflitti militari, ponendoci di fronte a questioni antropologiche di base". L'enfasi non è più sulle uniformi, sulle armi o su altro equipaggiamento militare ma piuttosto su una prospettiva umana della storia militare: cosa provoca la violenza? dove comincia? come possiamo superarla?

Inoltre la struttura ampliata offre una vista spettacolare del centro storico di Dresda, poiché si eleva al di sopra dei tetti della città vecchia: all'esterno simbolo di rinnovamento,

dall'interno una finestra sulla città.

La nuova facciata dell'edificio costituisce un elemento di contrasto rispetto alla città vecchia. Le sue caratteristiche di apertura e trasparenza sono proprio l'esatto contrario del senso di chiusura e solidità emanato dalla struttura preesistente. Il vecchio edificio rappresenta dunque il rigore e l'autoritarismo delle epoche passate in cui fu costruito, mentre la nuova struttura incarna, nell'intenzione del progettista, l'apertura mentale di una società democratica e il rinnovato utilizzo delle forze militari al suo interno. Questa correlazione continua all'interno, con stanze nuove che coesistono con altre già esistenti, mentre nella nuova struttura lo spazio privo di colonne fa da contrasto alla rete di colonne del vecchio edificio. Le pareti di calcestruzzo a vista che si inclinano in diverse direzioni sono state incorporate nella struttura preesistente e sono un elemento ricorrente nelle opere architettoniche progettate da Libeskind.



UN CUNEO DI METALLO E CALCESTRUZZO ATTRAVERSA LA FACCIATA DEL MUSEO.

Pavimenti di qualità posati con esperienza

Al progetto ha partecipato anche Mapei, fornendo soluzioni e prodotti che hanno per-





Scheda tecnica

Museo di Storia Militare,

Dresda (Germania)

Periodo di costruzione: 1874-1875

Progettista: Hermann Nicolai
Periodo di intervento: 2010-2011

Progettista: Daniel Libeskind
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei sottofondi e la posa di pavimenti in gomma e tessili

Committente: Staatsbetrieb Sächsisches Immobilien- und Baumanagement, Dresda

Materiali posati: pavimenti in gomma di caucciù (forniti da Mondo e Nora) e tessili (di Findeisen)

Impresa esecutrice: reese-lubic-woehrlin Gesellschaft von Architekten GmbH, Berlino

Impresa di posa: Schandert Raumgestaltung GmbH, Jüterbog (Germania)

Coordinatore Mapei: Lothar Jacob, Mapei GmbH (Germania)

Prodotti Mapei

Preparazione di sottofondi:

Primer G, Primer MF, Ultraplan Eco

Posa di pavimenti in gomma

e tessili: Aquacol T, Ultrabond Eco V4 SP, Ultrabond Eco V4 SP Conductive

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com

messo di realizzare un'area eco-sostenibile dedicata alle funzioni amministrative.

Mentre nelle sale espositive dominano i pavimenti in materiali "solidi" come il calcestruzzo, negli uffici e nella sala conferenze dell'area amministrativa sono stati posati circa 3500 m² di pavimenti resilienti e tessili. Progettisti e posatori si sono trovati d'accordo sulla scelta di prodotti professionali della linea Mapei per la posa di questo tipo di pavimenti. Prima dell'incollaggio, il sottofondo è stato adeguatamente preparato con soluzioni Mapei adatte a questo tipo di applicazione. Il primer a base di resine sintetiche in dispersione acquosa PRIMER G, a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC), è stato usato per il trattamento preliminare generico dei sottofondi. PRIMER MF, un prodotto epossidico, bicomponente, privo di solventi, è stato invece utilizzato per consolidare e sigillare i sottofondi cementizi. Per il livellamento delle superfici è stato impiegato ULTRAPLAN. Questo livellante, oltre ad essere un prodotto a bassa emissione di VOC, è caratterizzato da facilità d'uso e rapidità di presa e permette la realizzazione di una superficie resistente adatta a ogni tipo di rivestimento. I rivestimenti resilienti per i pavimenti erano costituiti per la maggior parte di gomma naturale. All'interno del Museo di Storia Militare di Dresda sono

SOPRA. NEGLI UFFICI E NELLA SALA CONFERENZE DELL'AREA AMMINISTRATIVA SONO STATI POSATI CIRCA 3500 M² DI PAVIMENTI RESILIENTI E TESSILI CON PRODOTTI MAPEI.

stati posati con ULTRABOND ECO V4 SP, un adesivo ad elevate prestazioni, a bassa emissione di VOC e in dispersione acquosa, particolarmente adatto all'incollaggio di PVC omogeneo e non omogeneo, oltre che di rivestimenti vinilici in generale e in gomma. In alcune sezioni sono stati invece posati dei pavimenti in gomma naturale e conduttivi, in grado di offrire adeguata protezione dalle scariche elettrostatiche ai componenti e agli impianti elettrici. L'adesivo scelto in questo caso è stato ULTRABOND ECO V4 SP CONDUCTIVE, in dispersione acquosa e a bassa emissione di VOC, particolarmente adatto alla posa di pavimenti conduttivi vinilici, in gomma o tessili su sottofondi adeguatamente preparati.

In fine sono stati posati i pavimenti tessili, caratterizzati da elevata versatilità e resistenza all'abrasione. L'adesivo scelto in questo caso è stato AQUACOL T, adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa a presa ultrarapida, senza solventi, a bassissima emissione di VOC, ideale per la posa di pavimenti tessili e linoleum.

Costruire in altezza

All'Università IUAV di Venezia una giornata di studio conclusa dalla lectio magistralis di Daniel Libeskind

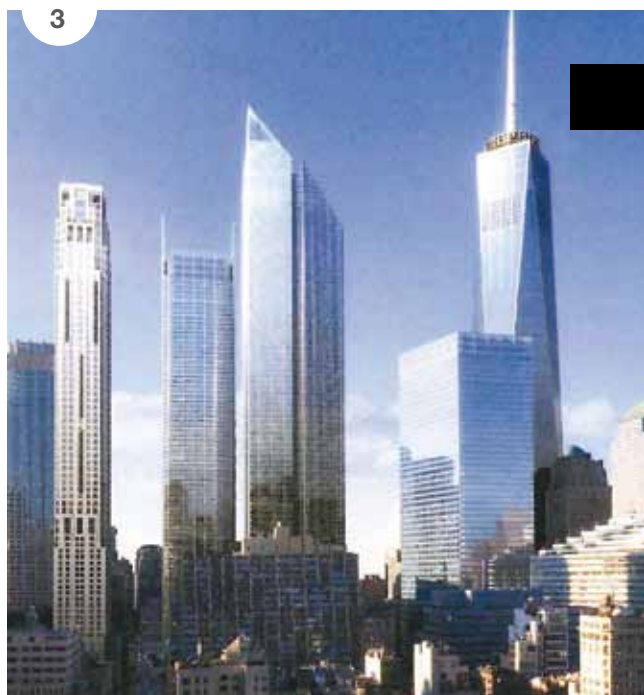
In un delicato momento di crisi economica vi è un fenomeno in Italia che mostra segnali di crescita. Si tratta della costruzione (e progettazione) di edifici alti. I grattacieli realizzati o in fase di costruzione stanno infatti modificando lo skyline delle maggiori città italiane, conferendo al Paese uno stile maggiormente internazionale. È da queste premesse che l'Università IUAV di Venezia ha organizzato, il 23 novembre dello scorso anno, il convegno *Le problematiche del costruire in altezza*, con una lectio magistralis di Daniel Libeskind.

Organizzata da Aldo Norsa e Dario Trabucco e patrocinata dal Ctuh (Council on Tall Buildings and Urban Habitat), l'evento ha visto anche Mapei tra le aziende che

hanno supportato l'iniziativa. Un evento di successo che ha registrato il tutto esaurito con oltre 450 partecipanti tra studenti, docenti dell'Università, professionisti e imprenditori esterni.

È stata un'occasione di confronto e dibattito tra i diversi soggetti che operano nel mercato delle costruzioni: progettisti come lo stesso Libeskind, imprese come Mapei, ricercatori e operatori come John Iorio, che si occupa del project management di numerose torri milanesi.

Sono stati mostrati diversi progetti riconosciuti come eccellenze del settore: tra questi il Palazzo Lombardia, premiato a Chicago dal Ctuh come miglior edificio alto d'Europa del 2012. Un grande lavoro, alla realizzazione



del quale Mapei ha contribuito con i suoi prodotti (vedi n. 105 di *Realtà Mapei*). Alessandro Pistolesi ha poi illustrato la Torre Europarco di Roma, mentre la Torre Garibaldi di Milano è stata descritta da Gianni Bardazzi. La Torre Net di Padova è stata presentata dai suoi progettisti Aurelio Galfetti e Luciano Schiavon e, restando in ambito europeo, Oliver Deloof di Artelia, ha esposto i futuri progetti di edifici alti e le realizzazioni per la città di Parigi.

Luigi Croce ha infine mostrato i risultati del workshop internazionale "Tall on the Water", tenutosi allo IUAV con una trentina di studenti provenienti da tutto il mondo.

I materiali innovativi di Mapei

Fiorella Rodio, responsabile Divisione Grandi Progetti di Mapei, ha tenuto una relazione dal titolo "Materiali innovativi per l'architettura del futuro".

Quella di Mapei, ha sostenuto Rodio, è "innovazione globale che poggia sull'internazionalizzazione non solo per *business opportunity* ma anche per osmosi culturale;

Mapei pensa infatti globalmente ma agisce su ciascun territorio nel rispetto delle differenze di mercato e delle esigenze di ciascun Paese". È con un approccio virtuoso che Mapei sa essere protagonista con i suoi sistemi di prodotto nei più importanti cantieri del mondo. Ed è proprio con una carrellata di pre-

stigiose referenze che Rodio ha chiuso in bellezza il suo intervento: dal The Great Belt Link (Danimarca) al Nuovo Canale di Panama (vedi *Realtà Mapei* n. 113), dal Gibe III - Hydroelectric Project - (Etiopia) al Marina Bay Sands di Singapore (vedi *Realtà Mapei* n. 103); dalle Victoria Towers di Hong Kong e alle Patronas Twin Tower in Malesia alla torre Isozaki City Life di Milano (vedi *Realtà Mapei* n. 115); per finire con il World Financial Center di Shanghai al Burj Khalifa di Dubai (vedi *Realtà Mapei* n. 100) con i suoi 819 metri di altezza.

La lectio magistrilis di Daniel Libeskind

A conclusione dell'intensa giornata di studio, Daniel Libeskind con la sua lectio magistrilis ha introdotto alcuni concetti/parole chiave per la progettazione del grattacielo. Libeskind ha fatto scorrere ben 180 slide con una decina di maxi-progetti internazionali, dalla torre di Varsavia alle grandi operazioni di trasformazione urbana in cantiere in tutto il mondo, da Seoul a New York, da Parigi a Singapore. Partendo dal tema "L'architettura è una forma di linguaggio" Libeskind ha esplicitato i temi dell'unicità del progetto, dell'architettura-scultura, dell'architettura come contrappunto, come diversità, come sorpresa, fino ad arrivare ai temi della "trasformazione urbana" e all'idea più cara a Libeskind, che è quella della "memoria".

Suggestioni e concrete visioni di un modo di intendere l'architettura e di operare in ciascun Paese nel rispetto di ogni singola tradizione.



2

FOTO 1. IL PALAZZO LOMBARDIA A MILANO, PREMIATO COME MIGLIOR EDIFICIO ALTO D'EUROPA NEL 2012.
FOTO 2. DANIEL LIBESKIND DURANTE LA LECTIO MAGISTRALIS CHE HA TENUTO NEL CORSO DEL CONVEGNO.
FOTO 3. NEL RENDERING, LE TORRI PROGETTATE DA DANIEL LIBESKIND PER GROUND ZERO, A NEW YORK.

UNA TENDENZA MONDIALE

Il numero di grattacieli completati in tutto il mondo nel corso del 2009, con altezza superiore ai 200 metri, era 38. A distanza di tre anni il numero è più che raddoppiato: sono 88 quelli realizzati nel 2011 e 96 sono stati completati nel 2012.

Sono cifre che confermano il disegno di una nuova geografia economica, politica e sociale che sposta il suo asse a est. A capo di questa "spedizione verso l'alto" vi è infatti la Cina, seguita dagli Emirati Arabi e dalla Corea.

Anche in Italia si nota questa tendenza mondiale, con la costruzione, tra il 2010 e il 2012, di dieci grattacieli con un'altezza maggiore di 100 metri. Almeno altri tre saranno completati entro il 2015 e altrettanti sono pianificati per la stessa data. Si arriverà quindi quasi a raddoppiare il numero di edifici alti (in totale 19) che, fino al 2009, erano presenti in Italia.

La città dei primati è sicuramente Milano, innanzitutto per il numero di grattacieli che si stanno costruendo. Nove saranno gli edifici pronti entro il 2015. Il primato di Milano sta anche nel proporre edifici alti "da copertina", come i tre progetti per City Life (previsti entro il 2015), denominati "Il Dritto, lo Storto, il Curvo", rispettivamente firmati da tre archistar del calibro di Arata Isozaki, Zaha Hadid e Daniel Libeskind. Oppure, nel quartiere di Porta Nuova, il grattacielo "green" Bosco Verticale, dell'architetto Stefano Boeri che, attraverso la piantumazione di oltre 900 alberi nelle sue terrazze, intende ricreare in città l'effetto di un ettaro di bosco.

Missione America

La storia di un mercato in espansione raccontata in un'intervista al presidente di Mapei Corp., Luigi Di Geso

Il processo di internazionalizzazione di Mapei, iniziato alla fine degli anni '70 con la costruzione del primo impianto produttivo in Canada a Laval, vicino Montreal, è stato il trampolino di lancio per entrare con successo nel mercato del Nord America. Oggi, nonostante la crisi, è possibile mantenere e rafforzare la crescita in questo continente?

Sì, siamo in grado di mantenere la nostra quota di mercato e crediamo ci sia ancora spazio per crescere, in particolare nel settore del ripristino del calcestruzzo. In questo segmento di mercato stiamo emergendo anche grazie al supporto della grande tecnologia del Gruppo e prevediamo di crescere ulteriormente.

Quali nuove strategie pensate di mettere in atto?

Prevediamo di crescere in tutti i settori attraverso la continua introduzione di nuovi prodotti. Abbiamo per esempio aggiunto i sistemi di rinforzo strutturale con FRP alla nostra linea Concrete Restoration Systems e stiamo lavorando per introdurre anche in America la linea di additivi e di prodotti per le costruzioni in sotterraneo.

Nel settore della pavimentazione, i laboratori R&S di Mapei Americas hanno sviluppato un'intera nuova gamma -

la linea di prodotti Ultracare per la cura e la manutenzione delle piastrelle, della pietra e delle malte. Questa linea di prodotti sarà poi estesa a tutto il Gruppo Mapei.

Mapei Americas prevede inoltre di espandere le vendite nei Caraibi e nell'America Latina e Centrale. Il boom economico in Sud America sta attirando la nostra attenzione e quella del mondo intero. In questi Paesi sono oggi in costruzione grandi infrastrutture commerciali e industriali e Mapei è in grado di fornire i prodotti e l'assistenza necessari per realizzare queste opere.

Nei vari Paesi scegliamo per nostra forza vendite tecnici locali con le competenze adeguate, mettendo in pratica un'idea del nostro fondatore Rodolfo Squinzi, secondo la quale per produrre con successo in qualsiasi Paese occorre conoscere e rispettare le esigenze, le condizioni e le specificità delle realtà locali. Mapei Americas si "immerge" in ciascun Paese con l'intento di comprendere la cultura e le tradizioni di quanti vivono e lavorano lì. Questo atteggiamento è il fondamento del nostro successo nei vari mercati.

Quali sfide attendono la "forza americana" nei prossimi anni?

È necessario sfruttare al meglio la ripresa dalla recessione economica: abbiamo pertanto elaborato un piano strategico che ci consenta di aumentare la nostra quota di mercato proprio in questo momento. Durante la recessione Mapei Americas non ha chiuso gli impianti o licenziato i dipendenti, per cui ci troviamo in una posizione più forte rispetto ai nostri concorrenti, che ci permette di incrementare la produzione e soddisfare le crescenti esigenze dei nostri clienti. Al momento il reperimento delle materie prime può rappresentare un problema per l'industria delle costruzioni che sta riprendendo slancio, ma Mapei ha il sostegno della consociata Vinavil per la produzione di polimeri.

Inoltre, nel settore delle costruzioni, nonostante il calo economico non sono venute meno le iniziative "verdi" e i progetti eco-sostenibili. Mapei ha sempre adottato pratiche di produzione sostenibili, considerandole una priorità e innovando continuamente i propri prodotti per renderli più verdi e più sostenibili.

In che modo Mapei riesce ad affrontare l'accesa concorrenza dei produttori d'oltreoceano?

Mapei Americas affronta e supera la concorrenza, sviluppando e fornendo i migliori prodotti attraverso l'innovazione in ricerca e sviluppo. Forniamo i prodotti ai nostri clienti a prezzi di mercato competitivi; inoltre il nostro servizio clienti, l'assistenza tecnica, il marketing e la forza vendite



**Luigi
Di Geso**

Presidente di Mapei Corp. (la consociata statunitense del Gruppo) e responsabile delle attività di Mapei nel continente americano



QUI A SINISTRA, LO STABILIMENTO MAPEI CORP. A SAN BERNARDINO (USA) E SOTTO, DA SINISTRA, GLI STABILIMENTI DI LAVAL (CANADA), GARLAND (USA) E DEERFIELD BEACH (USA).

ci danno un netto vantaggio rispetto ai concorrenti.

A livello di introduzione di nuovi prodotti e sistemi quali sono gli obiettivi prioritari?

Intendiamo mantenere una posizione di leadership sui mercati e rispondere alle esigenze dei nostri clienti, che cambiano e si evolvono nel tempo. Nel settore della pavimentazione, l'introduzione della linea Ultracare vuole raggiungere tali obiettivi. Stiamo anche ponendo l'accento sui nuovi prodotti della linea per l'edilizia, per diventare ancora più forti.

L'espansione delle attività in America Latina sta già riscuotendo successo. Negli ultimi due anni avete incrementato il numero di distributori nei Caraibi, nell'America centrale e meridionale. Con quali risultati?

Stiamo ampliando la distribuzione in paesi in cui non ci eravamo mai affacciati prima, raddoppiando e triplicando le vendite in queste aree. Stiamo preparando il terreno per poter cogliere le opportunità: l'anno scorso e quest'anno infatti abbiamo costruito le infrastrutture necessarie alle vendite future. Per far conoscere l'eccellente supporto tecnico offerto da Mapei, stiamo inoltre tenendo un gran numero di seminari di formazione per architetti, imprenditori e distributori. Infine, siamo felici di annunciare che abbiamo messo a punto un programma per entrare in Brasile e aprire così il primo varco nell'economia in rapida crescita di questo paese.

Nel 2012 Mapei prevedeva di estendere, nell'arco di tre anni, la superficie produttiva negli Stati Uniti e in Canada da circa 102.200 m² a 139.300 m². L'obiettivo è stato raggiunto?

Siamo sulla buona strada per raggiungere i nostri obiettivi di espansione. Il nuovo stabilimento di Brampton, in Ontario, sarà pienamente operativo nel 2013. Sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento in New Jersey, con una data di apertura prevista per la fine del 2014. Abbiamo completato l'acquisizione di una nuova proprietà a Chicago, nell'Illinois, e vi sarà un ulteriore ampliamento di questa struttura dopo il completamento dei lavori a Brampton e nel New Jersey. Tra i nostri piani di espansione c'è anche, nel 2015, un nuovo impianto a Dalton, in Georgia.

Anticipazioni e previsioni di investimento per i prossimi mesi?

Oltre agli sviluppi degli impianti già menzionati negli Stati Uniti e in Canada, ci stiamo anche concentrando su nuovi investimenti in Messico e Sud America.

Previsioni del mercato edilizio nel Nord, Centro e Sud America?

Vediamo un trend moderatamente positivo per il futuro, come mostrato nel grafico a pagina seguente.

Quale ruolo hanno le fiere nella strategia di Mapei?

Le fiere offrono a Mapei l'opportunità di mostrare ai clienti

» STIAMO AMPLIANDO LA DISTRIBUZIONE NEI CARAIBI E NELL'AMERICA LATINA E CENTRALE



i nuovi prodotti in fase di lancio e di ascoltare le loro necessità, discutendo insieme di come possiamo supportarli con i nostri strumenti. Le fiere offrono anche maggiori opportunità promozionali, perché ci permettono di raggiungere un gran numero di persone e di invitarle al nostro stand per conoscere il mondo Mapei. Lavoriamo anche con i responsabili delle conferenze per far tenere agli esperti Mapei i seminari organizzati durante le fiere, per dimostrare il nostro impegno nel mondo delle costruzioni.

Quali materiali di finitura (ceramica, legno, tessuti) hanno maggiori prospettive di crescita?

La costruzione di edifici di pregio porta alla scelta di materiali di livello più alto, come il legno o la ceramica. In questo momento l'uso del legno è destinato ad aumentare. Anche la ceramica ha una crescita costante, con un sempre maggiore uso di piastrelle nel settore dell'ospitalità. I resilienti registrano una tendenza positiva nel settore commerciale, mentre la moquette ha minimi margini di incremento per via della grande fetta di mercato già acquisita nel settore dei pavimenti. Il tessile per pavimenti mostra una maggiore crescita rispetto a quello a parete.

Essere sostenibili aiuta?

I prodotti e i processi eco-sostenibili sicuramente aiutano. Una recente indagine condotta dalla società di costruzioni Turner, il più grande costruttore "verde" negli Stati Uniti, dichiara: «I fattori che portano alla costruzione di edifici eco-sostenibili sono legati alla possibilità di ridurre i costi energetici, di gestione e di manutenzione. Altri fattori riguardano l'impatto che tali costruzioni hanno sulla reputazione dei loro progettisti e costruttori, influenzando le richieste dei clienti, nella convinzione che questo modo di costruire sia "quello giusto".

Le pratiche del costruire sostenibile si stanno diffondendo e acquistano una posizione sempre più solida nel settore. La dichiarazione di sostenibilità di Mapei afferma: «Mapei

è impegnata a proteggere il pianeta, usando energia e risorse in maniera sostenibile, riducendo al minimo i rifiuti, sviluppando e fornendo prodotti attenti alla sicurezza degli utenti, per il benessere dei cittadini». Viviamo questa missione ogni giorno, nei nostri impianti di produzione e nei prodotti sostenibili che produciamo.

Mapei cosa fa per essere sostenibile?

Il programma di sostenibilità di Mapei Americas comprende le seguenti attività:

- Il gruppo di Ricerca sviluppa nuovi prodotti eco-friendly; alla luce delle nuove tecnologie, controlla periodicamente anche i prodotti già esistenti per stabilire se le ri-formulazioni possano renderli più sostenibili.
- I seminari Mapei, approvati da AIA/CES (l'ordine americano degli architetti) spiegano agli architetti come perseguire politiche green.
- Le pagine "verdi" del sito web Mapei Americas aiutano a calcolare come l'utilizzo dei nostri prodotti possa contribuire a ottenere i punti della certificazione LEED. I clienti possono anche scaricare dal sito web le certificazioni di prodotti LEED.
- La certificazione ISO 14001 per tutti gli impianti attesta la nostra gestione sostenibile di prodotti e processi.

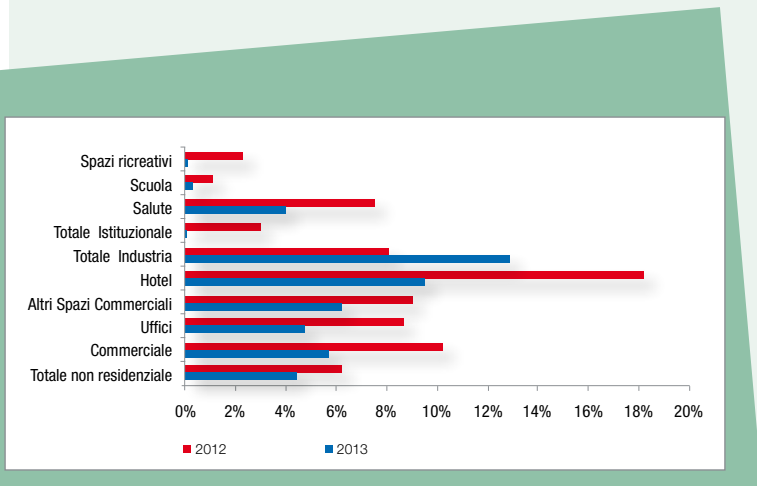
Che rapporti ha stabilito Mapei con la rivendita e con i contractors?

Mapei Americas impiega i distributori per il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti, in modo da raggiungere più efficacemente il mercato. Per promuovere e vendere i nostri prodotti organizziamo per i distributori dei seminari informativi, anche attraverso il nostro istituto di formazione Mapei Institute (MTI). Lavoriamo fianco a fianco degli imprenditori del settore, consigliando i prodotti adatti per cantieri di grande successo e insegnando loro come utilizzarli al meglio.

Per consolidare le relazioni con i nostri clienti, partecipiamo anche a gruppi di acquisto.

Infine, facciamo parte di un gran numero di associazioni di imprenditori e distributori, a dimostrazione del nostro sostegno nei loro confronti: National Tile Contractors Association, Tile Contractors Association of America, World Floor Covering Association, U.S. Green Building Council, Ceramic Tile Distributors Association, National Wood Flooring Association, Carpet&Rug Institute, Floor Covering Installation Contractors Association, International Concrete Repair Istituto, Marble Institute of America, National Association of Floor Covering Distributors, Tile Contractors of North America, American Concrete Institute, Adhesives and Sealants Council, Materials & Methods Standards Association e Resilient Floor Covering Institute.

In sintesi, Mapei Americas è sulla cresta della ripresa economica: siamo collocati strategicamente per approfittare al meglio di questa situazione.



Fonte: Helbling & Associates, Inc.

SOPRA. NEL BIENNIO 2012-2013 È PREVISTA UNA CRESCITA DEL MERCATO DELLE COSTRUZIONI AMERICANO.

La famiglia degli **alleggeriti**
dà il benvenuto a due
nuovi **adesivi rapidi**



Ultralite

La famiglia degli “alleggeriti” si è arricchita di due nuovi adesivi rapidi, leggeri e performanti. Ideali per la posa di tutti i tipi di ceramica, gres porcellanato a basso spessore e materiali lapidei.

- Alleggeriti ad alte prestazioni
- Monocomponenti deformabili (S1 e S2 secondo EN12004 e ISO13007)
- Disponibili nelle versioni a “presa normale” e a “presa rapida”
- Fino all’80% di resa maggiore rispetto agli adesivi Mapei di pari classificazione
- Facile spatolabilità
- Elevatissima capacità bagnante

Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it



/mapeispa





Mapei Corp. vince il premio per lo stabilimento dell'anno

A consegnare
il riconoscimento
l'Associazione
Produttori
della Florida



Nella cornice dell'Hyatt Regency International Airport di Orlando, negli Stati Uniti, lo stabilimento Mapei di Fort Lauderdale in Florida, ha ricevuto il premio "Manufacturers of the Year 2012".

Il riconoscimento è stato consegnato il 6 dicembre scorso in occasione del 9° Congresso annuale del MAF (Manufacturers Association of Florida), l'Associazione che riunisce i Produttori della Florida.

Quattro i vincitori della competizione, tra cui anche Mapei Corporation per la categoria "Produttori con 66-130 dipendenti".

Valore all'eccellenza

«Tutti i finalisti hanno dimostrato un impegno per l'eccellenza nella loro attività di produzione» ha dichiarato Nancy Stephens, Direttore Esecutivo del MAF. «Siamo lieti di avere aziende manifatturiere esemplari in Florida e mi congratulo con i vincitori di quest'anno» ha aggiunto Nancy Stephens. L'Associazione ha giudicato ciascuna im-



presa sulla base di criteri come la leadership, la pianificazione strategica, l'attenzione al cliente e al mercato, le competenze gestionali e di analisi del management, il valore della forza lavoro, la capacità di gestione dei processi di implementazione.

Oltre alla valutazione delle domande di partecipazione, i finalisti sono stati esaminati dai giudici con una visita fatta direttamente sul campo, all'interno degli stabilimenti produttivi.

La Manufacturers Association of Florida, fondata nel 2005 e composta da produttori e industrie, è infatti interessata a migliorare il contesto imprenditoriale dei produttori in Florida.

Il commento di Robert Piatek

A ritirare il premio a nome di Mapei Corp., Robert Piatek, Unit Manager dello stabilimento di Fort Lauderdale: «Questo premio» ha dichiarato Piatek «rappresenta gli sforzi del nostro team di Fort Lauderdale compiuti

per raggiungere i più elevati livelli di quello che noi chiamiamo CARE (Commitment/Dedizione, Attitude/Grinta, Responsibility/Responsabilità e impegno per l'Excellence/Eccellenza), valori che il nostro CEO (Chief Executive Officer) di Mapei Americas, Luigi Di Geso, ha delineato nell'incontro che si è svolto di recente. Essere nominati Produttori dell'anno per lo Stato della Florida significa dare rilevanza ai nostri sforzi, spingendoci a essere ancora più impegnati e competitivi per il futuro».

QUI SOPRA. ROBERT PIATEK, UNIT MANAGER DELLO STABILIMENTO DI FORT LAUDERDALE RITIRA IL PREMIO "MANUFACTURERS OF THE YEAR 2012" E, NELLA FOTO IN ALTO A SIN., PIATEK CON GIORGIO E MARCO SQUINZI E CON LUIGI DI GESO.

NELLA PAGINA ACCANTO. LO STRISCIONE PRESSO LO STABILIMENTO DI FORT LAUDERDALE IN FLORIDA.

L'economia che verrà

Le tendenze del mercato delle costruzioni e dei consumi negli Stati Uniti

Nuove costruzioni



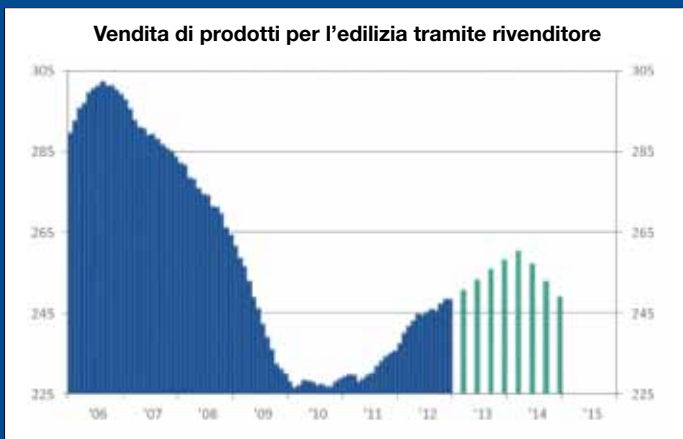
Nel 2012 il numero di nuove costruzioni negli Stati Uniti ha raggiunto le 780.000 unità, con un incremento del 28,1% rispetto al 2011. Per l'anno in corso è prevista un'ulteriore crescita pari a 945.000 unità. L'incremento riguarda soprattutto le abitazioni multiple, che nel 2012 sono cresciute del 37,1%. In contemporanea, cresce la domanda di case in affitto mentre sempre più giovani, grazie alle nuove opportunità offerte dal mercato del lavoro, lasciano casa dei genitori per andare a vivere da soli.

Crescita economica moderata ed economia in lenta ripresa. Sono i dati forniti lo scorso febbraio dall'Associazione dei distributori e produttori americani di materiali per l'edilizia e dall'Associazione dei distributori americani di rivestimenti per pavimenti. Nell'ultimo trimestre del 2012, negli Stati Uniti c'è stato un incremento dei consumi dell'1,1% rispetto al 2011, anche se le previsioni per fine anno e per il 2014 non sono delle più rosee.

Numeri e previsioni di crescita

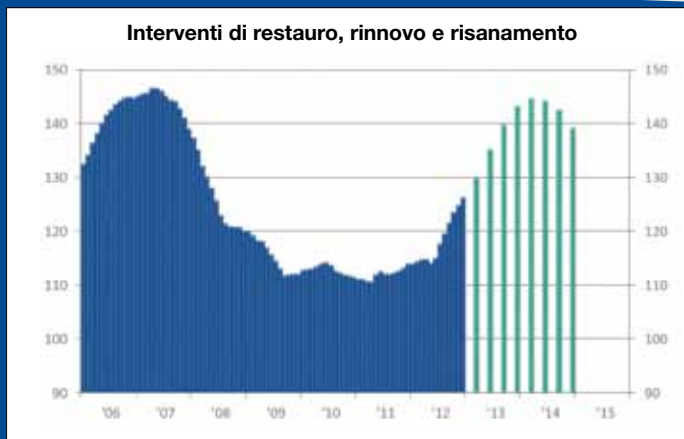
I maggiori impulsi arrivano dal mercato delle autovetture e degli immobili. Negli ultimi 12 mesi le vendite di veicoli sono cresciute del 13,6%, mentre il numero di nuove costruzioni (edifici pubblici, privati e aziendali) è aumentato del 28,1%. Ulteriori incrementi del 3,3% si attendono per il 2013, con una lieve contrazione nel secondo semestre. L'ITR Leading indicator, indice americano che sintetizza e anticipa di circa nove mesi l'andamento del ciclo economico, a gennaio 2013 ha rivelato valori tanto positivi da mettere in ombra gli andamenti favorevoli registrati a ottobre 2012. Ciò significa che gli affari dovrebbe andare

Vendita di prodotti per l'edilizia tramite rivenditore



Nel 2012 le vendite di materiali e accessori da costruzione sono cresciute del 5,4% rispetto al 2011. La crescita maggiore è stata registrata nel quarto trimestre, con un +4,7% rispetto al 2011. A riscuotere il maggior successo nel 2012 sono state le vendite al dettaglio di vernici e carta da parati anche se, dopo un'iniziale impennata dell'8,3%, i ritmi di crescita sono diminuiti. Le vendite probabilmente saliranno per tutto il 2013, per poi scivolare di nuovo nella recessione.

Interventi di restauro, rinnovo e risanamento



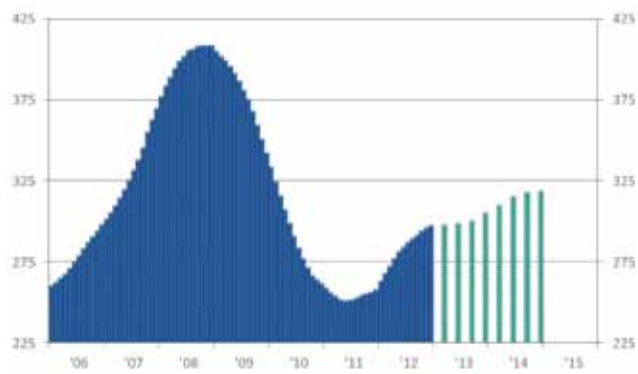
Nel 2012 gli interventi di edilizia per restauro, ampliamento o risanamento negli USA hanno avuto un di crescita del 10,8%, l'incremento più alto degli ultimi sei anni. Il 2013 chiuderà in positivo con il 13,5%, ma il 2014 vivrà una fase di recessione, con perdite che si attesteranno intorno al -2,8%.

generalmente meglio fino all'ultimo trimestre del 2013. A incidere maggiormente sulla crescita dei prossimi mesi saranno i valori di alcuni indicatori come il Corporate Bond Prices (indice dei prezzi delle obbligazioni societarie), che già a gennaio 2013 ha mostrato un andamento al ribasso nel tasso di cambio rispetto a settembre 2012. I valori dei Bond si allineano a quelli di altri tassi di cambio, sempre in discesa, come il 3MMA, Three Month Moving Average. Le variazioni dell'andamento dei prezzi indicano un declino del business per il 2014: preoccupazioni fondate, se si considera che oltre al peggioramento di alcuni dei più significativi indicatori del ciclo economico, si sta assistendo a una variazione delle politiche del governo americano nel campo del fisco e delle spese.

La pressione fiscale aumenta, facendo diminuire il denaro disponibile: maggiori oneri fiscali comportano, infatti, una minore liquidità negli investimenti.

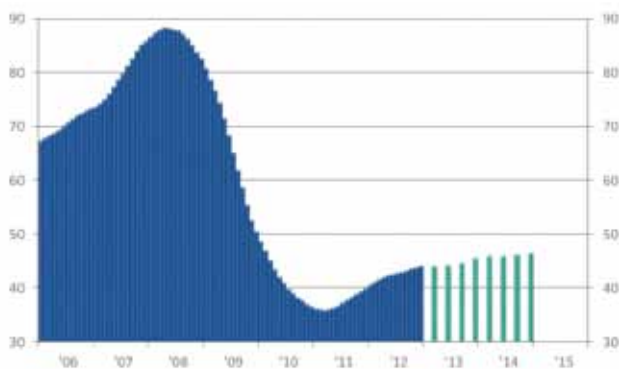
Per colmare il deficit, i "tagli" nelle spese dovrebbero iniziare nel 2014 anche se probabilmente cominceranno a farsi sentire già durante la seconda metà del 2013, rallentando la disponibilità di spesa dei consumatori.

Edilizia privata non residenziale



L'edilizia privata non residenziale statunitense prosegue nel suo lungo recupero e segna una crescita per il 19° mese consecutivo. Questo andamento proseguirà nel 2014, anche se a un ritmo più lento dell'attuale 15,4% all'anno, fatto che dimostra la capacità del settore di sfuggire alla recessione. Gli indici di disponibilità di uffici, spazi commerciali e magazzini/distribuzione rimangono comunque elevati e ben al di sopra dei valori storici, attestandosi rispettivamente al 17,1%, 10,7% e 12,4%. La domanda di nuove infrastrutture rimarrà contenuta fino all'apertura di nuovi segmenti di mercato. In futuro, l'incremento delle costruzioni deriverà in gran parte dai lavori di ristrutturazione su opere già esistenti, piuttosto che dalla costruzione di nuovi edifici.

Costruzione di edifici commerciali



L'edilizia commerciale statunitense crescerà fino al 2014. Pur in maniera lenta, il mercato delle costruzioni registrerà nel 2013 un incremento del 3,0% rispetto allo scorso anno. La crescita nel settore turistico è in aumento del 4,2% rispetto al 2011, mentre l'espansione dell'industria sta avendo un effetto positivo sul totale degli edifici costruiti. Il mercato ha conquistato nuovi margini di guadagno rispetto all'anno passato, ma deve ancora tornare al livello che ha preceduto la fase della recessione. La contrazione del tasso di crescita rallenterà inevitabilmente la costruzione di nuovi edifici commerciali.

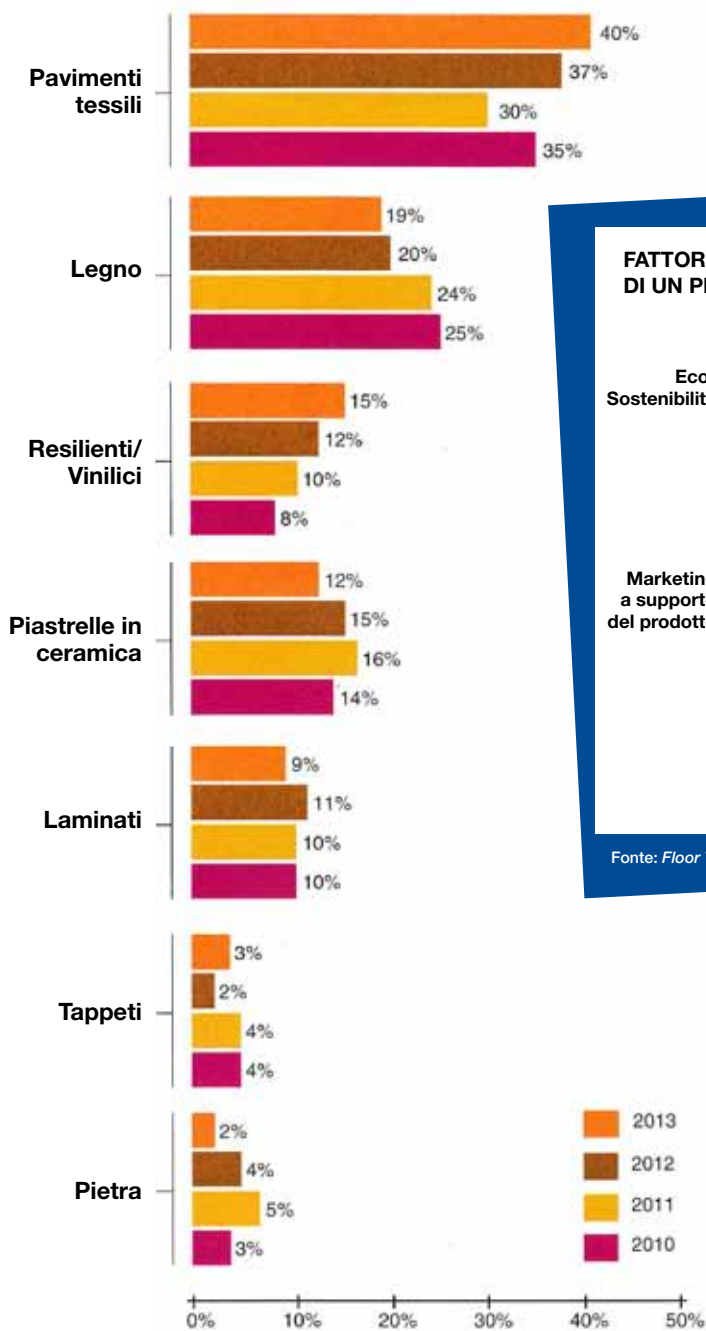
Vendita di mobili per la casa tramite rivenditore



La vendita al dettaglio di mobili e arredamento per la casa ha avuto nel 2012 una crescita più lenta rispetto a quanto era stato previsto. Il segmento più fiorente del mercato è stato quello dei pavimenti, che ha compensato il lento aumento delle vendite al dettaglio di mobili (+6,3% all'anno). Complessivamente, nel 2012 le vendite hanno raggiunto i 18 miliardi di dollari, crescendo del 22,1% rispetto al 2011.

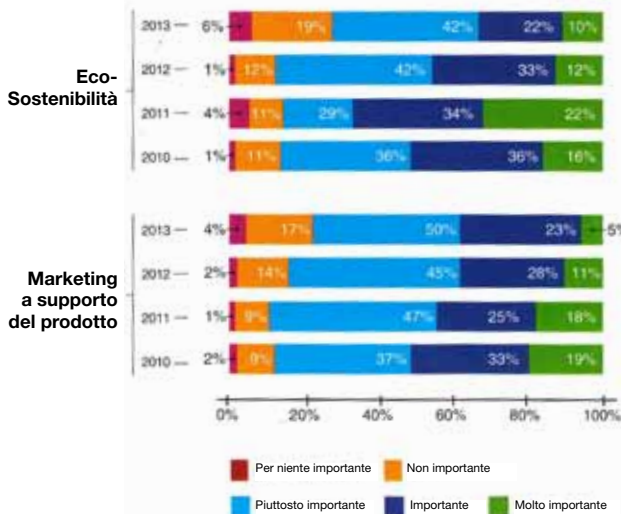
Il mercato americano dei rivestimenti

PREVISIONI DI VENDITA PER I DIVERSI RIVESTIMENTI



Fonte: Floor Trends, marzo 2013

FATTORI CHE INFLUENZANO LA VALUTAZIONE DI UN PRODOTTO



Fonte: Floor Trends, marzo 2013

Legno: un'indagine di settore evidenzia luci e ombre di un segmento in ripresa

La rivista statunitense *Floor Trends*, dedicata alle tendenze dell'industria delle pavimentazioni, ha pubblicato nel numero 3 di marzo 2013 i risultati di un'indagine condotta dal gruppo editoriale BNP Media.

La ricerca ha coinvolto 4.918 abbonati che operano nella vendita e nella fornitura di pavimenti. I risultati, riportati brevemente in questo articolo e riferiti agli anni 2011 e 2012, riguardano:

- la vendita al dettaglio di pavimenti in legno
- l'approvvigionamento e la distribuzione di pavimenti in legno
- i problemi del segmento distributivo
- le aspettative future di business

Vendita e prospettive

Dopo un 2010 deludente per le vendite annuali di pavimenti in legno, il 2011 ha registrato lievi segnali di ripresa. Le vendite sono rimaste forti anche nel 2012, raggiungendo un fatturato annuo medio di 302.000 dollari.

Il 67% delle vendite è legato al rinnovo in ambito residenziale, mentre il 23% riguarda le nuove costruzioni.

A tenere banco è l'industria dei pavimenti in legno prefinito, che nel 2012 ha raccolto l'89% delle vendite (rispetto all'86% del 2011). Un'ulteriore espansione è prevista per il 2013: il 57% degli intervistati ha dichiarato infatti di aspettarsi per il futuro un incremento del proprio business, a fronte di un 37% che invece non prevede crescita. Diverso il parere sull'attuale situazione generale del mercato: il 22% si aspetta "un incremento o un significativo incremento" delle vendite, mentre il 69% crede in una sostanziale stabilità.

Distribuzione: il rapporto qualità-prezzo

Per il 33% degli intervistati i prezzi sono tra i fattori più importanti che determinano la scelta di una pavimentazione. La percentuale è comunque diminuita rispetto al 2012, quando si attestava al 44%. Dopo i costi, a suscitare maggiore interesse sono il confronto del legno con altre superfici "dure" (15%), le importazioni estere (12%), la conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori (8%). Alla domanda: "Si hanno più problemi con prodotti in legno di qualità realizzati nel proprio paese o importati dall'estero?", il 50% degli intervistati ha risposto di avere più problemi con i prodotti di importazione, mentre solo il 10% con quelli di origine nazionale. Dati che confermano le percentuali degli anni passati, quando i problemi con i rivestimenti di importazione erano stati manifestati dal 36% degli intervistati nel 2011 e dal 40% nel 2012.

Piastrelle di ceramica: un mercato in fermento

"Il mercato americano della ceramica ha ripreso un percorso di sviluppo dopo il crollo del 2009". È quanto ha dichiarato il presidente di Confindustria Ceramica Franco Manfredini durante la conferenza stampa internazionale Ceramics of Italy che si è tenuta lo scorso 30 aprile presso il Georgia World Congress di Atlanta negli Stati Uniti in occasione di Coverings 2013. Presentando alcuni dati statistici del mercato americano della ceramica, Manfredini ha evidenziato come "i 182 milioni del livello minimo dei consumi sono aumentati di oltre il 12% nel corso di soli tre anni, grazie a una crescita costante e progressiva. Nel 2012 il fatturato è aumentato del 6,5%, raggiungendo i 2,4 miliardi". Osservando le importazioni dalle diverse nazioni, il presidente ha evidenziato come "l'Italia conferma la propria leadership nelle esportazioni verso gli Stati Uniti con valori

che superano di 150 milioni di dollari il dato sia della Cina che del Messico, a cui si deve aggiungere una crescita superiore al 14% nel primo bimestre del 2013".

Dati che trovano conferma nei grafici presentati da Donato D. Grosser, presidente della D. Grosser and Associates Ltd. e consulente Assopiastrelle per il mercato americano, durante la conferenza del primo maggio al Coverings sulla "Ricaduta nella vendita di piastrelle generata dal recupero di abitazioni esistenti" e sulle previsioni per il 2014.

Il legame con l'Italia

A contribuire alla crescita del settore ceramico anche il mercato italiano. A sottolinearlo, durante la conferenza Ceramics of Italy, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, che ha dichiarato quanto importante e qualificata fosse la presenza di aziende ceramiche italiane al Coverings 2013. Pier Paolo Celeste, neo direttore della Rete Nord America di ICE-Agenzia di New York, ha invece evidenziato l'importanza del settore ceramico italiano sul mercato americano, rimarcando le diverse iniziative che ogni anno vedono lavorare assieme ICE e Confindustria Ceramica.

NUOVE COSTRUZIONI E CONSUMO DI PIASTRELLE DI CERAMICA NEGLI USA, PREVISIONI PER IL BIENNIO 2013-2014



Fonti: Dipartimento Americano del Commercio e D. Grosser and Associates Ltd.

VARIAZIONE DEL NUMERO DI CONCESSIONI EDILIZIE NEGLI USA TRA IL 2011 E IL 2012



Fonte: D. Grosser and Associates Ltd.

Surfaces

Clima di fiducia alla fiera americana dei pavimenti e rivestimenti

LAS VEGAS 29-31 GENNAIO



LO STAND MAPEI A SURFACES HA ACCOLTO I VISITATORI CON DIMOSTRAZIONI E NOVITÀ DI PRODOTTO, COME LA NUOVA LINEA ULTRACARE.

Surfaces, la tradizionale rassegna americana dedicata ai pavimenti e rivestimenti di ogni tipo, si è conclusa anche quest'anno con un segno positivo. I dati parlano di un incremento del 4,3% rispetto al 2012 anche per il salone StonExpo che si è svolto, come di consueto a Las Vegas, in contemporanea a Surfaces. In generale, il clima è stato di maggiore fiducia verso il futuro: la speranza è infatti in una costante ripresa del mercato delle costruzioni. Sull'onda della positività anche Mapei che ha proposto una serie eccezionale di nuovi prodotti, tra cui una linea per la manutenzione e la cura della ceramica, della pietra e della malta.

All'insegna dell'innovazione

Con una serie di display e pannelli sui sistemi di installazione di tutti i tipi di rivestimenti per pavimenti, Mapei è riuscita a catturare l'attenzione dei visitatori. Il suo team di esperti ha illustrato le caratteristiche dei prodotti sviluppati per soddisfare le ultime tendenze sulla posa di pavimenti. Inoltre, come sempre, Mapei ha segnalato le iniziative ecologiche in corso e gli sforzi compiuti in termini di sostenibilità.

Dimostrazioni pratiche e nuovi prodotti

All'interno dello stand, Sam Biondo, presentatore tecnico nazionale Mapei, ha guidato il team di dimostratori per una serie di colloqui con il pubblico e per illustrare l'applicazione pratica di prodotti lanciati di recente sul mercato, tra cui: KERAPOXY CQ, un nuovo stucco epossidico facile da pulire; MAPESONIC 2, una nuova membrana per l'isolamento acustico, in attesa di brevetto; il popolarissimo ECO PRIM GRIP, primer di incollaggio per l'installazione di nuove piastrelle su pavimenti già esistenti; PLANIPREP SC, uno degli ultimi composti per la stabilità; PLANIPREP SA, PLANITOP AR e PLANITOP ET, tre prodotti per la pulizia e la preparazione di sottofondi di cemento danneggiati o rovinati dai trattamenti; ULTRABOND ECO REFILL confezione ricaricabile per l'incollaggio di pavimenti tessili e resilienti. Nell'area accoglienza Vip dello stand Mapei, Real Bourdage, direttore del marketing strategico, ha parlato alla stampa della nuova linea di prodotti ULTRACARE, utili alla cura e alla manutenzione dei pavimenti che avviene dopo l'installazione. Bourdage ha inoltre fornito i dettagli dei piani di offerta Mapei per i distributori e ha dato maggiori informazioni sulle modalità di utilizzo delle finiture da parte degli installatori professionisti, in modo da rendere più duraturo il loro lavoro.

Appuntamento al 2014

Il presidente e CEO di Mapei Americas, Luigi Di Geso ha concluso la conferenza stampa annuale annunciando ai media i vincitori del premio "\$75K Giveaway Sweepstakes" che chiude le celebrazioni per il 75° di Mapei. Di Geso ha consegnato un assegno di 50.000 dollari a Jeff Bennett e Dale Walton del Business Flooring Solutions di Fort Worth, in Texas.

La prossima edizione di Surfaces si svolgerà dal 28 al 30 gennaio 2014.



OLTRE 55.000 VISITE
(+5% RISPETTO
ALL'ANNO SCORSO)
PER WORLD OF
CONCRETE. NELLA
FOTO, LO STAND MAPEI.

World of Concrete

Le ultime soluzioni in tema di ripristino del calcestruzzo

Quest'anno World of Concrete, la più importante rassegna Americana sulle tecnologie del calcestruzzo, ha registrato oltre 55.000 visite. Con un incremento del 5% rispetto al 2012 la fiera, che si è tenuta come di consueto al Convention Centre di Las Vegas, ha richiamato visitatori dal Nord America e dall'America Latina, un'area in cui Mapei sta incrementando il proprio business.

Nuove soluzioni per il ripristino del calcestruzzo

Mapei Corporation, la consociata statunitense del Gruppo, ha proposto ai visitatori una serie di dimostrazioni pratiche supportata dal team di esperti del CRS (Concrete Restoration System). Gli incontri si sono svolti nell'area "Concrete Restoration" dello stand e hanno portato alla ribalta le ultime soluzioni in tema di ripristino del calcestruzzo:

- prodotti per la protezione e la riparazione dei ferri d'armatura dalla corrosione: MAPESHIELD 2, anodi per la protezione galvanica, MAPEFER 1K e PLANIBOND 3C, rivestimenti cementizi anticorrosivi;

- malte di riparazione a ritiro compensato rinforzate con fibre, come PLANITOP X e PLANITOP 15, e malte di ripristino durevoli come PLANITOP 11 e PLANITOP 18ES;
- prodotti a base di materiali polimerici fibrorinforzati (FRP), come MAPEWRAP UNIAX 300 e CARBOPLATE E 170.

Gli eventi collaterali

A chiusura dell'evento Mapei ha riunito e ringraziato i rappresentanti dei media giunti da tutto il mondo, tra cui concrete.tv, gruppo internazionale di informazione, che ha girato la conferenza stampa presieduta da Marco Squinzi, direttore Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei. Squinzi ha parlato all'assemblea della nuova direzione di Mapei Americas, affidata al presidente e CEO Luigi DiGeso, e delle possibilità di collaborazione tra il centro di ricerca e sviluppo italiano e quello americano. Luigi Di Geso ha sottolineato l'importanza di questo trasferimento di conoscenze per l'espansione di Mapei in America Latina. La prossima edizione di World of Concrete si terrà a Las Vegas dal 21 al 24 gennaio 2014.

LE DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO LO STAND SONO STATE SUPPORTATE DAL CRS (CONCRETE RESTORATION SYSTEM)

LAS VEGAS 5-8 FEBBRAIO



Coverings

Le ultime novità nel settore dei pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiale lapideo

Dal 29 aprile al 2 maggio si è tenuta ad Atlanta, in Georgia, l'edizione 2013 di Coverings, la più grande rassegna americana dedicata a pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiale lapideo. La location scelta per quest'anno è stato il Georgia World Congress Center di Atlanta.

Novecento espositori provenienti da oltre 50 paesi hanno mostrato ai visitatori le ultime novità in tema di materiali, tecnologie e servizi.

L'area centrale dello spazio espositivo è stata allestita con display e pc per dimostrare l'importante ruolo svolto oggi dai social media nella promozione e nella comunicazione business-to-business.

L'installazione, sponsorizzata da Mapei, è stata realizzata con il contributo dell'Associazione delle imprese di posa degli Stati Uniti (NTCA), che ha messo a disposizione dei visitatori un manuale multimediale sulle potenzialità dell'Internet Marketing.

Tra gli eventi di maggiore interesse quello legato alla ceramica made in Italy. Infatti il 2013 festeggia l'Anno della Cultura Italiana, ma anche il 20° anniversario del concorso Ceramics of Italy Tile Compe-

tion, con cui Confindustria Ceramica premia architetti e designer statunitensi che abbiano utilizzato piastrelle ceramiche italiane all'interno di progetti architettonici d'eccellenza di tipo istituzionale, residenziale e commerciale. Per celebrare gli eventi, Ceramics of Italy, il marchio istituzionale delle aziende aderenti a Confindustria Ceramica, ha organizzato una speciale mostra interattiva, dedicata ad architetti e progettisti del Nord America che utilizzano piastrelle italiane nei loro progetti. La mostra si è tenuta all'interno dell'area Piazza Ceramica, dove martedì 30 aprile si è svolta anche la premiazione del North-American Distributor Award,



che annualmente Confindustria Ceramica dedica ai distributori nord-americani che favoriscono la promozione di piastrelle italiane sul mercato locale. Quest'anno il premio è andato a James Igoe, general manager di Mosaic Tile Company, il più grande distributore indipendente dell'Atlantico centrale.

Piazza Ceramica

Progettato da e+i studio, una società statunitense di architettura e progettazione con sede a New York, Piazza Ceramica, con i suoi 3.000 metri quadrati, ha trasformato l'area in una vera e propria piazza, luogo di incontro e scambio tra espositori e visitatori.

I pavimenti, le pareti e i gradini, sono stati rivestiti con piastrelle e prodotti italiani provenienti da diverse aziende tra cui Mapei, che ha fornito le malte per la posa dei pavimenti. A circondare lo stand centrale più di 50 produttori membri del Ceramics of Italy.

Le piastrelle e i prodotti Mapei

A suscitare maggiore interesse tra gli stand gli elementi di colore, le geometrie, il patchwork, le decorazioni a fuoco, le piastrelle tridimensionali ispirate ai rivestimenti in tessuto o in legno. In crescita anche l'attenzione per le superfici con disegni rustici e a intarsio. In termini di formato le quadrotte e le plance dagli spessori sottili si sono rivelati tra i più in voga: piastrelle di soli 3-4 mm di spessore e gres porcellanato da 20 mm da posare a secco, cioè senza malta e adesivi, in ambienti esterni, su erba, ghiaia, terra. Per l'installazione con malta, il trend è sembrato orientato su materiali avanzati tecnologicamente. A dimostrarlo l'interesse per la nuova malta epossidica KERAPOXY CQ di Mapei, presentata insieme agli altri prodotti per la posa di ceramica e materiale lapideo, presso lo stand della consociata statunitense Mapei Corporation. Un prodotto rivoluzionario che, grazie alla presenza di quarzo, facilita la pulizia di pavimenti e rivestimenti dopo la





PIAZZA CERAMICA, LO STAND UFFICIALE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA, È STATA REALIZZATA CON PIASTRELLE E PRODOTTI ITALIANI.

QUI SOPRA: JAMES IGOE RICEVE IL PREMIO NORTH AMERICAN DISTRIBUTOR AWARD. NELLA FOTO È INSIEME A, DA SINISTRA, IL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA, ARMANDO CAFIERO; L'ALLORA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA, FRANCO MANFREDINI; IL NEO DIRETTORE DELLA RETE NORTH AMERICA DI ICE-AGENZIA DI NEW YORK, PIER PAOLO CELESTE E IL NUOVO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA, VITTORIO BORELLI.

A SINISTRA: GIORGIO SQUINZI TRA NICK DI TEMPORA E LUIGI DI GESO DI MAPEI CORP.

stuccatura. Disponibile in otto colori, KE-RAPOXY CQ è ideale per la stuccatura di fughe di almeno 2 mm di larghezza ed è di facile applicazione. Altrettanto apprezzato per le sue caratteristiche di versatilità e risparmio nei tempi di applicazione si è rivelato MAPESONIC 2, una nuova membrana per l'isolamento acustico in attesa di brevetto, più leggera e sottile, studiata per contrastare la trasmissione del rumore da calpestio dei solai, di facile e rapida installazione, applicabile subito prima della posa delle piastrelle.

Largo alla sostenibilità

Dal punto di vista del rispetto per l'ambiente, Coverings e Piazza Ceramica hanno fatto da volano a tutte le iniziative

La Green Card DELLA CERAMICA

- 1** **Adattabile.** La piastrella italiana è un prodotto industriale di alta qualità, adatto a una vasta gamma di applicazioni: dagli arredi agli accessori per la progettazione urbana, all'applicazione nel settore pubblico e privato. È modulare e versatile e ha bassi costi di installazione e manutenzione.
- 2** **Semplice da pulire.** Acqua tiepida e detersivi neutri sono gli unici prodotti di pulizia necessari. La piastrella di ceramica è un prodotto igienico che può essere utilizzato anche in ambienti sterili.
- 3** **Economicamente efficiente.** Quando il sole riscalda la piastrella essa assorbe l'energia termica, rilasciandola gradualmente nel tempo: si riducono così i costi di riscaldamento negli edifici.
- 4** **Durevole.** A differenza di finiture come la moquette, il vinilico e il legno naturale che hanno rispettivamente un ciclo di vita di 6, 10 e 15 anni, il gres porcellanato, la ceramica e il mosaico sono garantite 50 anni.
- 5** **A risparmio energetico.** Rispetto ad altri materiali, la ceramica migliora le prestazioni del riscaldamento a pavimento perché impiega acqua a temperature più basse. I produttori italiani offrono inoltre piastrelle adatte per facciate ventilate, come quelle di grande formato. Secondo uno studio condotto dalla NASA, un edificio dotato di questo sistema risulta fino al 35% più efficiente dal punto di vista energetico.
- 6** **Non tossica.** La piastrella di ceramica non contiene VOC, composti organici volatili, e contribuisce all'ottenimento di punti LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per la certificazione energetica degli edifici. Inoltre le piastrelle non assorbono l'odore del fumo, le esalazioni delle vernici o altri contaminanti, contribuendo a migliorare la qualità dell'aria indoor.
- 7** **Riciclabile.** La piastrella è un materiale inerte prodotto da materie prime naturali. Ciò permette di riciclare tutti i materiali utilizzati durante il processo di fabbricazione, riducendo al minimo l'uso delle risorse naturali e la produzione di rifiuti.
- 8** **Riciclata.** Un numero crescente di nuovi prodotti in ceramica contiene una percentuale di contenuto riciclato, pre e post-consumo. Ciò può contribuire al raggiungimento della certificazione LEED. I produttori italiani di ceramica riciclano il 97% dell'acqua utilizzata e il 99,5% degli scarti di produzione.
- 9** **Resistente.** La ceramica resiste a tutte le condizioni di stress ambientale: cambiamenti climatici, umidità, variazione di temperatura, raggi UV. Resiste al fuoco e in caso di incendio non contribuisce alla produzione di fumi tossici.
- 10** **Responsabile.** I produttori italiani di piastrelle di ceramica sono organizzati in distretti industriali e sono direttamente coinvolti nella gestione responsabile del territorio durante tutte le operazioni di produzione: rispetto della qualità dell'aria, consumo consapevole dell'acqua, ridotta produzione di rifiuti.

Fonte: Ceramics of Italy

di sostenibilità che prevedono la diffusione sul mercato di prodotti e in particolare di ceramiche antibatteriche, anti inquinamento e auto-pulenti. I produttori italiani hanno esposto prodotti che preservano la salute delle persone. A differenza di altri materiali, la ceramica è già naturalmente igienica e non contiene VOC, sostanze organiche volatili, rilasciate prima, duran-

te o dopo l'installazione. Da qui l'interesse a instaurare sempre più strette collaborazioni con aziende biotech che, attraverso prodotti tecnologicamente avanzati, riducono la domanda di prodotti antibatterici, anti-inquinamento e di auto-pulizia e rispettano l'ambiente e le persone.

Proprio come fa Mapei, che da anni produce linee di prodotti sicuri per l'ambiente, l'applicatore e l'utilizzatore finale. Le sue soluzioni, certificate per progetti eco-sostenibili sono frutto degli innovativi laboratori Ricerca e Sviluppo del Gruppo e i suoi prodotti sono formulati con ma-

teriali riciclati e ultraleggeri, sviluppati per ridurre il consumo energetico, fabbricati localmente da impianti che rispettano l'ambiente, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili e certificati secondo gli standard ufficiali più severi. Tutti elementi tra l'altro contenuti nei 10 punti della Green Card stilata dal Ceramics of Italy.

La prossima edizione di Coverings si terrà dal 29 aprile al 2 maggio 2014 presso il Las Vegas Convention Center di Las Vegas in Nevada.

I VINCITORI DI TILE COMPETITION 2013



IL PREMIO PER L'ARCHITETTURA ISTITUZIONALE È ANDATO AL PROGETTO DEL NATIONAL INSTITUTE OF STANDARDS AND TECHNOLOGY (NIST) IN COLORADO (USA), DELLO STUDIO HDR ARCHITECTURE.



IL PREMIO PER L'ARCHITETTURA RESIDENZIALE È ANDATO AL PROGETTO DEL SCHAEFER/GRAF RESIDENCE IN ILLINOIS (USA), REALIZZATO DALLO STUDIO MRSA ARCHITECTS & PLANNERS.



IL PREMIO PER L'ARCHITETTURA COMMERCIALE È ANDATO AL PROGETTO DEL BARCLAYS CENTER DI NEW YORK (USA), DOVE SONO STATI USATI PRODOTTI MAPEI, PROGETTATO DALLO STUDIO SHOP ARCHITECTS.



Architettura istituzionale

Progetto: National Institute of Standards and Technology (NIST) in Colorado (USA)

Progettista: studio HDR Architecture.

Menzione d'onore

Progetto: Indu e Raj Sooin Medical Center dell'Ohio (USA)

Progettista: studio di architettura Jain Malkin Inc.

Architettura residenziale

Progetto: Schaefer/Graf Residence in Illinois (USA)

Progettista: studio MRSA Architects & Planners

Menzioni d'onore

Progetto: Alpine Estate in New Jersey (USA) nel quale sono state usate malte Mapei / **Progettista:** architetto Anna Marie Fanelli

Progetto: Bilezikjian Residence in Florida (USA) / **Progettista:** studio DEN Architecture

Architettura commerciale

Progetto: Barclays Center di New York (USA) nel quale sono stati usati prodotti Mapei / **Progettista:** studio SHoP Architects

Menzione d'onore

Progetto: Software Headquarters Facility a Medina (USA)

Progettista: studio di architettura RSP Architects Minneapolis (USA)

Menzione d'onore settore rivendita

Progetto: Hirshleifer's Shoe Salon di New York (USA)

Progettista: Sergio Mannino Studio

Menzione d'onore settore ospitalità

Progetto: Hotel Wilshire in California (USA)

Progettista: studio KNA Design

Menzione d'onore settore corporate

Progetto: Juniper Networks HQ di Sunnyvale (USA)

Progettista: studio RMW Architecture and Interiors

I vincitori di ciascuna categoria hanno ricevuto un premio di 4.000 dollari e un viaggio di cinque giorni a Bologna per visitare l'edizione 2013 della fiera Cersaie.

UNA MENZIONE D'ONORE PER L'ARCHITETTURA RESIDENZIALE È ANDATA AL PROGETTO DELL'ALPINE ESTATE IN NEW JERSEY (USA), DOVE SONO STATE USATE MALTE MAPEI. A RITIRARE IL PREMIO L'ARCHITETTO ANNA MARIE FANELLI.

© Kurt Johnson Photography

© James John Jettl

© Bruce Diamonte

© Marisa Pellegrini

IL BAGNO PADRONALE NEL QUALE SONO STATI UTILIZZATI PRODOTTI MAPEI.



Installation & Design Showcase

Designer famosi e prodotti di qualità per ambienti di lusso

In occasione di Coverings 2013 si è tenuta la quarta edizione di Installation & Design Showcase, un evento speciale che intende mostrare al pubblico l'importanza della sinergia tra designer e posatori professionisti nella realizzazione di ambienti con pavimenti e rivestimenti in ceramica o pietra naturale. L'obiettivo era infatti di riunire tutti i segmenti dell'industria ceramica e mostrare quanto questi materiali siano in grado di trasformare gli ambienti in cui viviamo quotidianamente. Protagonisti di Installation & Design Showcase 2013 sono stati i designer statunitensi Michael Neiswander, Margaret Nysewander, Foreman Rogers, Allison

Isaacs, Mary Porter, Craig Anderchak, Mark Williams e alcune aziende di posa selezionate secondo parametri rigorosi dalla National Tile Contractors Association (NTCA), l'Associazione delle imprese di posa degli Stati Uniti, co-sponsor dell'evento.

I quattro ambienti realizzati sono stati accomunati dallo stile lussuoso: un bar/lounge, la lobby di un hotel, la camera di una clinica dedicata alle nascite, un bagno padronale. In due di questi ambienti, il bar/lounge e il bagno padronale, sono stati impiegati prodotti per la posa, tra cui la malta ULTRAFLEX LFT, forniti da Mapei Corporation, la consociata statunitense del Gruppo Mapei.



IL BAR/LOUNGE, NEL QUALE SONO STATI UTILIZZATI PRODOTTI MAPEI.





1



2



3

Adventist Hospital di Hinsdale

Per più di un secolo l'Adventist Hinsdale Hospital ha fornito assistenza sanitaria ai residenti di Hinsdale, sobborgo di Chicago. Col tempo l'ospedale ha migliorato e ampliato le sue strutture, offrendo ai pazienti un comfort sempre maggiore.

Nel 2010 al complesso originario è stato aggiunto un nuovo padiglione (con una superficie di circa 9700 m²) che ospita 135 camere di degenza, nuove unità infermieristiche, una cappella, una sala parto e un passaggio coperto.

L'impresa alla quale è stata affidata la realizzazione dell'edificio ha contattato l'Assistenza Tecnica Mapei che ha proposto i prodotti più idonei a questo cantiere.

Inizialmente, per intervenire sui sottofondi in calcestruzzo sono stati applicati la resina per iniezioni PLANIBOND CR 50 per la riparazione delle fessure, il rivestimento epossidico PLANISEAL VS e PLANIPREP FF.

Prima della posa dei rivestimenti, sui supporti è stato applicato il promotore di adesione PRIMER WE; per ottenere una planarità perfetta le superfici sono state poi rasate con la lisciatura autolivellante a indurimento rapido ULTRAPLAN M20 PLUS, particolarmente resistente al traffico pedonale e su rotelle. A questo punto è stata la volta dei rivestimenti vinilici e tessili posati a pavimento. Per quanto riguarda gli adesivi, l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto tre prodotti ecocompatibili e non dannosi alla salute di posatori e utenti finali della struttura: ULTRABOND ECO 360 è stato utilizzato per incollare rivestimenti vinilici, ULTRABOND ECO 711 per la posa delle quadrotte tessili e ULTRABOND ECO 810 per la posa della moquette. Le piastrelle che rivestono le pareti dei bagni delle camere sono state incollate con l'adesivo ULTRAFLEX LFT.

FOTO 1. IL NUOVO PADIGLIONE DELL'ADVENTIST HOSPITAL.

FOTO 2. I SOTTOFONDI SONO STATI RASATI CON PRIMER WE E ULTRAPLAN M20 PLUS.

FOTO 3. I RIVESTIMENTI VINILICI SONO STATI POSATI CON ULTRABOND ECO 711.

Scheda tecnica

Adventist Hinsdale Hospital, Hinsdale (Chicago, USA)

Anno di costruzione: 1904

Periodo d'intervento: 2010-2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti e per la posa dei rivestimenti vinilici, tessili e delle piastrelle

Progettista: Anderson-Mikos Architects Ltd (Oakbrook Terrace, USA)

Committente: Adventist Health System (Hinsdale, USA)

Direttore lavori: Matt Lubbers (Bulley & Andrews)

Impresa esecutrice: Bulley & Andrews LLC (Chicago, USA)

Preparazione delle superfici: PSI Accufloor

Impresa di posa: Midwest Floor Coverings (Tinley Park, USA)

Materiali posati: rivestimenti vinilici, tessili, piastrelle

Rivenditore Mapei: Carpet Cushions & Supplies (Elk Grove Village, USA)

Coordinamento Mapei: Rick York, Mapei Corp.

Prodotti Mapei

Realizzazione dei supporti: Planibond Cr 50*, Planiseal VS*, Planiprep FF*, Primer WE*, Ultraplan M20 Plus*

Posa piastrelle: Ultraflex LFT*

Posa rivestimenti vinilici: Ultrabond Eco 360* e Ultrabond Eco 711*

Posa rivestimenti tessili: Ultrabond Eco 810*.

*Prodotti e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp.

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com

Il Bamberger Railroad Bridge a Bountiful

Nel 1891 Simon Bamberger, proprietario di alcune miniere di carbone, costruì la linea ferroviaria Salt Lake & Ogden Railway per trasportare il materiale a Salt Lake City, la capitale dello Stato dell'Utah. La linea venne poi utilizzata anche per il servizio passeggeri e nel 1934 in località Bountiful fu costruito un ponte ferroviario che oggi è un'importante cavalcavia autostradale.

Col passare del tempo l'azione delle infiltrazioni d'acqua piovana, dei cicli di gelo-disgelo e della corrosione ha contribuito a degradare i supporti in calcestruzzo del Bamberger Railroad Bridge, che presentava ampie porzioni di superfici ammalorate. Gli interventi di riparazione sono iniziati nel 2011 con la rimozione delle porzioni degradate in calcestruzzo e la loro ricostruzione e sostituzione e la protezione delle parti metalliche. La ristrutturazione doveva inoltre mantenere inalterate le decorazioni in stile Art Deco originarie dell'epoca.

I tecnici hanno consigliato l'utilizzo della malta monocomponente a ritiro compensato PLANITOP 15, che contiene anche inibitori della corrosione, miscelata con ghiaia di volumetria adeguata. Per migliorarne la stagionatura all'aria e ridurne ulteriormente i ritiri igrometrici, all'impasto è stato aggiunto l'additivo stagionante MAPECURE SRA in grado anche di ridurre la formazione di microfessurazioni. Montate le casseforme attorno alle zone da ricostruire e impregnato d'acqua il supporto, da sopra è stata colata la malta ottenuta con PLANITOP 15 e MAPECURE SRA. Durante periodo di stagionatura (tre giorni) l'impresa ha effettuato piccole riparazioni sulle superfici del ponte con la malta cementizia modificata con polimeri PLANITOP X.

FOTO 1. COME SI PRESENTAVA IL PONTE PRIMA DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE.

FOTO 2. PER RIPARARE PICCOLE PORZIONI DI SUPERFICIE DEGRADATE È STATO UTILIZZATO PLANITOP X.

FOTO 3. LE STRUTTURE IN STILE ART DECO DEL PONTE DOPO IL RESTAURO.



Scheda tecnica

Bamberger Railroad Bridge,
Bountiful, Utah, USA

Periodo di costruzione: 1934

Anno d'intervento: 2011

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la ricostruzione di travi e pilastri del ponte

Committente: Utah Department of Transportation

Direttore lavori: Chris Weight (Gerber Construction)

Impresa esecutrice: Gerber Construction (Lehi, Utah, USA)

Rivenditore Mapei: Alta Paints & Coatings Inc. (Salt Lake City, USA)

Coordinamento Mapei: Tom Lundgren, Bart Wilde, Mapei Corp.

Prodotti Mapei

Ricostruzione dei supporti: Mapecure SRA, Planitop X*, Planitop 15*.

*Prodotti e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp.

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it





1



2



3

Aeroporto internazionale di Tampa

A quarant'anni dall'inaugurazione sono iniziati gli interventi per riqualificare e modernare la zona esterna del check-in dell'aeroporto internazionale di Tampa, in Florida. Per la preparazione del sottofondo e la posa delle lastre in pietra sono stati utilizzati i prodotti Mapei. Inizialmente sono state rimosse le vecchie piastrelle, facendo attenzione a non lesionare la membrana impermeabilizzante sottostante. L'impresa ha poi proceduto alla preparazione dei sottofondi, che dovevano avere uno spessore maggiore rispetto a quelli precedenti perché le piastrelle scelte erano più sottili di quelle rimosse. Per livellare e rendere perfettamente planari i sottofondi prima della posa è stata applicata la malta cementizia a presa rapida MAPECEM 202 e, come membrana antifrattura, MAPEGUARD 2. La posa delle piastrelle si presentava piuttosto complessa perché il progetto prevedeva quattro diversi "tagli", ottenuti da due tipi di piastrelle di dimensioni differenti (15x30 cm e 30x60 cm). Vista la tempistica ridotta per la posa sono stati utilizzati l'adesivo cementizio bicomponente a presa rapida GRANIRAPID e l'adesivo monocomponente con polimeri ULTRAFLEX 3. Per la stuccatura delle fughe è stato consigliato l'uso di ULTRACOLOR PLUS. Anche i 20 bagni situati all'interno del terminal principale sono stati completamente rifatti. Inizialmente i sottofondi sono stati rasati con la malta cementizia MAPECEM 202. I bagni sono stati poi impermeabilizzati con la membrana liquida elastica pronta all'uso ad asciugamento rapido MAPELASTIC AQUADEFENSE. Il successivo rivestimento in piastrelle ceramiche (dimensioni di 30x60 cm) a parete e a pavimento è stato effettuato con ULTRAFLEX LFT, adesivo formulato appositamente per l'incollaggio di grandi formati. La stuccatura delle fughe è stata eseguita con ULTRACOLOR PLUS.

FOTO 1. VISTA DALL'ALTO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TAMPA, IN FLORIDA.

FOTO 2. IL RIVESTIMENTO PREVEDEVA PIASTRELLE DI DUE FORMATI TAGLIATE IN QUATTRO MISURE DIVERSE. PER LA POSA SONO STATI UTILIZZATI GLI ADESIVI

GRANIRAPID E ULTRAFLEX 3 E PER LA STUCCATURA ULTRACOLOR PLUS.

FOTO 3. LE PIASTRELLE CERAMICHE SU PAVIMENTI E PARETI DEI BAGNO SONO STATE POSATE CON ULTRAFLEX LFT, MENTRE LA STUCCATURA DELLE FUGHE È STATA ESEGUITA CON ULTRACOLOR PLUS.

Scheda tecnica

Aeroporto Internazionale, Tampa, Florida, USA

Progettista: Reynolds, Smith & Hills (Tampa, USA)

Periodo di costruzione: 1968-1971

Anno d'intervento: 2011-2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti e per la posa delle piastrelle nella zona esterna del check-in e nei bagni del terminal principale

Progettista: Alfonso Architects (Tampa, USA)

Committente: Hillsborough County Aviation Authority (Tampa, USA)

Direttore lavori: Paul McPhail (Walbridge Construction)

Impresa esecutrice: Walbridge Construction (Detroit, USA)

Impresa di posa: Standard Tile Company (Sarasota, USA)

Materiali posati: piastrelle in ceramica, lastre in pietra

Rivenditore Mapei: DaTile Sarasota (Sarasota, USA)

Coordinamento Mapei: Darin Weisemiller, Mapei Corp.

Prodotti Mapei

Preparazione dei supporti: Mapecem 202*, Mapeguard 2

Impermeabilizzazione: Mapeelastic Aquadefense

Posa piastrelle: Granirapid, Ultracolor Plus, Ultraflex 3*, Ultraflex LFT*

*Prodotti e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp.

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com

Kroc Corps Community Center di Chicago

Nel 1998 Joan Kroc, vedova del fondatore di McDonald's Ray Kroc, lasciò 2 miliardi di dollari all'Esercito della Salvezza per realizzare i Kroc Corps Community Center, centri ricreativi e culturali localizzati in varie città americane. Da allora sono stati costruiti 18 centri e altri 9 sono in via di completamento.

Tra questi c'è quello di Chicago, localizzato nel quartiere di West Pullman, un'area degradata e violenta, ideale per ospitare un centro che possa dare speranza ai ragazzi che ci vivono. Individuato il terreno - oltre 133.000 m² di proprietà dell'amministrazione comunale - è stato bandito un concorso per la progettazione del complesso. Il Kroc Corps Community Center si sviluppa su due piani: al piano terra si trovano il teatro, i laboratori e il grande centro acquatico di 1300 m², mentre al secondo ci sono il centro fitness e la pista di atletica. L'area verde che circonda l'edificio ospita i campi sportivi delle diverse discipline.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato per la preparazione dei sottofondi delle vasche l'utilizzo della malta TOPCEM PREMIX, del lattice PLANICRETE AC e, dove necessario, di MAPECEM QUICKPATCH. Inizialmente per la posa delle piastrelle (dimensione 5x5 cm) su una superficie totale di 1200 m², è stato utilizzato il sistema KERABOND/KERALASTIC che combina KERABOND (adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche) con KERALASTIC (lattice a base di resina acrilica che nel resto del mondo ha il suo corrispettivo in ISOLASTIC) e per la stuccatura delle fughe la malta KERACOLOR S. Per una questione di tempi la posa è proseguita con l'adesivo cementizio bicomponente a presa rapida GRANIRAPID e la malta per stuccature ad asciugamento veloce ULTRACOLOR PLUS. Il centro acquatico è stato aperto lo scorso giugno ed è già molto frequentato dalla comunità locale.

FOTO 1. IL CENTRO ACQUATICO A LAVORI ULTIMATI.

FOTO 2. PER LA POSA DELLE PIASTRELLE È STATO UTILIZZATO SIA IL SISTEMA KERABOND/KERALASTIC CON KERACOLOR S CHE L'ADESIVO CEMENTIZIO GRANIRAPID E LA MALTA ULTRACOLOR PLUS.

FOTO 3. L'ENTRATA DEL KROC CORPS COMMUNITY CENTER A CHICAGO.



1



2



3

Scheda tecnica

Kroc Corps Community Center,
Chicago, Illinois, USA

Periodo di costruzione: 2010-2012

Anno d'intervento: 2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti e la posa delle piastrelle nelle vasche

Progettista: Antunovich Associates (Chicago, USA)

Committente: Salvation Army-Midwest Division (Chicago, USA)

Direttore lavori: Brad Trostrud (Trostrud Mosaic & Tile)

Impresa esecutrice: W.O'Neill (Chicago, USA)

Impresa di posa: Trostrud Mosaic & Tile Inc. (Wood Dale, USA)

Materiali posati: piastrelle ceramiche

Rivenditore Mapei: Daltile Chicago (Chicago, USA)

Coordinamento Mapei: Tyler Barton, Mapei Corp.

Prodotti Mapei

Realizzazione dei supporti: Planicrete AC*, Mapecem Quickpatch*, Topcem Premix*, posa piastrelle: Kerabond, Keralastic, Keracolor S*, Granirapid, Ultracolor Plus.

*Prodotti e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp.



1

Ottawa Convention Centre

Un centro congressi moderno ed ecosostenibile per la capitale dell'Ontario

Inaugurato nell'aprile del 2011, l'Ottawa Convention Centre (OCC) ha sostituito il vecchio centro congressi della capitale dell'Ontario.

Progettato dall'architetto Richard Brisbin dello studio Brisbin Brook Beynon (BBB) Architects, nelle linee l'edificio ricorda volutamente la corolla di un grande tulipano, in onore del Festival del Tulipano che si svolge a Ottawa ogni anno. La sua imponente facciata vetrata, alta 31 m, si affaccia sul Canale Rideau, nominato patrimonio mondiale dell'Unesco, e sui paesaggi verdi della costa canadese.

L'Ottawa Convention Centre per le sue caratteristiche di ecosostenibilità ha ottenuto la certificazione LEED Silver.

La certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) è un sistema di rating verde nato negli Stati Uniti e si basa su un sistema a punti che pone l'edificio certificato

in una delle quattro categorie Certified, Silver, Gold e Platinum.

L'Ottawa Convention Centre risparmia ben 969.000 litri d'acqua ogni anno raccogliendo in un'ampia cisterna l'acqua piovana, che viene poi utilizzata per i bagni e per irrigare gli spazi verdi. Il 97% dei materiali provenienti dalla demolizione del vecchio centro congressi è stato riciclato e l'acciaio utilizzato per costruire il tetto a capriate proviene da lavorazioni di riciclo. Grazie alle sue grandi vetrate, inoltre, il Convention Centre favorisce un'illuminazione naturale degli ambienti interni a discapito di quella elettrica, con un conseguente risparmio energetico.

Come si interviene su un edificio ecosostenibile

La costruzione si sviluppa su quattro piani.

FOTO 1. UN'IMMAGINE DELL'ESTERNO DEL CENTRO. NELLE LINEE L'EDIFICIO RICORDA VOLUTAMENTE LA COROLLA DI UN GRANDE TULIPANO IN ONORE DEL FESTIVAL DEL TULIPANO, CHE SI SVOLGE A OTTAWA OGNI ANNO.



2



3



4

Nel primo livello una grande hall accoglie i visitatori con una parete rivestita in legno recuperato, il Three Rivers Wall, in omaggio ai tre fiumi della città, il Rideau, il Gatineau e l'Ottawa. Il secondo piano è composto da 15 sale riunioni e da un guardaroba. Una passerella collega questo livello direttamente al Westin

Hotel e al centro commerciale Rideau.

Il terzo piano accoglie una grande sala polivalente in grado di ospitare oltre 6000 persone; infine il quarto e ultimo piano, caratterizzato da una vista straordinaria sull'intera città, ospita una grande sala per le feste.

L'impresa contattata dai progettisti per realizzare i sottofondi all'interno dell'Ottawa Convention Centre da molti anni utilizza e distribuisce nella regione i prodotti Mapei e perciò ha consigliato l'applicazione dei sistemi dell'azienda.

Al secondo piano il massetto, di spessore di 3,5 cm, è stato realizzato con la malta MAPECEM 100. Dopo la stagionatura del supporto, l'intervento è continuato con l'applicazione sulla superficie del primer acrilico privo di solventi PRIMER L, seguito dalla stesura della lisciatura autolivellante a presa rapida, resistente all'abrasione, ULTRAPLAN 1PLUS (spessore 3,5 cm). Sempre su questo piano e sugli altri livelli del Convention Centre, per

FOTO 2. LA RASATURA AUTOLIVELLANTE NOVOPLAN 2 È STATA UTILIZZATA SUI VARI LIVELLI CHE COSTITUISCONO IL CONVENTION CENTRE.

FOTO 3. SULLE VECCHIE SUPERFICIE DEL PRECEDENTE EDIFICIO È STATO APPLICATO L'APPRETTO PRIMER T, SEGUITO DALLA STESURA DELLA LISCIATURA A INDURIMENTO RAPIDO ULTRAPLAN EASY.

FOTO 4. PER RIPARARE UNA FESSURA STRUTTURALE È STATA UTILIZZATA GHIAIA DI 6 MM DI DIAMETRO "SIGILLATA" CON ULTRAPLAN M20 PLUS.

FOTO 5. LA POSA DELLE QUADROTTI IN MOQUETTE.



5



6



7

realizzare i sottofondi con uno spessore di 5 cm è stato applicato sulle superfici PRIMER T, seguito dalla lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN EASY. Sulle superfici dell'edificio è stato applicato l'appretto PRIMER T, sul quale è stata sparsa sabbia, seguita dalla lisciatura autolivellante a indurimento rapido ULTRAPLAN EASY. ULTRAPLAN 1 PLUS - consigliato in tutte le aree dove, per rispettare la tempistica di cantiere, era necessario utilizzare un prodotto a indurimento rapido - e la rasatura autolivellante NOVOPLAN 2 sono stati utilizzati in diversi spazi, tra i quali i locali tecnici e i bagni. In precedenza, tutte le superfici erano state primerizzate con PRIMER L.

La malta cementizia modificata con polimeri PLANITOP X è stata utilizzata per riparare superfici verticali e orizzontali, dove era necessario. La stessa impresa è intervenuta anche al terzo piano del Centro, per riparare una fessura strutturale riempita con ghiaia di 6 mm di diametro e "sigillata" con la lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN M20 PLUS.

L'importanza della posa

Nelle aree reception e nei saloni sono stati posati oltre 18.000 m² di piastrelle tessili su superfici realizzate con PRIMER L e NOVOPLAN 2. In un'area particolare l'impresa di posa ha dovuto riparare una fessura sul sottofondo in cemento del vecchio edificio di circa 10 cm utilizzando la malta TOPCEM PREMIX. La superficie è stata resa perfettamente planare applicando la rasatura effettuata con NOVOPLAN 2, preceduto dalla stesura di PRIMER L. Per soddisfare le regole della certificazione LEED, i prodotti per la posa delle piastrelle in

ecocompattate sono stati scelti tra quelli che assicuravano un basso impatto sull'ambiente e una bassissima emissione di sostanze volatili (VOC). Perciò per l'incollaggio sono stati consigliati due diversi tipi di adesivi, entrambi ecocompatibili, scelti in base alla destinazione d'uso finale degli spazi. Dove il traffico pedonale sarebbe stato predominante è stata utilizzato ULTRABOND ECO 810. Nei saloni e nelle sale convegni, dove invece era previsto l'utilizzo per brevi periodi di macchinari, è stato preferito ULTRABOND ECO 885. Tutti i prodotti Mapei utilizzati in questo cantiere sono prodotti e distribuiti in Canada da Mapei Canada Inc.

FOTO 6-7. LE PIASTRELLE TESSILI SONO STATE POSATE CON GLI ADESIVI ULTRABOND ECO 810 E CON ULTRABOND ECO 885.



Scheda tecnica

Ottawa Convention Centre, Ottawa,
Ontario, Canada

Periodo di costruzione: 2009-2011

Periodo di intervento: 2009-2011

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per

la realizzazione dei massetti, la rasatura delle superfici, la posa di piastrelle tessili

Progettista: Brisbin Brook Beynon (BBB) Architects (Ottawa, Canada)

Committente: Provincia dell'Ontario, Canada

Impresa esecutrice: PLC Construction (Edmonton, Canada)

Impresa di posa: per i massetti Bellai Brothers (Ottawa, Canada); per le piastrelle tessili Jacques Lamont Ltee (Gatineau, Canada)

Materiali posati: piastrelle tessili

Rivenditori Mapei: Bellai Brothers (Ottawa, Canada), Prosol (St. Laurent,

Canada)

Coordinamento Mapei: Justin Lafontaine, Francois Faubert, Mapei Canada inc.

Foto: William McElligott, Olivier Gariépy

Prodotti Mapei

Realizzazione dei massetti: Mapecem*

Rasatura del supporto: Novoplan 2*, Primer L* Ultraplan M20 Plus*, Ultraplan 1 Plus*, Ultraplan Easy*, Planitop X*, Topcem Premix*

Posa piastrelle tessili: Ultrabond Eco 810*, Ultrabond Eco 885.

*Prodotti e distribuiti sul mercato canadese da Mapei Inc. (Canada)

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com



Il miglior amico **eco-sostenibile**
delle moquette.

Ultrabond Eco 170

Adesivo a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) specifico per la posa di pavimentazioni tessili... a prova di fido!

Adesivo in dispersione acquosa, pronto all'uso.



Il nostro impegno per l'ambiente.
Più di 150 prodotti Mapei aiutano i progettisti e i contractor per realizzare progetti innovativi certificati LEED, "The Leadership in Energy and Environmental Design", in accordo al U.S. Green Building Council



Da 75 anni aiutiamo a costruire sogni piccoli e grandi.

Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it





Anodi galvanici

Un metodo efficace per bloccare la corrosione dei ferri all'interno del calcestruzzo

“Niente è certo, tranne la morte e le tasse”. A questo detto fatalistico e un po' sarcastico, le imprese edili potrebbero aggiungere il degrado del calcestruzzo e la corrosione del ferro al suo interno. Tra gli interventi in costante crescita nell'industria delle costruzioni c'è infatti la riparazione del calcestruzzo, che solo negli Stati Uniti comporta ogni anno spese per miliardi di dollari.

Formazione di crepe, delaminazione ed espulsione del copriferro: sono questi gli effetti più evidenti della corrosione dei ferri d'armatura. Ma quali sono le cause? A corrodere in maniera incessante i ferri d'armatura sono i *cloruri* (cioè i sali formati dallo ione cloro) e altri ioni particolarmente aggressivi. Anche la progressiva

carbonatazione costituisce una causa importante di corrosione.

Vediamo più in dettaglio cosa accade alle armature: nel calcestruzzo appena prodotto, o comunque non contaminato, l'acciaio delle barre si trova in una soluzione con pH superiore a 11,5, in un ambiente detto alcalino. In questa condizione – detta di *passivazione* – sull'acciaio si forma un sottile strato di ossido che lo protegge dalla corrosione. Negli anni, tuttavia, il pH del calcestruzzo può alterarsi ed esso perde la sua alcalinità, portando alla corrosione dell'acciaio. Vediamo come.

Le cause della corrosione: carbonatazione e azione dei cloruri

Due fenomeni concorrono a modificare

l'ambiente alcalino che circonda il metallo e quindi il suo stato di passivazione: la carbonatazione e l'azione dei cloruri.

La carbonatazione avviene quando l'anidride carbonica che penetra nel calcestruzzo reagisce con gli idrossidi alcalini presenti nel cemento Portland, producendo dei sali detti carbonati. Questo fenomeno abbassa il pH da circa 13 a 9 e produce una rottura dello strato di ossido che ricopre il ferro d'armatura.

Quando questo strato viene distrutto, l'acciaio non è più passivato e in presenza di umidità e di ossigeno si ossida e si corrode, con conseguente formazione di ruggine.

La ruggine provoca l'aumento di volume dell'acciaio, che genera forti tensioni

MAPESHIELD I

Per la protezione galvanica dei ferri d'armatura nelle strutture nuove o da riparare, Mapei propone MAPESHIELD I, un anodo galvanico di zinco puro. È composto da un'anima di zinco multistrato a elevata superficie, ricoperta da una speciale pasta conduttiva, che lo mantiene attivo nel tempo. Una volta connesso alle barre d'armatura, ferma la corrosione e ne impedisce la formazione, anche quando l'ambiente circostante è molto aggressivo per la presenza di cloruri. Inoltre, la corrente generata da MAPESHIELD I provoca un aumento del pH che porta a una lenta rialcalinizzazione del calcestruzzo e all'allontanamento degli ioni cloro eventualmente presenti. Le applicazioni di questo prodotto sono numerose: pile o spalle di ponti o viadotti, solette, pavimentazioni in calcestruzzo (per esempio nei parcheggi), fondazioni e frontalini di balconi. MAPESHIELD I è prodotto in due diverse lunghezze e quattro diverse masse, in modo da poter essere applicato nella maggior parte delle strutture. Il calcestruzzo armato aumenta così notevolmente la sua durabilità.



LA PROTEZIONE DEL CALCESTRUZZO DANNEGGIATO È UNO DEGLI INTERVENTI PIÙ RICHIESTI NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. L'AMBIENTE MARINO, MA ANCHE L'ANIDRIDE CARBONICA CONTENUTA NELL'ARIA, GIOCANO UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE NELLA CORROSIONE DEI FERRI DI ARMATURA.

- superficie esterna del calcestruzzo
- lo spessore del calcestruzzo
- il livello di umidità nel calcestruzzo
- le proprietà della matrice cementizia

La tecnica di protezione catodica

Nella corrosione intervengono meccanismi elettrochimici, durante i quali le zone dove viene rotto lo strato passivante fungono da anodo (cioè da elettrodo positivo), mentre quelle che rimangono passivate agiscono da catodo (l'elettrodo negativo). Questa osservazione è molto importante ai fini della protezione del calcestruzzo.

Per prevenire la corrosione dei ferri d'armatura in condizioni particolarmente aggressive può essere utilizzata la tecnica della *protezione catodica*, basata su principi elettrochimici. Una piccola quantità di corrente continua viene fatta passare da un elettrodo all'acciaio della barra che deve essere protetta. Questa corrente abbassa il potenziale elettrico della barra, rallentandone la corrosione.

Possiamo ottenere questo tipo di protezione in due modi: applicando una corrente dall'esterno oppure tramite un sistema di anodi galvanici. Nel primo caso, un trasformatore esterno (che funge da anodo) fornisce corrente alla struttura interessata. Strumenti analogici o digitali sono solitamente installati per mostrare il

voltaggio e la corrente circolante. Questo sistema è usato generalmente in grandi strutture come gli oleodotti, dove gli anodi galvanici non possono fornire in maniera economica una corrente sufficiente per garantire una completa protezione.

In maniera più semplice, si può ottenere la protezione catodica connettendo il ferro d'armatura da proteggere con un altro "metallo sacrificale" più facilmente corrodibile, che funge da anodo galvanico nella cella elettrochimica. Sono questi anodi a corrodersi e a generare un flusso di corrente, permettendo così di proteggere l'acciaio della barra. Affinché ci sia protezione galvanica, l'anodo deve trovarsi a un potenziale inferiore (più negativo) rispetto al catodo (l'acciaio che deve essere protetto).

Gli anodi vengono installati sia nelle strutture nuove che in quelle danneggiate, posizionandole all'interno dell'elettrolite. Quando l'elettrolite è costituito da acqua di mare o da calcestruzzo, alluminio e zinco sono i materiali più usati per proteggere l'acciaio.

Questo articolo è tratto da Mapei Americas 17/2012, periodico edito da Mapei Corp., che ringraziamo.

Roger Pratt. Product Manager di Mapei Americas.

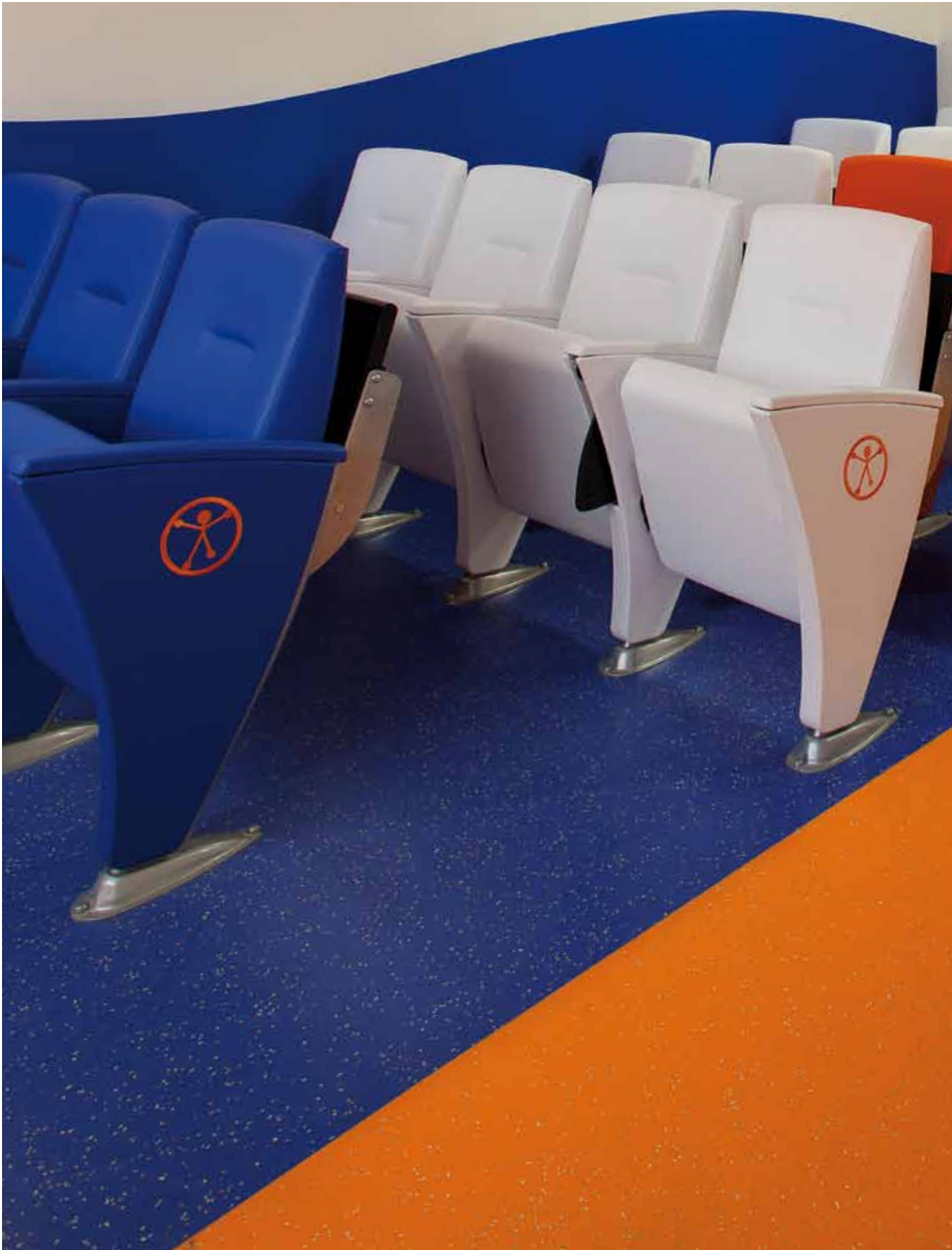
all'interno del calcestruzzo: se queste superano la resistenza a trazione del materiale si formano fessure o si arriva alla delaminazione del materiale.

Anche i cloruri (presenti per esempio nei sali disgelanti o in ambiente marino) intervengono nella rottura dello strato che ricopre il ferro d'armatura, portando alla comparsa di ruggine o di una corrosione localizzata, detta *pitting*.

In che modo? quando gli ioni cloruro raggiungono un determinato livello critico, penetrano lo strato passivante e raggiungono la superficie dell'acciaio, dando il via alla corrosione di quell'area.

Il tempo necessario perché inizi la corrosione da cloruri dipende da diversi fattori:

- la concentrazione dei cloruri sulla





Centro Clinico NeMo

A Niguarda, si amplia una struttura di eccellenza per il trattamento dei pazienti affetti da patologie neuromuscolari

A Milano, all'interno dell'Ospedale Niguarda Ca'Granda, il 23 maggio dello scorso anno sono stati inaugurati nuovi 1000 m² del Centro Clinico NeMo di Fondazione Serena Onlus.

Il centro si occupa della ricerca della cura e del trattamento dei pazienti affetti da malattie neuromuscolari e rappresenta un punto di riferimento per i medici di base, soprattutto per coloro che hanno tra i propri assistiti pazienti con questo tipo di malattie. Il progetto di ampliamento chiamato "La carica dei nuovi mille", ha permesso la ristrutturazione dell'area pediatrica e di una parte del Day Hospital riservato all'età evolutiva della struttura, che accoglierà così 2.000 pazienti.

Mario Melazzini, direttore scientifico del centro NeMo, si è detto molto soddisfatto e orgo-

glioso di "questi spazi nuovi, di cui c'era davvero bisogno, in particolare per i nostri piccoli pazienti. L'ampliamento vuole migliorare la qualità della vita delle persone malate e delle loro famiglie, così da rappresentare sempre più concretamente la speranza di una vita serena lungo il faticoso percorso della malattia".

Una colorata ristrutturazione

I lavori di ristrutturazione della nuova area del NeMo (iniziati nell'ottobre 2011 e terminati nell'aprile 2012) hanno visto la posa di oltre 1.000 m² di gomma per le pavimentazioni e di altrettanti 1.000 m² per le pareti.

Partendo dall'idea che la salute fisica sia strettamente legata anche agli aspetti psichici ed emozionali di una persona, la nuova area è stata concepita unendo esigenze estetiche



**IN PRIMO PIANO
ULTRABOND ECO V4 SP FIBER**

Adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa, migliorato con fibre, privo di solventi, a spalmatura semplice che si presenta sotto forma di pasta di colore beige chiaro pronta all'uso.

L'aggiunta di fibre rende l'adesivo idoneo all'utilizzo ove si voglia migliorare la stabilità dimensionale dei rivestimenti resilienti. È caratterizzato da un tempo aperto particolarmente lungo, idoneo per la posa di pavimenti e rivestimenti resilienti, purché stabili dimensionalmente.

È particolarmente adatto a pavimenti moderni in PVC e caucciù, ai quali offre una stabilità dimensionale più elevata rispetto agli adesivi tradizionali, anche nel caso di maggiore stress termico.



FOTO 1-2. PRIMA DI PROCEDERE ALLA RASATURA, EFFETTUATA CON NIVORAPID, LE SUPERFICI SONO STATE TRATTATE CON L'APPRETTO PRIMER G.

FOTO 3. PER OTTENERE UNA SUPERFICIE FINALE PARTICOLARMENTE LISCIA, LA SECONDA MANO DELLA RASATURA È STATA EFFETTUATA UTILIZZANDO PLANIPATCH.



ed emozionali agli specifici requisiti igienici e tecnici del campo sanitario.

Mapei ha fornito per questo cantiere i suoi prodotti specifici per la posa della pavimentazione e dei rivestimenti in gomma.

L'impresa di posa ha preliminarmente preparato il sottofondo iniziando a sigillare le fessure e le crepe presenti nel massetto. Il prodotto utilizzato in questa fase è stato EPORIP, adesivo epossidico bicomponente, esente da solventi, studiato per la sigillatura monolitica delle fessure nei massetti.

Prima di procedere alla rasatura, le superfici sono state trattate con PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC).

La lisciatura del pavimento è stata effettuata con NIVORAPID, rasatura cementizia tissotropica ad asciugamento ultrarapido per applicazione anche in verticale a spessore variabile da 1 a 20 mm. Per ottenere un rapidissimo indurimento e asciugamento e una superficie finale particolarmente liscia, la seconda mano della rasatura è stata effettuata utilizzando PLANIPATCH (rasatura cementizia tissotropica fine ad asciugamento ultrarapido per applicazione anche in verticale a spessore variabile da 0 a 10 mm) con l'aggiunta dello specifico additivo per lisciature LIVIGUM.

Una volta completata la preparazione dei sottofondi, la posa dei teli in gomma su pavi-

mento e pareti si è svolta utilizzando ULTRABOND ECO V4 SP FIBER, adesivo universale in dispersione acquosa migliorato con fibre, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), a tempo aperto molto lungo, particolarmente indicato per la posa di pavimentazioni in gomma e PVC.

Oggi, il Centro Clinico NeMo è uno spazio colorato e accogliente, in un grande ospedale pubblico. Un punto di incontro e di snodo fra professionalità altissime, competenze cliniche, assistenza di qualità, managerialità pubblica e impegno del privato, insieme per la cultura dei diritti delle persone con disabilità.

IN QUESTA PAGINA. LA POSA DEI TELI IN GOMMA SU PAVIMENTO E PARETI SI È SVOLTA UTILIZZANDO ULTRABOND ECO V4 SP FIBER, ADESIVO UNIVERSALE IN DISPERSIONE ACQUOSA MIGLIORATO CON FIBRE, A BASSISSIMA EMISSIONE DI SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI (VOC).

Scheda tecnica

Centro Clinico NeMo di Fondazione Serena ONLUS, Ospedale Niguarda Ca'Granda, Milano

Anno di costruzione: 2012

Anno di intervento: 2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione del massetto e la posa della pavimentazione in gomma

Committente: Fondazione Serena Onlus (Milano)

Pavimenti in gomma: Nora Pavimenti (Milano)

Impresa di posa della gomma: Carrara Andrea snc (Cologno al Serio, BG)

Coordinamento Mapei: Alessandro Sacchi, Mapei SpA

Prodotti Mapei

Preparazione del massetto: Eporip, Nivorapid, Planipatch, Livigum, Primer G

Posa della pavimentazione: Ultrabond Eco V4 SP Fiber.

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it



Tre cantieri in uno

Il rinnovo di una grande area nel centro di Levallois, in Francia

1

FOTO 1. IL CANTIERE VISTO DALL'ALTO.

FOTO 2. LA TORRE COUCELLOR II DURANTE I LAVORI: LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO È STATA COMPLETAMENTE RIFATTA.

FOTO 3. L'EDIFICIO AL TERMINE DELL'INTERVENTO.

A Levallois, a nord ovest di Parigi, è stato recentemente rinnovato un grande spazio urbano di 100.000 m². Un grande edificio (la torre Coucellor II) è stato ristrutturato e, accanto ad esso, sono stati realizzati un centro commerciale e un parcheggio sotterraneo.

Tre complessi cantieri in uno, una prodezza tecnica che è stata completata con successo grazie anche ai prodotti Mapei.

In quest'area, denominata SoOuest, convivono oggi armonicamente spazi verdi e modernità.

Un rinnovo di 24 piani

La torre Coucellor II, 24 piani più 3 interrati, è un edificio tipico degli anni '60-'70. A causa della presenza dell'amianto nella struttura portante, ha dovuto essere ricostruita: la struttura dell'edificio è stata rifatta in calcestruzzo e i quattro ultimi piani sono stati distrutti e ricostruiti, così come i piani da -3 a +5, che sono stati rifatti in cemento armato. Si è intervenuto anche sul corpo centrale dell'edificio, nel quale il vano dell'ascensore e la tromba delle scale sono stati ricostruiti a



IN PRIMO PIANO

ULTRAPLAN MAXI. Lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido, per livellare e lisciare spessori da 3 a 30 mm di sottofondi nuovi o preesistenti, rendendoli idonei a ricevere ogni tipo di pavimento. ULTRAPLAN MAXI può essere utilizzato solo all'interno ed è particolarmente adatto a sopportare il traffico di sedie a rotelle.



2



norma di legge.

Per ripristinare il calcestruzzo ammalorato, le malte tissotropiche a ritiro compensato PLANITOP 400 F, PLANITOP 450 e MAPE-GROUT T60F sono state applicate sui pali, sulle travi e sulle scale. Questi prodotti sono conformi alla norma CE EN 1504-3 e sono commercializzati sul mercato francese da Mapei France. I loro corrispondenti sul mercato italiano sono PLANITOP 400 e MAPE-GROUT T60.

Le piccole fessure presenti nel calcestruzzo

3



sono state poi riempite con iniezioni della resina epossidica EPOJET, mentre per quelle più grosse è stato scelto l'adesivo epossidico EPORIP. In alcuni punti, dove era necessario sigillare elementi in acciaio al calcestruzzo, è stata utilizzata la malta fluida espansiva per ancoraggi MAPEFILL F, conforme alla norma CE EN 1504-6 (il prodotto corrispondente sul mercato italiano è MAPEFILL).

Per ottenere la planarità dei muri interni ed esterni e garantire una lisciatura perfetta sono state applicate le malte livellanti in polvere e in pasta NIVOPLAN e NIVOPATE (quest'ultima prodotta e distribuita in Francia da Mapei France). La soletta è stata poi livellata con la malta MAPECEM PRONTO, a presa e asciugamento rapidi, stesa su una boiaccia realizzata con PLANICRETE LATEX e P4S ULTRAPLAN MAXI (entrambi prodotti e venduti in Francia da Mapei France). Il supporto era stato precedentemente trattato con l'appretto a base di resine sintetiche PRIMER G.



INTERVISTA

UNA PARTNERSHIP DI SUCCESSO

Courcellor è uno splendido progetto. Come avete scelto i vostri partner per un cantiere di queste dimensioni?

Benoit Laurent, direttore dei lavori GCC: "Ho già utilizzato con successo i prodotti Mapei in diversi cantieri e così per SoOuest ho subito pensato a voi".

Michel de Freitas, capo cantiere di GCC: "Ho conosciuto Mapei nel mio precedente cantiere: avere già dei contatti e conoscere i prodotti e il sistema di lavoro è un grande vantaggio e permette di risparmiare tempo".

Antonio Marcal, GCC "Mapei e Triomat ogni volta garantiscono un servizio adatto ai nostri bisogni, dal punto di vista tecnico e logistico".

In questo cantiere avete raccolto numerose sfide!

Michel de Freitas: "Si trattava di un cantiere tecnicamente complesso. Inoltre, il contesto urbano costituiva uno dei vincoli principali, poiché l'approvvigionamento dei materiali nel centro di una città è sempre complicato. Abbiamo portato avanti tre cantieri diversi, ciascuno con le sue specificità e problematiche. Una bella sfida in termini di organizzazione e di competenze, ma anche di sicurezza e di prevenzione dei rischi. Ci ricordiamo tutti della prima volta in cui abbiamo dovuto applicare MAPEFILL a più di 100 m di altezza!".

Benoit Laurent: "Mapei è stata l'unica azienda a proporci un'offerta completa di prodotti innovativi in grado di rispondere a tutte le richieste tecniche. PLANITOP 400F, per esempio, è la sola malta di riparazione certificata NF (*normativa francese che attesta la qualità dei prodotti, NdR*) ad avere una presa estremamente rapida, caratteristica fondamentale per rispettare le tempistiche strette di un cantiere. Soprattutto, essa genera molta meno polvere rispetto ad altri prodotti, e questo è molto importante quando si lavora in pieno centro città e in spazi chiusi come un parcheggio sotterraneo".



6



7

SoOuest: un nuovo centro commerciale "urban chic"

Accanto alla torre Courcellor II sorge oggi il nuovo centro commerciale SoOuest, tra i più grandi dell'ovest parigino (53.000 m² di superficie). Accoglie 102 boutique e un ipermercato Leclerc di 15.300 m².

Nelle zone d'accesso ai carrelli elevatori la pavimentazione è stata realizzata con la malta autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRATOP STANDARD (disponibile sul mercato francese), scelta per la grande resistenza all'abrasione, che la rende particolarmente idonea al traffico intenso degli spazi industriali

FOTO 4-5. IL CENTRO COMMERCIALE SOOUEST DURANTE I LAVORI E A INTERVENTO ULTIMATO.

FOTO 6-7. IL PARCHEGGIO SOTTO AL CENTRO COMMERCIALE: 1750 POSTI AUTO SU TRE LIVELLI.

e commerciali.

Il cantiere ha richiesto inoltre il rinforzo di alcune strutture al di sotto delle scale mobili e la scelta è andata sui sistemi Mapei a base di fibre di carbonio (FRP). Leggeri e resistenti alla corrosione e alla trazione, questi sistemi sostituiscono efficacemente i rinforzi metallici tradizionali. L'intervento è iniziato con l'applicazione del primer epossidico bicomponente MAPEWRAP PRIMER 1 e dello stucco epossidico MAPEWRAP 11, grazie ai quali è stata regolata la porosità del supporto in calcestruzzo e ne sono state livellate le imperfezioni. Il tessuto unidirezionale in fibra di carbonio MAPEWRAP C UNI A X300 è stato poi incollato sovrapponendone strati diversi con l'adesivo MAPEWRAP 31. Per sostenere gli sforzi supplementari di flessione, sono state applicate le lamine pultruse in fibre di carbonio CARBOPLATE.

Il parcheggio sotterraneo

Sotto al centro commerciale è stato realizzato un parcheggio sotterraneo di tre piani. Per rivestire il pozzo dell'ascensore ed impermeabilizzarne la struttura è stata scelta la malta cementizia IDROSILEX PRONTO, mentre il legante idraulico LAMPOSILEX, a presa ed indurimento rapidissimi, ha permesso di bloccare le infiltrazioni d'acqua, frequenti nelle pareti interrate. Infine, per assicurare planarità e finitura perfette, sono state applicate le malte tissotropiche a ritiro compensato PLANITOP 400 F e PLANITOP 450.

Ringraziamo Benoit Laurent, Antonio Marcal e Michel de Freitas dell'impresa GCC e Nader Zouaoui di Triomat per la gentile collaborazione alla stesura di questo articolo.

Questo articolo è apparso su Mapei et Vous n. 37, periodico edito dal Mapei France, consociata francese del Gruppo Mapei, che ringraziamo.

Qual è stato l'apporto del supporto quotidiano dell'assistenza tecnica Mapei al cantiere?

Benoit Laurent: "Noi cerchiamo prima di tutto un partner di fiducia al quale appoggiarci, soprattutto in un cantiere di grandi dimensioni come questo. La quotidiana assistenza Mapei, commerciale e tecnica, è garanzia di qualità!".

Nader Zouaoui, Triomat (distributore Mapei): "Lavoro con Mapei da 6 anni e ho subito apprezzato la qualità dei prodotti ma anche la disponibilità e il dinamismo dell'assistenza tecnica. Mapei è divenuto dunque un vero e proprio partner".

Scheda tecnica

Complesso Courcellor II,

Levallois-Perret (Francia)

Periodo di intervento: settembre 2011 - aprile 2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la riparazione e la rasatura del calcestruzzo, il rinforzo strutturale, la sigillatura, l'impermeabilizzazione, il blocco di infiltrazioni d'acqua e la livellatura dei sottofondi

Committente: Semalrep (Levallois, Francia), Nexity (Parigi)

Direzione lavori: SNC Lavalin SAS (Parigi)

Architetti e direzione generale dei lavori: Calq Architecture (Parigi), Epstein e Glaiman (Levallois, Francia), Recevki Architecture (Levallois)

Impresa esecutrice: GCC (Parigi)

Distributore Mapei: Triomat (Villeneuve le Roi, Francia)

Coordinamento Mapei: Benoit Le Coz, Cédric La Page, Mapei France

Foto: Stéphane Levy, JM. Giraudeau per GCC

Prodotti Mapei

Riempimento delle fessure:

Epojet, Eporip

Risanamento del calcestruzzo:

Planitop 400F*, Planitop 450*,

Mapegrout T60 F*

Sigillatura: Mapefill F*

Preparazione dei sottofondi:

Nivopate F*, Nivopate G*,

Nivoplan F*, Nivoplan G*, Mapecem

Pronto, Planicrete Latex*, Primer G,

Ultraplax Maxi

Impermeabilizzazione: Idrosilex

Pronto, Lamposilex

Rinforzo strutturale: Carboplate,

Mapewrap

Pavimentazione: Ultratop standard

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.com



L'Ospedale di Sansepolcro

Nuove pavimentazioni, in grado di rispondere alle richieste di una struttura ospedaliera

FOTO 1. LA SUPERFICIE DEL PRONTO SOCCORSO È STATA IRRUVIDITA MECCANICAMENTE E TRATTATA CON PRIMER SN, SUL QUALE È STATO STESO MAPEFLOOR I 320 SL CONCEPT, RIVESTIMENTO AUTOLIVELLANTE PER REALIZZARE PAVIMENTAZIONI

FOTO 2. NEL PRONTO SOCCORSO, IL RIVESTIMENTO CON MAPEFLOOR I 320 SL CONCEPT HA UN GRADEVOLE ASPETTO ESTETICO FINALE.

FOTO 3. IL PAVIMENTO DELLA CAMERA CALDA È STATO REALIZZATO CON MAPEFLOOR SYSTEM 32.

Nato nel 1833 dall'unificazione degli antichi ospedali della città, l'Ospedale di Sansepolcro, cittadina in provincia di Arezzo, ha inizialmente avuto sede nell'antico Ospedale di Santa Maria della Misericordia. Nel 1976 venne inaugurata una nuova struttura ospedaliera, in una località più salubre alle pendici delle colline a sud-est della città.

Attualmente l'Ospedale di Sansepolcro è l'unica struttura ospedaliera dell'Alta Valle del Tevere in Toscana e si rivolge a un bacino di utenza di oltre 30.000 residenti nel territorio.

Nel 2009 è iniziata una fase di riammoder-

namento di alcuni reparti, a partire da quello dedicato al pronto soccorso.

L'impresa alla quale erano stati affidati una parte degli interventi di ristrutturazione ha contattato l'Assistenza Tecnica Mapei per la realizzazione delle pavimentazioni in resina per il reparto di pronto soccorso e per la "camera calda".

Quest'ultima è un'area riservata in cui il transito è consentito esclusivamente ai mezzi di soccorso in arrivo all'ospedale. Essa permette di effettuare il trasbordo del paziente in una situazione di comfort termico e climatico.



1



2



3

IN PRIMO PIANO

MAPEFLOOR I 300 SL

Formulato epossidico bicomponente multistrato di colore neutro, per realizzare rivestimenti resinosi autolivellanti, multistrato e antiscivolo su pavimentazioni industriali.

MAPEFLOOR I 300 SL è particolarmente indicato come rivestimento di pavimentazioni nell'industria alimentare, chimica e farmaceutica. È in grado di sopportare le sollecitazioni provocate dal traffico di muletti e di mezzi gommati in genere all'interno di ospedali, centri commerciali e laboratori. Offre ottime resistenze chimiche, meccaniche, all'abrasione.



La "camera calda" dell'ospedale

Per la camera calda Mapei ha consigliato l'utilizzo di MAPEFLOOR SYSTEM 32, sistema epossidico multistrato che permette di ottenere grandi superfici in continuo con il minor numero possibile di giunti, elevate resistenze chimiche e un effetto antiscivolo. Inoltre caratteristiche importanti del sistema, essenziali per uno spazio come la camera calda, sono la resistenza all'usura causata dalle gomme e la resistenza ai lavaggi frequenti.

Prima di procedere all'applicazione del rivestimento, la superficie (100 m²) è stata preparata meccanicamente mediante molatura a diamante. Questo trattamento ha irruvidito e regolato il supporto rendendolo idoneo alla perfetta adesione del rivestimento successivo.

Dopo l'aspirazione della polvere residua, è stato applicato a spatola il primer epossidico bicomponente fillerizzato PRIMER SN caricato con QUARZO 0,5; successivamente, fresco su fresco, è stata realizzata una semina a rifiuto utilizzando sempre QUARZO 0,5. Il giorno seguente è stato aspirato il quarzo in eccesso, la superficie è stata carteggiata e i residui aspirati.

L'intervento è proseguito con la prima rasatura data a spatola utilizzando MAPEFLOOR I 300 SL, formulato epossidico bicomponente di colore neutro per pavimentazioni industriali, pigmentato con il colorante in pasta MAPECOLOR PASTE e caricato con QUARZO 0,5. Fresco su fresco, è stata poi realizzata una semina a rifiuto utilizzando sempre QUARZO 0,5.

Il giorno seguente è stato aspirato il quarzo



4



5



6

in eccesso, carteggiata nuovamente la superficie e di nuovo aspirato il tutto. Per finire è stata data, sempre a spatola, un'ultima mano di MAPEFLOOR I 300 SL pigmentato sempre con MAPECOLOR PASTE caricato con QUARZO 0,25.

Il pronto soccorso

Sui pavimenti del pronto soccorso è stato utilizzato il rivestimento epossidico autolivellante MAPEFLOOR I 320 SL CONCEPT. Consigliato particolarmente per il rivestimento di ambienti sia industriali che civili sottoposti anche a carichi medio-pesanti, può essere impiegato come rivestimento di pavimentazioni in ambienti sterili o in azien-

de farmaceutiche.

Prima di procedere all'applicazione del rivestimento, la superficie è stata preparata meccanicamente mediante molatura a diamante. Questo trattamento ha irruvidito e regolato il supporto rendendolo idoneo alla perfetta adesione del rivestimento; l'operazione è continuata con l'applicazione di PRIMER SN, opportunamente caricato con QUARZO 0,5. Quindi sul prodotto ancora fresco è stato spolverato a rifiuto QUARZO 0,5. A indurimento avvenuto del primer, è stata rimossa la sabbia in eccesso e, per rendere la superficie perfettamente planare, è stata applicata un'ulteriore mano di PRIMER SN spolverando a saturazione la superficie con QUARZO 0,5. A questo punto, dopo la rimozione della sabbia in eccesso, è stato steso MAPEFLOOR I 320 SL CONCEPT in uno spessore minimo di 2 mm.

Visti gli ottimi risultati ottenuti, il progettista ha proposto e riutilizzato MAPEFLOOR SYTEM 32 e MAPEFLOOR I 320 SL CONCEPT per realizzare la pavimentazione del nuovo reparto di emodialisi, inaugurato nel



7

FOTO 4. NEL REPARTO DI EMOIDIALISI, I SOTTOFONDI SONO STATI TRATTATI INIZIALMENTE CON PRIMER SN.

FOTO 5. PER AUMENTARE LE PRESTAZIONI DEL RIVESTIMENTO IN RESINA, TRA I DUE STRATI DI PRIMER SN È STATA POSATA LA RETE MAPENET 150.

FOTO 6. SPOLVERO DI QUARZO 0,5 SU PRIMER SN.

FOTO 7. LO STAFF DEL PRONTO SOCCORSO E I PROGETTISTI DEI LAVORI.

FOTO 8-9. CORRIDOIO E CAMERE DEL REPARTO DI EMOIDIALISI A LAVORI ULTIMATI.



8

2011. In questo caso sui sottofondi è stata precedentemente posata la rete in fibra di vetro alcali resistente MAPENET 150 annegata tra i due strati di PRIMER SN, come membrana antifrattura e per aumentare le performance del rivestimento in resina. Stessi rivestimenti e medesime lavorazioni sono stati scelti per la pavimentazione dei nuovi reparti di endoscopia, della sala gessi e del day surgery, che saranno inaugurati a breve.



9

Scheda tecnica

Ospedale di Sansepolcro,
Sansepolcro (AR)

Progettisti: arch. Giovanni Ceconi
e ing. Giustino Romolini

Anno di costruzione: 1973

Periodo di intervento: 2009-2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il rivestimento dei pavimenti della camera calda, dei reparti di pronto soccorso, emodialisi, endoscopia, della sala gessi e del day surgery

Progettista e direttore lavori:
ing. Luca Romolini, Sansepolcro (AR)

Committente: USL 8 Toscana

Responsabile di procedimento:
ing. G. Cristofoletti

Imprese esecutrici: Cpl Concordia (Concordia, MO) per i reparti pronto soccorso, camera calda e chirurgia; G11 Multiservices (Empoli, FI) per reparto emodialisi

Responsabili di cantiere: per Cpl Concordia geom. Enrico Buracchi; per G11 Multiservices p.i. D. Mele

Impresa di posa: Pavimenti Speciali Srl (Torino)

Rivenditore Mapei: Giorni Aldo
Coordinamento Mapei: Roberto Migliorini, Mapei SpA

Prodotti Mapei

Realizzazione della pavimentazione:
Mapefloor I 320 SL Concept, Mapefloor System 32, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor, Paste, Mapenet 150, Primer SN, Quarzo 0,5, Quarzo 0,25

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it



Castello di Septe

Impermeabilizzare il terrazzo di un'antica costruzione medioevale

Il castello di Septe è uno dei più bei castelli medioevali del Centro Italia. Disteso lungo il crinale di un colle che domina la vallata del Sangro, volge lo sguardo da un versante sul mare Adriatico e dall'altro sulla catena appenninica. La costruzione originaria fu distrutta e ricostruita in diverse occasioni, sia a causa di vicende belliche sia di cataclismi naturali. Le sue rovine e i boschi circostanti furono

spesso rifugio di bande di briganti. Nel 1623 la città di Lanciano deliberò che il castello, assieme ad altri beni, fosse venduto a privati. Da allora in poi l'edificio ebbe diversi proprietari, che lo utilizzarono come residenza privata e luogo di villeggiatura.

Dopo un restauro durato diversi anni, il castello di Septe è attualmente un albergo ed è stato dichiarato Monumento Nazionale dal

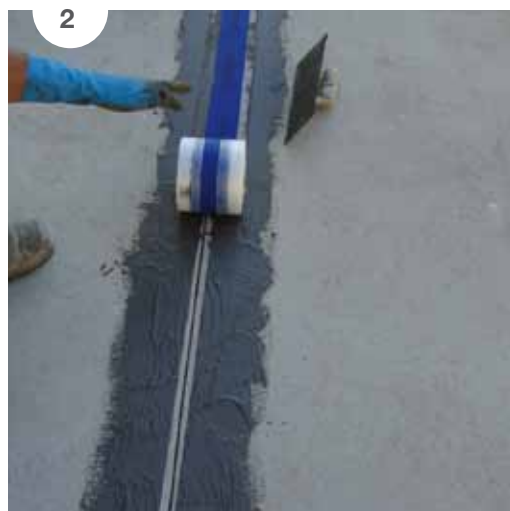
IN PRIMO PIANO

MAPEPROOF SWELL

Sigillante idroespansivo in pasta a base di gomma idrofila, in cartuccia, applicabile per estrusione. È specificamente formulato per eseguire sigillature impermeabili ed elastiche nelle fessurazioni del cemento armato o in elementi prefabbricati dove sia presente infiltrazione d'acqua.



FOTO 1. LE FESSURE PRESENTI NEL MASSETTO SONO STATE SALDATE CON L'ADESIVO EPORIP.
FOTO 2. I GIUNTI DI CONTROLLO SONO STATI IMPERMEABILIZZATI CON MAPEBAND E INCOLLATI AL SUPPORTO CON MAPELASTIC.
FOTO 3. AL DI SOTTO DELLA SOGLIA SOTTOFINESTRA È STATA CREATA UNA PICCOLA SGUSCIA CON ADESILEX PG4, PER POI PROCEDERE CON LA POSA DI MAPELASTIC.



Ministero dei Beni Culturali.

Mapei è stata contattata dall'impresa per una consulenza sull'intervento di impermeabilizzazione del terrazzo, al quale si accede da alcune suite dell'hotel.

L'intervento di impermeabilizzazione

Il ripristino dell'impermeabilizzazione del terrazzo è iniziato con la demolizione della pavimentazione e del massetto esistente. Il nuovo massetto è stato desolidarizzato dal supporto e sono stati realizzati gli opportuni giunti di controllo, per indurre la formazione delle fessure da ritiro igrometrico in punti specifici da presidiare col nastro gommato MAPEBAND.

Le fessure presenti nel massetto sono state saldate con il classico ciclo: apertura con flessibile, pulizia, collaggio dell'adesivo EPO-RIP e successivo spolvero di quarzo.

Per realizzare gli scarichi a parapetto sono stati impiegati bocchettoni in plastica a sezione circolare incollati al supporto mediante doppia spalmatura con l'adesivo epossidico ADESILEX PG4 e successivo spolvero di quarzo per favorire l'adesione della malta MAPELASTIC. Gli scarichi a pavimento sono stati realizzati con DRAIN VERTICAL.

Nella soglia sottofinestra in marmo era impossibile risvoltare il nastro MAPEBAND, perché non c'erano gli spessori sufficienti. Per risolvere questo problema è stata realizzata, al di sotto della soglia, una piccola sguscia con ADESILEX PG4, successivamente spolverata con quarzo, in modo da garantire la perfetta tenuta di tutti i risvolti sottosoglia.

I pluviali in metallo che attraversavano la soletta sono stati sigillati col sigillante idroespansivo MAPEPROOF SWELL a profondità di circa 8 cm dal piano di calpestio e presidiati con una piccola sguscia di ADESILEX PG4 con successivo spolvero di quarzo, saldando perfettamente l'elemento in metallo al supporto cementizio. Tutti i risvolti tra piano



Scheda tecnica

Hotel Castello di Septe, Mozzagrogna, CH

Periodo di realizzazione dell'edificio:

IX-X secolo

Anno di intervento: 2012

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per impermeabilizzare un terrazzo

Progettista: arch. Ennio di Prinzio

Committente: Hotel Castello di Septe

Impresa di posa: Trozzi Maurizio (Lanciano, CH)

Distributore Mapei: Vemac (Lanciano, CH)

Coordinamento Mapei: Alessandro Barnabè, Mapei SpA

Prodotti Mapei

Impermeabilizzazione: Adesilex PG4, Drain Vertical, Eporip, Mapeband, Mapelastic, Mapenet 150, Mapeproof Swell

Posa della pavimentazione: Keraflex Maxi S1, Keracolor GG, Mapesil AC

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it



orizzontale e superfici verticali, nonché i giunti di controllo, sono stati presidiati con MAPEBAND. Si è poi proceduto ad impermeabilizzare il piano orizzontale con MAPELASTIC armato con la rete in fibra di vetro MAPENET 150. In conclusione, la pavimentazione è stata incollata con l'adesivo cementizio KERAFLEX MAXI S1, stuccata con la malta cementizia KERACOLOR GG, mentre i giunti di controllo e il giunto tra pavimento e zoccolino sono stati sigillati con il sigillante silconico MAPESIL AC.

FOTO 4. IL TERRAZZO IMPERMEABILIZZATO CON MAPELASTIC, ARMATO CON LA RETE IN FIBRA DI VETRO MAPENET 150.

FOTO 5. UN'IMMAGINE DEL TERRAZZO A LAVORI ULTIMATI.

FAI e Mapei ancora insieme

Una missione senza soste per preservare e rendere disponibili le bellezze naturali e artistiche dell'Italia



Nato nel 1975 grazie alla volontà di un gruppo di persone decise a salvaguardare il patrimonio artistico e naturale italiano, il FAI - Fondo Ambiente Italiano - promuove una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia d'Italia, con l'obiettivo di tutelare un patrimonio che è parte fondamentale della nostra identità. Il Fondo organizza numerose attività per diffondere la conoscenza del patrimonio e raccogliere fondi. Durante le "Giornate FAI di primavera" viene data a migliaia di visitatori la possibilità di scoprire monumenti normalmente non aperti al pubblico: quest'anno sono stati ben 500.000, un vero record.

Il ruolo del FAI...

Il Fondo vanta oggi oltre 90.000 iscritti, circa 7000 volontari e più di 500 tra aziende soste-

nitrici e sponsor, interventi di restauro finanziati per oltre 73 milioni di euro e la tutela di 25 beni aperti al pubblico in tutta Italia. Molti di questi luoghi - ville, giardini, castelli, aree naturali - sono stati donati al FAI dai loro proprietari o eredi.

Già nel 1976, a un anno dalla fondazione, al FAI giunse la prima donazione, un terreno di 1000 m² a Panarea, nell'arcipelago delle Eolie, a forte rischio di lottizzazione. Nel 1977 Emanuela Castelbarco, nipote di Arturo Toscanini, donò al FAI il castello di Avio, fra Verona e Trento: fu la prima operazione di grande prestigio che permise al FAI di avere una risonanza a livello nazionale. Seguirono i lasciti del borgo di San Fruttuoso, sulla costa sud del monte di Portofino, il castello della Manta (in provincia di Cuneo), il castello di

SOTTO. LA FONTANA DELLE 99 CANNELLE A L'AQUILA, RESTAURATA DAL FAI COL SUPPORTO DI MAPEI.



IN ALTO. LA VILLA
DEL BALBIANELLO SUL
LAGO DI COMO.
SOTTO. IL BOSCO DI SAN
FRANCESCO AD ASSISI.

Masino (in provincia di Torino), la Villa del Balbianello, luogo di "delizie" realizzato nel '700 sul lago di Como (al cui restauro collaborò anche Mapei, vedi *Realtà Mapei* n. 99), Villa Necchi Campiglio a Milano, Villa dei Vescovi, vicino a Padova, primo bene del FAI in Veneto.

Ultima arrivata l'abbazia di Santa Maria di Cerrate nel Salento, data in concessione dalla Provincia di Lecce al FAI che, dopo un complesso progetto di recupero e valorizzazione, la riaprirà al pubblico.

Altri importanti progetti per l'anno in corso sono il restauro e la trasformazione in museo di Palazzo e Torre Campatelli a San Gimignano (SI).

Nel 2013 entrerà nel vivo il progetto di ricostruzione del municipio di Finale Emilia (Mo), gravemente danneggiato durante il terremoto del 2012. L'immagine della torre dell'orologio divisa in due ha fatto il giro del mondo e l'edificio è stato "preso in adozione" pochissimi giorni dopo il sisma. Il Fondo si è impegnato perché quello che viene considerato il cuore della città possa ripartire il prima possibile.

Anche dopo il terremoto che colpì l'Abruzzo nel 2009, il FAI ha adottato un importante monumento, restaurando la Fontana delle 99 cannelle, simbolo de L'Aquila. Anche qui Mapei collaborò al restauro (vedi *Realtà Mapei* n. 106).

...e la collaborazione con Mapei

Mapei condivide il desiderio e l'impegno del FAI di mantenere viva la memoria, le radici e la storia dell'Italia sostenendone il patrimonio storico e artistico. Per questo motivo da dieci anni supporta il Fondo Ambiente Italiano in qualità di Corporate Golden Donor.

L'importante legame che Mapei ha costruito negli anni con il mondo della cultura si rispecchia anche in altre attività: i suoi prodotti sono impiegati anche per la ristrutturazione e il restauro di edifici storici del patrimonio architettonico e artistico. Dalla Cappella Sistina al Cremlino, dalla Basilica di San Francesco d'Assisi alle Mura di Gerico, dall'Auditorium di Santa Cruz di Tenerife al Parco della Musica di Roma, dal Teatro alla Scala di Milano al Teatro Petruzzelli di Bari, solo per citarne alcuni. Mapei opera con successo guadagnandosi un ruolo di eccellenza grazie alle capacità tecniche dei propri staff operativi e all'ottima qualità dei prodotti forniti.



Novità sul sito Mapei

Documentazione tecnica, video e calcolatori a portata di click

Devi calcolare la quantità di malta per eseguire una stuccatura? Hai bisogno di informazioni pratiche sui prodotti e sul loro utilizzo? Tutto questo, e molto altro, è a tua disposizione sul sito www.mapei.it.

Calcolo della quantità prodotto: fughe e sigillanti elastici

Puoi calcolare rapidamente la quantità di malta necessaria per eseguire una stuccatura. Dalla home page del sito procedi in questo modo:

1. Clicca su *area tecnica*, in alto a sinistra nella home page
2. Si aprirà un menù a tendina: seleziona *calcolatore di prodotto*
3. Seleziona *fughe*
4. Seleziona il prodotto e il tipo di confezione
5. Inserisci le dimensioni della piastrella, della fuga e la superficie dell'area da stuccare
6. Clicca su *calcola*: otterrai la quantità di prodotto necessario per eseguire la stuccatura. Con la stessa procedura puoi calcolare anche la quantità di sigillanti elastici.

Gamma fughe colorate

Dal menu a tendina *area tecnica* puoi accedere alla gamma completa dei colori disponibili per le fughe colorate.

Documentazione tecnica

Dal menu *area tecnica* puoi accedere a tutta la documentazione tecnica, divisa per linee di prodotti e tipologia di documentazione.

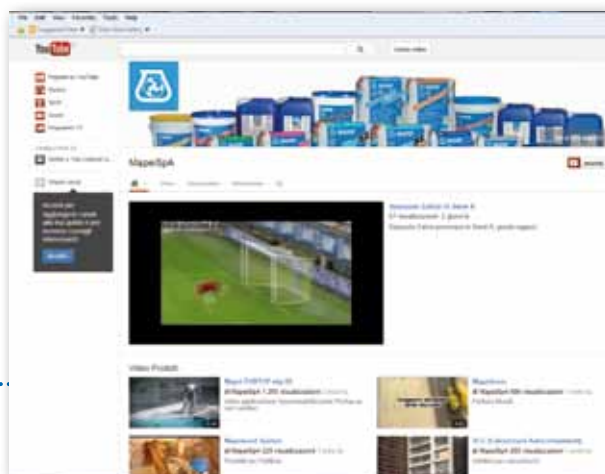
Schede tecniche e Schede di sicurezza

- Nella *scheda tecnica* puoi trovare utili informazioni sulle caratteristiche del prodotto, su come applicarlo, sui campi di impiego e molto altro.
- Nella *scheda di sicurezza* troverai invece informazioni sulla composizione dei materiali, sulle precauzioni d'uso e le etichettature inerenti la sicurezza o la movimentazione dei





materiali. Il modo più rapido per trovare queste schede è inserire il nome del prodotto nella casella *ricerca prodotti* (in alto a destra) sulla home page del sito e premere la lente di ricerca. Cliccando sul nome del prodotto compare una breve descrizione: qui puoi selezionare la scheda tecnica e la scheda di sicurezza in italiano o in altre lingue.



Sistemi

Dalla home page si accede a una sezione che contiene la raccolta degli ultimi sistemi di prodotto.

Videoteca Mapei

In questa sezione puoi trovare utili filmati che spiegano come utilizzare i prodotti. Nella home page, clicca su *area tecnica* (in alto a destra) e, nel menu a tendina, seleziona *videoteca Mapei*. Una selezione ancora più ricca è presente sul canale YouTube, accessibile dalla home page.



Guida alla progettazione

Le voci di capitolato relative ai nostri prodotti sono state inserite in una guida ai diversi sistemi costruttivi, dalla posa della ceramica, al rinforzo strutturale del calcestruzzo, ai sistemi impermeabilizzanti. La Guida è uno strumento utile a progettisti, architetti e imprese. Puoi accedervi dalla home page del sito, cliccando sulla finestra *Guida alla progettazione*. È necessario registrarsi.

Calcolatore LEED

Questa sezione è dedicata ai prodotti "green". Puoi trovare il calcolatore LEED e gli elenchi dei prodotti LEED Mapei Italia e Mapei USA. Potrai così scegliere i prodotti da utilizzare nei cantieri, calcolare i punti ai quali possono contribuire ed ottenere on line, dopo la registrazione, la certificazione per ogni prodotto scelto. Dalla home page, clicca su *area tecnica* (in alto a destra) e, nel menu a tendina, seleziona *Calcolatore punti LEED*.





SportShow 2013

Alla seconda edizione della fiera bresciana dedicata allo sport la tecnologia e la ricerca Mapei applicate allo sport

SOPRA. LO STAND MAPEI ALLO SPORTSHOW, FIERA DELLO SPORT CHE SI È TENUTA A BRESCIA DAL 22 AL 24 MARZO SCORSI.

Si è chiusa con successo, domenica 24 marzo scorso, la seconda edizione di SportShow Fiera dello Sport, che in tre giorni di manifestazione ha fatto registrare un'affluenza record di 27.000 visitatori.

Nonostante il cattivo tempo, all'interno del padiglione 1 di Brixia Expo Fiera di Brescia, il pubblico è stato il vero protagonista di tre

giornate intense di sport e spettacolo.

A SportShow, infatti, il pubblico ha potuto entrare e provare tutte le discipline. Dagli sport classici, come il tennis, a quelli più estremi, tutte le aree sono state letteralmente invase per le prove libere e i tornei estemporanei.

Mapei ha presentato le sue soluzioni per il mondo del tennis e del calcio.

Novità a SportShow 2013: un campo da tennis removibile

L'ampia area espositiva di Mapei ha previsto, oltre a un tradizionale stand espositivo, un campo da tennis removibile realizzato con MAPECOAT TNS REMOVE, la nuova soluzione tecnologica di campo da tennis removibile.

È un sistema multistrato removibile per campi da tennis a uso professionale e aree multi-sport indoor, a base di resine acriliche in dispersione acquosa in combinazione con un tappetino in pvc fibro-rinforzato.

Applicato sulle superfici, MAPECOAT TNS REMOVE consente di realizzare pavimentazioni con un elevato comfort di gioco e ottime prestazioni tecniche, garantendo cambi di direzione della corsa rapidi e sicuri e un ottimo rapporto tra equilibrio e scivolata dell'utilizzatore.

Per presentare questa nuova tecnologia, nel corso delle tre giornate all'interno dell'area Mapei si sono svolte diverse attività.

Nella mattinata di sabato 23 marzo, con la supervisione dell'ex Devisman italiano Diego Nargiso, alcuni giornalisti sportivi si sono sfidati in un torneo e hanno avuto la possibilità di testare tutti i comfort di questa nuova tecnologia. I partecipanti hanno avuto inoltre l'opportunità di effettuare test di valutazione funzionale metabolici e di potenza, curati dallo Human Performance Lab del Centro Ricerche Mapei Sport.

Nargiso ha messo a disposizione i propri istruttori per far palleggiare i tennisti presenti. L'Accademia Tennis Vavassori e la Emidio Rossi Tennis School hanno fornito racchette, palline e istruttori qualificati per accogliere e far palleggiare i ragazzi delle scuole provenienti da tutta la provincia.

Prodotti innovativi e ricerca scientifica per il mondo del calcio

Venerdì 22 marzo Mapei ha organizzato il convegno "Realizzazione ecosostenibile di sottofondi di campi in erba artificiale: la stabilizzazione di terreni con riutilizzo dei vecchi manti sintetici".

Elisa Portigliatti – Sport Facilities Product Specialist Mapei SpA – ha tenuto un intervento dal titolo "La nuova tecnica ecosostenibile di riutilizzo dei vecchi manti sintetici: la stabilizzazione dei terreni con MAPESOIL 100", nel quale è stato presentato un sistema messo a punto dalla ricerca Mapei.

Si tratta di MAPESOIL 100, un sistema di stabilizzazione e consolidamento di terreni per realizzare sottofondi di superfici sportive in erba artificiale riutilizzando il vecchio manto sintetico, formulato appositamente per le applicazioni nel settore dell'impiantistica sportiva. Tra i numerosi vantaggi di questa tecnologia, impiegata anche nella recente riqualificazione del manto dello stadio di San Siro, ricordiamo la facilità di applicazione, la riduzione del tempo di realizzazione del sot-



SOPRA. ALCUNE FASI DELLA POSA DI MAPECOAT TNS REMOVE, UN SISTEMA MULTISTRATO CHE PERMETTE DI REALIZZARE CAMPI DA TENNIS REMOVIBILI.



SOPRA. IN EVIDENZA A SPORT SHOW 2013 I CAMPI IN ERBA ARTIFICIALE REALIZZATI ANCHE CON PRODOTTI MAPEI COME MAPESOIL 100.



tofono e il miglioramento del comfort di gioco e della sicurezza dell'atleta.

Ermanno Rampinini - responsabile laboratorio di valutazione funzionale di Mapei Sport - è intervenuto al convegno con una relazione dal titolo "L'interazione tra l'atleta e la superficie in erba artificiale: valutazioni fisiologiche e percettive".

Partendo dalla premessa che negli ultimi anni i campi in erba sintetica si sono diffusi significativamente, Rampinini ha messo in evidenza come, oltre allo studio dei materiali e dei sistemi di costruzione dei campi, sia di fondamentale importanza lo studio dell'interazione tra l'atleta e la superficie in erba artificiale dal punto di vista dell'incidenza di infortuni, della risposta fisiologica e di quella percettiva. "Numerose ricerche scientifiche - ha dichiarato Rampinini - hanno dimostrato un'incidenza di infortuni totale simile tra l'erba sintetica e quella naturale. Solo in alcuni casi alcune tipologie di infortuni risultano maggiori quando l'attività è svolta sui campi artificiali".

Anche se molti studi hanno dimostrato che la risposta fisiologica a seguito di attività standardizzata o specifica svolta su erba naturale o sintetica è simile, la risposta percettiva degli atleti rimane ancora parzialmente differente. La presenza di Mapei a SportShow ha confermato, ancora una volta, l'impegno di Mapei in ambito sportivo, che si esplica soprattutto nella realizzazione di impianti sportivi indoor e outdoor in tutto il mondo.



**Solide basi
per grandi sfide.**



Stadio San Siro,
Milano

Mapesoil

La soluzione **sostenibile** e **durevole** per la realizzazione di sottofondi di superfici sportive in erba artificiale, anche con **riutilizzo** del **vecchio manto sintetico**. Facile da applicare su un'ampia gamma di terreni ed ecosostenibile. Scopri il nostro mondo: www.mapei.it





Se il “lento” diventa “rock”

Il Tennis Sport Club di Sondrio ha utilizzato le resine Mapei per il rifacimento dei suoi campi da tennis

Il Tennis Sporting Club Sondrio sorge in piena Valtellina, ai piedi delle Alpi alla garbata altitudine di 300 m. Sei campi da tennis di cui tre coperti, scuola Sat e agonistica in piena attività: un vero circolo sportivo dove soci e giovani allievi trascorrono qualche ora per tenersi in forma, stare in compagnia e discutere del proprio sport preferito.

Di recente quattro dei sei campi sono stati rifatti, per sostituire vecchie superfici che, a detta dello storico maestro Orlando Salomoni, “erano diventate troppo veloci per poterci palleggiare”.

Il lavoro è stato affidato a Mapei, che da qualche tempo ha aperto una finestra

del proprio business anche nel settore tennis. Ha omologato le proprie finiture secondo i canoni Itf (International Tennis Federation), aggiudicandosi tre diverse categorie di superfici - grado 1, il più lento, grado 3 e 4 - e con la professionalità e l'esperienza che compete a una grande azienda ha cominciato a farsi conoscere. Il bilancio, dopo poco più di un anno dall'apertura della linea, non può che essere positivo: un centinaio di campi realizzati in Italia con lavori completati e avviati anche all'estero, in Croazia e Spagna.

“La finitura scelta dal TC Sondrio è di grado 1 - spiega Fabio D'Amato, product specialist Mapei - la preferita dai centri

sportivi. Molti maestri mi hanno confermato che il grado 1 è l'ideale per l'insegnamento, perché con un rimbalzo lento l'allievo ha una frazione in più per ragionare, colpire e imparare meglio la tecnica”. E allora, curiosi di testare questa nuova superficie, scendiamo in campo.

I colori del rettangolo richiamano alla memoria il torneo di Miami: interno blu, su cui il riflesso delle luci lascia affiorare del viola, ed esterno verde. “In Mapei abbiamo 20 colorazioni diverse” dice D'Amato “anche se i più richiesti sono proprio il verde e il blu. C'è da considerare che i colori molto chiari si sporcano più facilmente, quindi la scelta dipende anche dal



programma di manutenzione che uno ha in testa. È consigliabile pulire i campi una volta a stagione, meglio in estate perché si asciugano più velocemente, con un idrolavaggio o una lavasciuga". Al tatto il campo è poroso, ma un occhio distratto fatica ad accorgersene.

Palle e scarpe si usurano molto?

"La classe 1 porta inevitabilmente a un'usura iniziale maggiore rispetto a superfici meno abrasive. Il vantaggio del nostro materiale si ha nei confronti della concorrenza, perché utilizziamo una sabbia a granello sferico. La sabbia è l'elemento che dà la finitura, il grip al campo e sul mercato ne esistono di vari tipi proposti insieme alla resina. Con una sabbia spigolosa la pallina e la scarpa hanno sicuramente un'usura superiore. A oggi però non abbiamo mai avuto lamentele per un consumo eccessivo di palle e scarpe".

Le nuove superfici: piacevolmente lente e con rimbalzi alti

Mettiamo dunque alla prova la risposta del campo. I primi scambi dal centro, all'altezza del rettangolo del servizio, ci danno già qualche indicazione. I rimbalzi sono gradevolmente alti. In questa fase la velocità è limitata, ma la rotazione riceve una buona risposta dal terreno. Poi si inizia a fare sul serio. Scambi regolari, rimbalzi lenti, che ti concedono sempre il tempo dell'ultima correzione e soprattutto l'affidabilità tipica da campo in duro senza il tranello di accelerazioni inattese quando la palla colpisce la riga.

È il campo allenante per eccellenza, a qualunque livello di gioco, perché rispetto ai rimbalzi incostanti di una terra battuta o alle velocità a volte vertiginose di superfici lisce, questa pavimentazione aumenta la media-scambio di qualunque tipologia di giocatore, riducendo gli errori.

Alle rotazioni in topspin risponde un rimbalzo alto che si ritrova tale e quale nell'esecuzione del kick al servizio. I tagli da sopra di conseguenza faticano a rimanere bassi. Il back è scarsamente incisivo, può servire per un recupero ma se intendete approcciare la rete con questo colpo, preparatevi a parare un buon passante.

Al servizio slice né lode né infamia. I colpi di controbalzo meritano invece una segnalazione: chi è solito avvantaggiarsi della palla che tocca a terra e schizza contro il piatto, avrà inizialmente notevoli sorprese, perché tarda ad avvicinarsi. In

sintesi: campo lento per tutti, per qualcuno anche rock.

Detto della finitura, su quale sistema si appoggia?

"Qui a Sondrio hanno preferito un hard court: quattro mani di resina sull'asfalto. Il classico hard court è una superficie di 1,5-2 mm, rigida e veloce, che però può essere resa lenta dalle finiture, come in questo caso. Abbiamo poi un sistema confort, composto da un tappetino in gomma granulare di 4 mm che dà un leggero assorbimento ed è più elastico, su cui stendiamo la resina. Questa è la soluzione migliore per le articolazioni. Ne esiste anche una intermedia, il cushion, realizzata mettendo all'interno della resina acrilica un polverino in gomma granulare: 3-4 passate di questo composto danno un effetto semielastico".

Qual è la differenza di prezzo in base al sistema?

"L'hard court è quello con il costo minore, perché vengono impiegati meno prodotti. La forbice di prezzo tra il sistema più rigido e quello più elastico varia dai 15-16 euro al m² - si parla di lavoro chiavi in mano escluso il sottofondo - ai 30 euro del sistema superiore. La finitura incide per pochi centesimi di euro al m². Qui il consumo di materiale è basso, tra i 300 e i 500 g al m²".

Il colore incide sul prezzo delle finiture?

"Non nel nostro caso, perché tutte le colorazioni hanno lo stesso prezzo. Questo è possibile grazie al sistema tintometrico, quello dei colorifici. Abbiamo una base



SOPRA. L'INGRESSO DEL TENNIS SPORTING CLUB.

SOTTO. DUE DETTAGLI DELLA FINITURA DI GRADO 1 SCELTA DAL TC SONDRIO NELLE COLORAZIONI BLU E VERDE. DALLE MACROFOTO SI PUÒ NOTARE LA POROSITÀ DEL CAMPO, CHE A OCCHIO NUDO SCOMPARE.

neutra di materiale e a seconda dell'ordinativo coloriamo la quantità richiesta. I vantaggi sono due: il cliente non è costretto ad acquistare più della quantità che gli serve e, nel caso in cui ne abbia bisogno nuovamente non abbiamo problemi a riprodurre lo stesso colore e la stessa tonalità".

Vi occupate anche del fondo?

"Non facciamo asfalti ma, se c'è la possibilità di fare un sottofondo in calcestruzzo, abbiamo tutte le soluzioni per fornire informazioni e tecnologie. Oltre ad avere i classici prodotti per un ripristino del cemento, per il sottofondo abbiamo un sistema - Mapecrete - che permette di fare un cemento monolitico, senza giunzioni. Abbiamo conoscenze approfondite sui cementi e sui composti da applicare prima della resina, quindi possiamo mettere qualunque sistema "al di sopra".

Un altro problema è costituito dai giunti di dilatazione...

"Utilizziamo degli additivi antiritiro all'interno della miscela del calcestruzzo, in modo che l'applicatore non sia costretto a fare giunti. Con il sistema Mapecrete possiamo garantire fino a 1500-2000 m² senza giunti".

Quali sono gli obiettivi per la prossima stagione?

"Abbiamo realizzato i primi campi nel 2009 presso l'Accademia Vavassori a Palazzolo sull'Oglio e ora abbiamo al nostro attivo anche importanti centri nel Sud Italia, come quello di Foggia. È per noi un settore nuovo, ma abbiamo un'azienda importante e affidabile alle spalle, dobbiamo solo farci conoscere anche nel tennis".

L'articolo è tratto da "Il tennis italiano", n. 1037/marzo 2013. Ringraziamo il direttore Enzo Anderloni per la gentile collaborazione.



CENTRO RICERCHE
MAPEI SPORT

Assistenza
per lo sport

Cultura
sportiva

Centro Servizi per l'alta
prestazione sportiva,
attività amatoriale
e sportivo-salutistica.

Ricerca
applicata

L'IMPEGNO NELLO SPORT

Cambia sede, ma non il cuore

Il Centro Ricerche Mapei Sport da Castellanza
a Olgiate Olona, sempre vicino agli sportivi



Se "mai smettere di pedalare" è divenuta una frase celebre di Giorgio Squinzi, amministratore unico del Gruppo Mapei, "pedalare bene per pedalare meglio" potrebbe essere il sintetico motto che caratterizza il Centro Ricerche Mapei Sport, nato per diffondere la ricerca scientifica applicata allo sport a tutti i livelli, dagli atleti d'élite fino agli amatori di ogni disciplina sportiva.

Ne ha fatta tanta di strada il centro, sorto nel 1996 per supportare gli atleti del Professional Cycling Team Mapei - che per un decennio ha dominato la scena del ciclismo internazionale - e quelli delle sue squadre satelliti.

Nata da un'intuizione di Squinzi, questa idea si è realizzata compiutamente grazie all'incontro con il compianto Aldo Sassi.

Oggi è una riconosciuta realtà internazionale dove, oltre agli atleti e agli appassionati della bici, arrivano sportivi provenienti dal mondo del calcio, del running, dello sci, della pallacanestro, del volley, del golf e degli sport legati ai motori. Come tutta Mapei, anche il Centro è cresciuto nel tempo in termini sia di servizi offerti sia di personale e di attrezzature e apparecchiature scientifiche. Per questo, dall'inizio del 2013, ha cambiato casa e, dall'originaria sede di Castellanza si è trasferito a Olgiate





Olona in via Busto Fagnano 38, sempre in provincia di Varese (i numeri telefonici e i contatti di posta elettronica sono restati invariati). L'inaugurazione del nuovo centro è avvenuta venerdì 5 aprile, alla presenza di numerose personalità dello sport e del giornalismo.

Una scelta che viene da lontano

Nella scelta della nuova sede di Mapei Sport a Olgiate Olona sono state decisive sia la posizione strategica sia la potenzialità che l'edificio da ristrutturare offriva, per ampliare e

ridistribuire le funzioni già esistenti nel centro di Castellanza.

L'edificio, costruito negli anni '80 e mai terminato, si trova a pochi metri dall'uscita dell'autostrada di Busto Arsizio.

Il primo piano è interamente dedicato alla riabilitazione, mentre al secondo trovano spazio gli uffici direzionali e un'ampia sala riunioni predisposta per ospitare convention e seminari. Grandi vetrate e spazi luminosi nei quali ci si sente a proprio agio e si respira tutta l'eccellenza di una struttura quasi unica al mondo

IN QUESTA PAGINA. GIOCATORI DEL SASSUOLO CALCIO E ALTRI OSPITI NELLE SALE DEL NUOVO CENTRO MAPEI SPORT.

NELLA PAGINA ACCANTO. IN BASSO DA SINISTRA. GIORGIO SQUINZI TRA AMEDEO COLOMBO (SHIMANO) ED ERNESTO COLNAGO; LA SQUADRA DEL SASSUOLO CALCIO; L'ALLENATORE DEL SASSUOLO EUSEBIO DI FRANCESCO CON REMO MORINI (SASSUOLO CALCIO) E CARLO PECCHI (MAPEI SPA); GIORGIO SQUINZI CON GIUSEPPE MAROTTA (DIRETTORE GENERALE DELLA JUVENTUS); ADRIANA SPAZZOLI TRA CLAUDIO PECCI DEL CENTRO MAPEI SPORT E IL GIORNALISTA FILIPPO GRASSIA.





IN ALTO A SINISTRA. IL SUB GIANLUCA GENONI DURANTE IL SUO INTERVENTO. **A DESTRA,** ADRIANA SPAZZOLI, GIORGIO SQUINZI E CLAUDIO PECCI. **QUI SOPRA A DESTRA.** IL GIORNALISTA DI TUTTOBICI PIER AUGUSTO STAGI INTERVISTA PAOLO BETTINI, CT DELLA NAZIONALE ITALIANA DI CICLISMO.

nel suo genere. Chi è particolarmente entusiasta della nuova struttura è sicuramente Claudio Pecci, direttore generale del centro. Nel ricordare che fu proprio Aldo Sassi, già nel 2005, ad avere individuato tutte le potenzialità che poteva offrire questa nuova sede, Pecci sottolinea come “questa scelta sia in linea con l’attenzione che da sempre il Gruppo Mapei rivolge alla ricerca e all’innovazione; un’attenzione che coerentemente si riflette anche nell’ambito della scienza applicata allo sport e al centro che porta il suo nome”.

Il potenziamento delle attività

“Questa nuova sede - continua Pecci - ci ha permesso di ampliare i laboratori, che ora hanno una superficie di 300 m², e di supportare la parte dedicata alla riabilitazione con

appositi progetti di studio e ricerca. Tra le novità che possiamo ora trovare nel rinnovato Centro Mapei vi è proprio il settore riabilitativo che consentirà di effettuare prestazioni ad ampio raggio in ambito atletico-motorio, traumatologico e cardiologico”.

“Aumentano gli spazi e anche le attività - sottolinea Pecci - per soddisfare un numero di sportivi che, di anno in anno, continua a crescere; nel 2012 abbiamo registrato oltre 4.000 accessi fornendo più di 6.000 prestazioni”.

“Siamo passati così da 3 a 5 ambulatori medici perché - ricorda Pecci - in ambito medico sportivo offriamo numerosi servizi che vanno dalla semplice certificazione dell’idoneità alla pratica agonistica, alle visite altamente specialistiche in ambito cardiologico, traumatolo-





gico e nutrizionale". Fiore all'occhiello del centro è il laboratorio di valutazione funzionale, ora ampliato, nel quale si effettuano test per la determinazione delle qualità fisiologiche degli sportivi. Queste analisi permettono di gestire in maniera ottimale i processi di allenamento, per i quali il centro è in grado di proporre specifiche metodologie nelle principali attività sportive (in particolare per ciclismo, podismo, sci alpino e calcio). "Il segreto e il vanto del centro - continua Pecci - è la costante attività di ricerca scientifica e la fitta rete di rapporti di collaborazione e interscambio con università e istituti scientifici italiani e stranieri, che ci consente di proporre servizi e protocolli all'avanguardia".

Non è un caso dunque che, oltre al Sassuolo targato Mapei, che da parecchie stagioni gode delle cure del centro, anche la Juventus e il Monaco di Ranieri abbiano visto da vicino i benefici portati dalle tecnologie e dai metodi di preparazione del Mapei Sport.

"La globalità dei servizi offerti dal centro lo rende unico nel suo genere - afferma Pecci - perché la cura con la quale ci si prepara a una competizione di alto livello o, più semplicemente, si decide di seguire una condotta di vita improntata al movimento e all'attività fisica per raggiungere e mantenere una forma e una salute ottimali, sono obiettivi importanti che devono essere affrontati con serietà".

In ambito prettamente salutistico ricordiamo



che Mapei Sport sta coordinando il "Mapei worksite physical activity promotion program", un programma di promozione dell'attività fisica nella sede di lavoro, che vede direttamente coinvolti oltre 160 collaboratori e dipendenti di Mapei (in due palestre aziendali), i quali hanno l'opportunità di svolgere esercizio fisico secondo programmi altamente individualizzati: un modello che va ben oltre la tradizionale attività sportiva in palestra aziendale. "Mai smettere di pedalare", dice Squinzi. "Mai interrompere il processo virtuoso della ricerca", è quanto afferma Pecci. Facendo sempre prevalere, in stile Mapei, i valori etici che devono accompagnare ogni risultato sportivo.

Giorgio Squinzi dà il primo colpo di pedale al cicloergometro. Dietro di lui, Marina Sassi.

IN BASSO, DA SINISTRA. GIANNI BUGNO CON PAOLO BETTINI E GIORGIO SQUINZI; ADRIANA SPAZZOLI CON ANDREA TAFI; EUSEBIO DI FRANCESCO CON GIANLUCA PESSOTTO DELLA JUVENTUS; CLAUDIO PECCI CON EUSEBIO DI FRANCESCO E CON GIUSEPPE MAROTTA; GIORGIO SQUINZI E ADRIANA SPAZZOLI CON LUCA GUERCILENA, TEAM MANAGER RADIO-SHAK NISSAN.





REFERENZE



Centro Ricerche Mapei Sport a Olgiate Olona

Prodotti di eccellenza per la nuova sede del polo scientifico Mapei dedicato allo sport



L'edificio nel quale è ora ubicata la nuova sede del Centro Ricerche Mapei Sport a Olgiate Olona (Va) è stato oggetto di numerosi interventi edili. L'obiettivo era rendere la struttura perfettamente idonea e funzionale per rispondere alle esigenze di un polo scientifico dedicato allo sport.

L'edificio ha una superficie calpestabile di circa 1000 m² e si sviluppa su tre piani fuori terra e uno seminterrato. Il piano seminterrato e il piano terra hanno la facciata in muratura e cemento faccia a vista, gli ultimi due piani sono rivestiti con *curtain wall* (facciata continua in vetro).

Il progetto

Il primo passo è consistito nello spostamento dell'accesso principale dal piano seminterrato al piano terra. Per fare questo, una delle

due rampe è stata demolita e sostituita da una passerella aerea che, sospesa sul giardino, permette l'ingresso diretto in quota.

Il progetto ha previsto che al piano terra ci fossero la reception con un grande bancone e la sala d'attesa principale dalla quale accedere alla parte più "pubblica", come gli ambulatori e l'amministrazione.

La scala, direttamente legata alla sala d'attesa, connette tutti i livelli rivelando la natura della struttura in cemento armato, unica traccia interna dell'edificio preesistente.

Al piano seminterrato e al primo piano ci sono le attività di laboratorio e di valutazione, mentre il secondo piano (meno accessibile al pubblico), ospita gli uffici e gli archivi.

Intorno alla scala, nella parte più interna e priva di luce naturale, si trovano tutti gli spazi di servizio quali spogliatoi, bagni, rispostigli,

archivi e cavedii di risalita degli impianti. Una sorta di nucleo rigido che, grazie alla scelta progettuale di mantenere i soffitti più bassi, ha consentito di canalizzare gli impianti, ottenendo grandi ambienti flessibili in grado di accogliere le nuove funzioni separandole, ove necessario, con partizioni leggere in cristallo.

La scelta dei materiali

Nell'ottica di semplificazione e di astrazione del progetto si è deciso di limitare anche il numero dei materiali di finitura impiegati seguendo una logica rigorosa.

Sono state così individuate tre tipologie di spazi caratterizzandole con materiali diversi:

- spazi di servizio (bagni, spogliatoi, depositi): piastrelle in ceramica;
- spazi tecnici (ambulatori e laboratori): rivestimento in gomma;
- spazi di rappresentanza e di lavoro: parquet industriale in rovere.

Le pareti di tutti gli ambienti sono state dipinte di bianco, in contrasto con i davanzali in pietra scura e con il cemento armato della scala e delle colonne, volutamente lasciato grezzo.

I mobili, realizzati su disegno, sono stati progettati per essere integrati il più possibile negli ambienti e richiamano il bianco delle pareti e della pietra dei davanzali.

Il bancone della reception, anch'esso realizzato su disegno, è un volume ottenuto dall'incastro di lastre di Valchromat grigio e



pannelli di rovere. Una attenzione particolare è stata poi rivolta durante la progettazione degli impianti al risparmio energetico (pannelli solari in copertura) e a evitare lo spreco di acque bianche grazie a speciali rubinetterie.

I sistemi di prodotto utilizzati

Per la realizzazione dei sottofondi è stato utilizzato TOPCEM, legante idraulico speciale per massetti a presa normale, ad asciugamento veloce (4 giorni) e a ritiro controllato, mentre per la sigillatura monolitica delle fessure è stato impiegato l'adesivo epossidico bicomponente EPORIP.

Le opere strutturali hanno visto l'impiego del CALCESTRUZZO della VA.GA, così come della consociata Mapei è stato l'utilizzo della MALTA BASTARDA, utilizzata per le murature e la realizzazione degli impianti.

Per lo spolvero finale delle superfici realizzate in calcestruzzo ci si è avvalsi di QUARZO 1,2

IN QUESTE PAGINE. NEGLI SPAZI TECNICI (AMBULATORI E LABORATORI) DEL CENTRO SONO STATI POSATI RIVESTIMENTI IN GOMMA, POSATI CON ULTRABOND ECO V4 SP.



IN PRIMO PIANO ULTRAPLAN ECO

Lisciatura ultralivellante a indurimento ultrarapido da 1 a 10 mm, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Si usa su sottofondi nuovi o preesistenti, rendendoli idonei a ricevere ogni tipo di pavimento in locali dove è richiesta un'ottima resistenza ai carichi e al traffico. Impastato con acqua dà luogo a un impasto molto scorrevole, di facile lavorabilità, con alta adesività al sottofondo e rapido asciugamento.



IN QUESTE PAGINE. NEGLI SPAZI DI RAPPRESENTANZA È STATO POSATO PARQUET INDUSTRIALE IN ROVERE CON ULTRABOND ECO S955 1K.



sabbia silicea a granulometria controllata per favorire l'adesione su resine o primer eposidici. La malta adesiva a base cementizia POROCOL FF è servita come adesivo per le murature in cemento aeroclavato.

I muri della scala in cemento armato sono stati trattati con ANTIPLUVIOL S, finitura impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in solvente. Per il fissaggio degli impianti (tubazioni, sanitari) e la posa di scatole e guaine per installazioni elettriche è stato impiegato LAMPOCEM, legante idraulico antiritiro pronto all'uso a presa e indurimento rapidi.

Posa di marmi e ceramica

Per la posa dei marmi è stato utilizzato KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo, indicato per la posa di gres porcellanato e pietre naturali di grande formato (spessore dell'adesivo da 3 a 15 mm).

Come sigillante per le giunzioni tra il marmo e diversi altri materiali, il prodotto prescelto è stato il sigillante poliuretano bicomponente tissotropico MAPEFLEX PU 30, mentre per altre operazioni di sigillatura è stato utilizzato MAPESIL AC, idoneo per sigillare vetro, ceramica e alluminio anodizzato.

Prima di procedere alla posa dei rivestimenti ceramici sulle superfici di gesso si è proceduto alla stesura di PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC). Negli spazi destinati ai servizi

(bagni, spogliatoi, depositi), nei quali sono state posate piastrelle ceramiche, sono stati utilizzati due diversi sistemi di prodotto.

Sulle superfici di gesso, preventivamente trattate con PRIMER G, l'adesivo cementizio utilizzato è stato KERABOND miscelato col lattice elasticizzante ISOLASTIC, per migliorarne le caratteristiche fino a soddisfare i requisiti della classe C2ES2 (adesivo cementizio migliorato con tempo aperto allungato altamente deformabile) secondo EN 12004. Su tutte le altre superfici le piastrelle ceramiche sono state posate utilizzando l'adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato KERAFLEX.

La conclusive operazioni di fugatura hanno visto l'impiego di KERACOLOR FF, malta cementizia preconfezionata ad alte prestazioni, modificata con polimero.

Posa della gomma

Prima della posa della pavimentazione in gomma negli ambulatori e nei laboratori le superfici sono state preparate stendendo l'appretto PRIMER G e la successiva lisciatura delle stesse con ULTRAPLAN ECO, la lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido.

L'adesivo utilizzato per l'incollaggio in gomma è stato il nuovissimo ULTRABOND ECO V4 SP, adatto a pavimenti moderni in PVC e caucciù, per i quali offre una stabilità dimensionale del 100% più elevata rispetto agli adesivi tradizionali, anche nel caso di maggiore stress termico.





SOPRA. LA VERNICIATURA FINALE DEL PARQUET È STATA EFFETTUATA CON ULTRACOAT HIGH TRAFFIC.

Posa del parquet e finiture

Negli spazi di rappresentanza e di lavoro, dove è stato posato un parquet industriale in rovere, il consolidamento e l'impermeabilizzazione di massetti cementizi è stato effettuato con ECO PRIM PU 1K, primer poliuretano monocomponente igroindurente.

L'adesivo successivamente utilizzato per l'incollaggio è stato ULTRABOND ECO S955 1K, monocomponente a base di polimeri sililati, senza solvente e isocianati.

Per la stuccatura della pavimentazione in legno, il prodotto impiegato è stato ULTRACOAT BINDER, legante all'acqua esente da solventi e da NMP, idoneo anche per il successivo ciclo di verniciatura all'acqua.

La lavorazione è poi proseguita con la stesura di ULTRACOAT PREMIUM BASE, fondo bicomponente all'acqua ad alto potere isolante, a bassissima emissione di sostanze

organiche volatili ed esente da NMP.

La verniciatura finale del parquet è quindi stata compiuta con ULTRACOAT HIGH TRAFFIC, la nuova vernice all'acqua, con elevata resistenza all'usura ed all'abrasione, per pavimenti in legno soggetti a traffico pedonale estremo. Le pareti interne del centro sono state tinteggiate utilizzando l'idropittura murale lavabile DURSILITE. Le superfici sono state trattate preventivamente con MALECH, fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa.

Pannelli solari sulla copertura

Per la realizzazione dei basamenti necessari all'installazione dei pannelli solari sulla copertura dell'edificio è stato utilizzato MAPE-GROUT TISSOTROPICO, malta a ritiro controllato fibrinforzata per il risanamento del calcestruzzo.

La necessaria impermeabilizzazione di questa area è stata eseguita servendosi dell'emulsione bituminosa impermeabilizzante PLASTIMUL, pasta esente da solventi costituita da bitumi selezionati emulsionati in acqua e cariche speciali di granulometria fine. Per l'ancoraggio della struttura metallica, il prodotto utilizzato è stata la malta premiscelata in polvere MAPEFILL, composta da cementi ad alta resistenza, inerti selezionati e speciali additivi tra cui un agente espansivo.

Scheda tecnica

Sport Service Mapei srl, Olgiate Olona

Progetto preliminare, progetto definitivo: arch. Simona Giorgetta

Progetto esecutivo, direzione artistica: arch. Giulia Dozzio

Cagnoni

Progetto comunale, rapporti col Comune e direzione lavori:

Studio Innecco, Busto Arsizio

Responsabile della sicurezza: arch. Roberto Ghisolfo

Strutture, pratica VFF e progettazione passerella: Studio Beltrami, Cambiagio (MI)

Progettazione impianto idrico e meccanico: Gruppo Artemah sas, Besana Brianza (MI)

Impresa esecutrice impianto idrico e meccanico:

Termoidraulica srl, Roccafranca

Progettazione impianto elettrico: AG Impianti sas, Oleggio

Impresa esecutrice impianto elettrico: Demi elettroimpianti srl, Busto Garolfo

Impresa edile: Ediltecnico, Roccafranca

Arredi in produzione e pareti vetrate: Sagsa spa, Milano

Arredi su disegno: Il Falegname, Desio (MI)

Pavimenti in parquet: Brescia srl, Arese (MI)

Pavimenti in gomma: Beppe Aliprandi

Coordinamento Mapei: Angelo Giangiulio, Angelo Nobili, Davide Zanotti, Mapei SpA

Prodotti Mapei

Realizzazione sottofondi: Antipluvio S, Eporip, Quarzo 1,2, Porocol FF, Topcem

Posa di marmo e ceramica: Isolastic, Mapesil AC, Mapeflex PU 30, Keracolor FF, Kerabond, Keraflex, Keraflex Maxi S1, Primer G

Posa della gomma: Ultraplan Eco

Posa del parquet: Eco Prim PU 1K, Ultrabond Eco S955 1K, Ultracoat Premium Base, Ultracoat High Traffic, Ultracoat Binder, Ultrabond Eco V4 SP

Finiture: Dursilite, Malech

Basamenti dei pannelli solari: Mapegrout Tissotropico, Lampocem, Mapefill, Plastimul

Prodotti Va.ga: Calcestruzzo VA.GA, Malta Bastarda VA.GA



3° Convegno Centro Ricerche Mapei Sport

Presentazione del nuovo assegno di ricerca "Aldo Sassi" per laureati in Scienze Motorie

Il 6 aprile scorso si è tenuto a Solbiate Olona (VA), presso l'Hotel Le Robinie – a qualche centinaio di metri dalla nuova sede di Mapei Sport di Olgiate Olona inaugurata ufficialmente il giorno precedente - il 3° Convegno Centro Ricerche Mapei Sport, incentrato sul tema "Mapei Sport e Ricerca: Tecnologia sul campo".

Durante il convegno è stato presentato il secondo assegno di ricerca Aldo Sassi alla presenza del patron Giorgio Squinzi, di Adriana Spazzoli, responsabile Marketing e Comunicazione del Gruppo Mapei, di Claudio Pecci, direttore responsabile e sanitario del Centro Ricerche Mapei Sport, e di Gaela Bernini in rappresentanza di Fondazione Mai di Confindustria. Nel ricordo del Professor Aldo Sassi - già Direttore del Centro e suo fondatore insieme a Giorgio Squinzi - l'assegno di ricerca "Aldo Sassi" intende finanziare nuovi progetti

di ricerca inerenti le "Scienze dello Sport" da assegnare annualmente per tre anni a un giovane laureato in Scienze Motorie. Gli assegni sono del valore di 10.000 Euro ciascuno e vengono erogati secondo un bando pubblico attraverso canali concordati tra il Centro Ricerche Mapei Sport e la Fondazione Giuseppina Mai.

La Fondazione opera – come ha sottolineato Gaela Bernini in apertura dei lavori - in stretta sinergia con Confindustria ed è sostenuta da imprese particolarmente attive nella promozione della ricerca e dell'innovazione. La Fondazione Mai di fatto promuove la ricerca scientifica nel campo medico, della salute e della qualità della vita, stimolando la collaborazione tra università, enti pubblici di ricerca e mondo delle imprese.

Nell'introdurre il convegno, Giorgio Squinzi ha messo l'accento sul rapporto tra il mondo



IN ALTO DA SINISTRA. CLAUDIO PECCI, MARINA SASSI E GIORGIO SQUINZI CON ANDREA PETRUOLO, VINCITORE DEL 1° ASSEGNO DI RICERCA INTITOLATO AD ALDO SASSI; GIORGIO SQUINZI CON ROBERTO SASSI, RESPONSABILE DEL TRAINING CHECK JUVENTUS.





della ricerca e quello dello sport e sull'importanza del binomio ricerca-innovazione tecnologica per i successi di Mapei e per la crescita dell'azienda.

Il convegno si è svolto in tre sessioni, la prima dedicata al ciclismo con gli interventi di Andrea Morelli e Andrea Bosio del Centro Ricerche Mapei Sport e Andrea Petruolo, vincitore del 1° assegno di ricerca "Aldo Sassi".

La seconda sessione ha riguardato la presentazione del 2° assegno di ricerca "Aldo Sassi" promosso da Mapei Sport: fra i relatori Enrico Arcelli dell'Università degli Studi di Milano, Amilcare Collina di Mapei SpA ed Ermanno Rampinini del Centro Ricerche Mapei Sport.

La terza e ultima sessione è stata dedicata al calcio e ha visto come moderatore lo stesso Ermanno Rampinini, con gli interventi di Carlo Castagna del Settore Tecnico FIGC e di Roberto Sassi di Juventus FC.

Profilo fisiologico di ciclisti agonisti della BMX

Andrea Petruolo, il vincitore del 1° assegno di ricerca "Aldo Sassi", ha illustrato i risultati relativi alla ricerca dedicata al "profilo fisiologico di ciclisti agonisti praticanti la specialità BMX e relativo impegno metabolico determinato dalla gara".

"Lo studio concluso, ha messo in evidenza Petruolo, ci suggerisce come i BMXer di livello internazionale abbiano caratteristiche fisiologiche differenti rispetto alle altre discipline ciclistiche. Le qualità aerobiche risultano essere inferiori rispetto ai ciclisti di specialità su strada o di Mountain Bike (VO_2 max ~55,7 mL/kg/min); mentre le qualità anaerobiche risultano essere superiori alle classiche specialità ciclistiche di resistenza ma simili a ciclisti sprinter su pista (pistard), con valori di potenza di ~1500 W e ~1400W sviluppati in sprint brevi di 5 e 30 secondi, rispettivamente".

Durante una gara, le manche vengono percorse ad alta intensità metabolica (~95% Fc max) con elevata produzione di lattato (~12,9 mmol/L) e aumento di percezione di fatica (RPE), inoltre si manifesta una diminuzione della risposta meccanica involontaria del muscolo, a seguito di stimolazione elettrica periferica immediatamente dopo la manche. La competizione sembra quindi caratterizzata da diversi sforzi brevi di tipo anaerobico (~30-40 secondi) con un maggior coinvolgimento della componente muscolare. Un aspetto interessante messo in evidenza dalla ricer-

IN ALTO A DESTRA, LA PRESENTAZIONE DE PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI ALDO SASSI.

QUI SOPRA. MARCO SQUINZI INTERVIENE DURANTE IL CONVEGNO; ANDREA BOSIO DEL CENTRO MAPEI SPORT; ERMANNO RAMPININI DEL CENTRO MAPEI SPORT TRA ANDREA TAFI E OSCAR FREIRE.

IN BASSO DA SINISTRA. GAELA BERNINI, IN RAPPRESENTANZA DELLA FONDAZIONE MAI; ADRIANA SPAZZOLI, CLAUDIO PECCI E GIORGIO SQUINZI; ANDREA PETRUOLO CON ANDREA MORELLI E ANDREA BOSIO DEL CENTRO MAPEI SPORT.





IN ALTO A SINISTRA. GIORGIO SQUINZI CON IL SINDACO DI OLGiate OLONA, GIORGIO VOLPI. **AL CENTRO,** ENRICO ARCELLI, DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, TRA AMILCARE COLLINA DI MAPEI SPA E ERMANNIO RAMPININI. **A DESTRA,** L'INTERVENTO DI ROBERTO SASSI. **QUI SOPRA,** GIORGIO E ADRIANA SQUINZI CON OSCAR FREIRE.

IN BASSO A DESTRA. ROBERTO SASSI DURANTE LA SUA PRESENTAZIONE.



ca, ha affermato Petruolo, è che “nonostante l'aumentare di uno stato di affaticamento periferico durante tutta la gara, nelle manche successive alla prima migliori la performance in termini di tempi di percorrenza; questo fenomeno, potrebbe essere attribuibile anche in parte ad una ottimizzazione della tecnica di guida a seguito di un miglior apprendimento delle difficoltà della pista tramite feedback visivi delle gare precedenti”.

2° assegno di ricerca “Aldo Sassi” per laureati in Scienze Motorie

Dopo la presentazione del 2° assegno di ricerca “Aldo Sassi”, tenuta da Enrico Arcelli, dell'Università degli Studi di Milano e da Amilcare Collina di Mapei SpA, Ermanno Rampinini, responsabile Human Performance Lab del Centro Ricerche Mapei Sport, ha illustrato le linee guida che lo ispirano. Questo nuovo progetto di ricerca riguarda la quantificazione della performance fisica dei giovani calciatori. Partendo dall'evoluzione della performance fisica dei calciatori dagli anni '70-'80 a oggi, Rampinini ha messo in luce i nuovi sistemi di video-match analysis - basati sulla tecnologia “automatic motion tracking” derivata dai sistemi di video sorveglianza e/o militare – che consentono di calcolare con precisione la distanza percorsa con diverse velocità di corsa da ciascun giocatore durante una partita. Utilizzando questa tecnologia ed adottando nuovi approcci scientifici sulla identificazione dei meccanismi energetici legati alla quantificazione della potenza metabolica, già nel 2006 Aldo Sassi ha applicato questo modello nell'analisi della performance fisica dei calciatori nel corso delle partite.

Sulla scorta di questi studi, il 2° assegno di ricerca “Aldo Sassi” scende ancora di più nello specifico, andando a determinare la prestazione fisica di gioco in giovani calciatori (U12-U16) di diverso livello competitivo.

La ricerca, svolta in collaborazione tra il settore tecnico della Fgci e il Centro Ricerche Mapei Sport, vuole individuare le qualità fisiologiche

dei giovani calciatori necessaria per ottenere una prestazione fisica elevata in partita e, nel contempo, mettere in luce le qualità aerobiche, quelle anaerobiche, di forza e di potenza espressa durante la gara.

L'intervento di Carlo Castagna, del Settore Tecnico della FGCI, ha illustrato le numerose variabili che determinano la prestazione dei calciatori nel corso delle partite evidenziando come la fatica e la potenza metabolica rappresentino fattori importanti (e da indagare con attenzione) nella prestazione del calciatore.

Ricordiamo che è possibile scaricare il bando completo del 2°assegno di ricerca “Aldo Sassi” dal sito www.fondazionemai.it, oppure www.mapeisport.it.

In conclusione della mattinata, il fratello di Aldo Sassi, Roberto, responsabile del “Training Check Juventus FC (TCJ)”, ha delineato direttivi e compiti del TCJ ideato per monitorare i carichi allenanti di tutte le squadre Juventus (allievi, primavera e 1° squadra) e favorire un confronto quotidiano sui dati raccolti, fra tutte le figure tecniche e sanitarie.



SAVE THE DATES

Anche quest'anno Mapei sarà presente a ExpoTunnel, Cersaie, Marmomacc e MadeExpo. Visita i nostri stand per conoscere i più innovativi sistemi per l'industria dell'edilizia!



CERSAIE

Bologna, 23-27 settembre
Galleria 25-26

MARMOMACC

48th International Trade Fair for Stone Design and Technology

Verona, 25-28 settembre
Padiglione 7, stand E2

MADE_{expo}

Milano, 2-5 ottobre
Padiglione Costruzioni Cantiere

EXPO Tunnel

Bologna, 17-19 ottobre
Padiglione 19, stand B77-83

MAPEIDAY 2013

DOMENICA 14 LUGLIO
BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

PROGRAMMA

- Ore 8.40 Gara ski roll** (riservata ai tesserati)
- Ore 8.50 Mezza maratona** (riservata ai tesserati Fidal o Enti di propaganda)
- Ore 9.00 Podistica aperta a tutti**
- Ore 9.15 Gara ciclistica agonistica Re Stelvio-Mapei XXIX edizione** (riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie femminili
Partenza con bici e abbigliamento d'epoca
- Ore 9.30 Gara ciclistica agonistica Re Stelvio-Mapei XXIX edizione** (riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie maschili
Cicloraduno Mapei Memorial Aldo Sassi (aperto a tesserati e non tesserati, in compagnia di ex-atleti Mapei e altri personaggi dello sport)
- Ore 14.00 Orario limite di arrivo per tutti**
- Ore 16.00 Premiazioni** in Piazza Kuerc a Bormio
- Programma di allenamento gratuito per podisti e ciclisti** sul sito www.mapeisport.it

ISCRIZIONI

dal 2 aprile al 10 luglio sui siti:
www.winningtimesportservices.it, www.usbormiese.com,
www.popso.it, oppure presso: Sede dell'Unione Sportiva Bormiese, via Manzoni - Bormio.

Numero massimo di iscrizioni: 3.000

Quota di partecipazione: **25 euro**, per iscrizioni dal 2 aprile al 30 giugno, **40 euro** per iscrizioni dall'1 luglio al 10 luglio. La quota è comprensiva di:

- **Maglia Mapei Day, che si invita ad indossare**
- Servizio trasporto indumenti al Passo Stelvio
- Rifornimenti lungo il percorso e all'arrivo
- Servizio navetta rientro da Passo Stelvio a Bormio (atleti e bici)
- Medaglia ricordo
- Foto ricordo e attestato di partecipazione disponibili e stampabili sul sito www.mapeiday.com
- Rilevamento tempo personale (Winning Time)

N.B. ISCRIZIONE GRATUITA sul sito www.mapeiday.com per i clienti Mapei che si iscrivono con il codice cliente e per i lettori di Realtà Mapei che si iscrivono con il codice Realtà Mapei.

PERCORSO

21,097 Km - da BORMIO (m 1225 s.l.m.) al PASSO DELLO STELVIO (m 2758 s.l.m.). Dislivello totale 1533 m.

Partenza da via al Forte (Bormio centro).

Rientro con bus navetta dal Passo dello Stelvio a Bormio a partire dalle ore 14.00.

INFO PER HOTEL

Associazione Albergatori Bormio
Tel. 0342 902765 - info@hotelsbormio.it
www.hotelsbormio.it

MAPEI SPORT

UNIONE SPORTIVA BORMIESE

Banca Popolare di Sondrio

PIROVANO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI

gussani erico e figli

WINNING TIME

SHIMANO

ENERVIT
Scienze in Nutrizione

LOTALIS TERME

SMS Santini



Con il patrocinio
del Comune di Bormio



Con il patrocinio
della Provincia di Sondrio



Regione Lombardia



Valtellina



/mapeispa



MAPEI

ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

